



Gruppo BCC Iccrea

Uniti siamo ancora più unici



Relazione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

BCC Banca Impresa S.p.A.



Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma
C.F. 02820100580 R.E.A. n. 417224 - P. I. 01122141003
Capitale Sociale Euro 444.765.277,70 deliberato interamente sottoscritto e versato
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A.
capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

RELAZIONE E BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2022

Relazione sulla Gestione

Schemi del bilancio dell'impresa

Stato Patrimoniale	
Conto Economico	
Prospetto della redditività complessiva	
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2022.....	
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2021.....	
Rendiconto finanziario 2022	
Rendiconto finanziario 2021	

Nota Integrativa

PARTE A – Politiche Contabili.....	
PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	
PARTE C - Informazioni sul Conto Economico	
PARTE D - Redditività complessiva	
PARTE E - Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura.....	
PARTE F - Informazioni sul Patrimonio	
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	
PARTE H - Operazioni con parti correlate.....	
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
PARTE L - Informativa di settore	
PARTE M - Informativa sul leasing.....	

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO

Paolo Raffini	Presidente
Nicola Paldino	Vice Presidente Vicario
Loris Sonogo	Consigliere
Roberta Campanelli	Consigliere
Cristina Bottoni	Consigliere
Romulado Rondina	Consigliere
Antonio De Rosi	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Massimiliano Gottardi	Presidente
Cristiano Sforzini	Sindaco Effettivo
Claudia Capuano	Sindaco Effettivo
Riccardo Andriolo	Sindaco Supplente
Michela Cignolini	Sindaco Supplente

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Segreteria degli Organi e di Direzione/In

Roma, 15 marzo 2023

Spett.le
Iccrea Banca SpA
Via Lucrezia Romana, 41/47
00178 Roma

Alla c.a. del Presidente e del Direttore Generale

Oggetto: Convocazione Assemblea Straordinaria e Ordinaria di Iccrea Bancalmpresa SpA

Con la presente si comunica che è convocata l'Assemblea in sessione Straordinaria ed Ordinaria di Iccrea Bancalmpresa SpA da tenersi presso la sede legale in Roma, Via Lucrezia Romana, 41/47, e/o anche mediante mezzi di telecomunicazione,

Venerdì 21 aprile 2023, alle ore 14:30

per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

A. Parte straordinaria:

1. Modifica dello Statuto sociale:

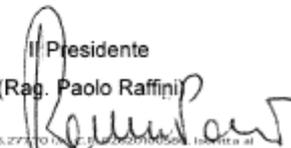
- Modifica degli articoli: Articolo 1 "Denominazione"; Capo I Assemblea – Articolo 11 "Assemblea ordinaria: competenza"; Capo I Assemblea – Articolo 18 "Procedimento"; Capo II Consiglio di Amministrazione – Articolo 20 "Competenze"; Capo II Consiglio di Amministrazione – Articolo 21 "Convocazione e procedimento"; Capo III Collegio Sindacale – Articolo 25 "Collegio Sindacale"; Titolo V Bilancio, Utili e Liquidazione – Articolo 29 "Utili".

B. Parte ordinaria:

1. Esame ed approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, sentite la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti; deliberazioni inerenti e conseguenti.

E' gradita l'occasione per porgere i migliori saluti.

Il Presidente
(Rag. Paolo Raffini)



Iccrea Bancalmpresa Sp.A.
Società con socio unico soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca Sp.A., capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Sede legale e Direzione Generale:
via Lucrezia Romana 41/47, 00178 Roma
T +39 06 72071 F +39 06 7207 8409 Numero verde 800-626464
info@iccreaibcc.it www.iccreabancalmpresa.it

Capitale Sociale Euro 444.785.273,70 (i.c. n. 020100501). Iscritta al Reg. delle imprese di Roma - R.E.A. n. 017224
Società partecipante al Gruppo IMI Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Partita IVA 15240760009. Iscritta all'albo delle banche n. 5405 - Cod ABI n. 5123. Iscritta all'Elenco degli Intermediari Assicurativi Sezione O n. 0000233765.
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo Nazionale di Garanzia Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E ITALIANO E DEI MERCATI FINANZIARI E IL CONTESTO BANCARIO

Dalla metà dello scorso anno hanno iniziato a evidenziarsi nell'economia globale alcuni segnali positivi che non hanno, tuttavia, diradato negli operatori i timori di un rallentamento. La progressiva e graduale riduzione dei prezzi delle commodity nei mercati internazionali, la ritrovata normalità (o quasi) dei trasporti internazionali di merci dopo i problemi connessi, principalmente, alla pandemia e la crescita nel terzo e nel quarto trimestre superiore alle attese non sono, infatti, ancora sufficienti a far scemare il timore di una sensibile frenata del ciclo economico mondiale.

In Europa gli effetti del conflitto russo-ucraino soprattutto sul mercato del gas, non solo per i prezzi elevati, rimangono un elemento di notevole preoccupazione, così come il timore che la restrizione monetaria applicata dalla BCE possa risultare eccessiva e innescare effetti recessivi.

Ciò premesso, l'Europa ha mostrato comunque una serie di elementi positivi che vanno dalla resilienza inattesa della domanda interna nonostante i picchi raggiunti dall'inflazione, alla robustezza del mercato del lavoro. D'altra parte, in Europa, a differenza degli USA, non risultano ancora evidenti segnali di stabilizzazione dell'inflazione e la fiducia delle famiglie rimane su livelli storicamente minimi con qualche miglioramento negli ultimi mesi dell'anno grazie ad un quadro della situazione energetica meno negativo delle attese.

L'alto costo dell'energia è rimasto uno dei punti critici anche per le imprese che, pur con qualche debole segnale di ripresa nelle attese di produzione negli ultimi mesi dell'anno, hanno continuato a registrare un andamento negativo nelle componenti degli ordini.

Le tensioni sul mercato del gas si sono andate via via attenuando rimanendo comunque un po' altalenanti e in ostaggio della crisi russo-ucraina.

La stima flash del PIL per il quarto trimestre del 2022 ha confermato la debolezza di fondo dell'economia europea ma ha allontanato il rischio recessione. La crescita del PIL dell'area euro è stata dello 0,1% sul trimestre precedente, con una flessione marginale in Germania e Italia. Le condizioni sopra citate nel mercato del gas e la restrizione monetaria in atto, associate all'elevata inflazione mantengono ancora alto il rischio di una possibile modesta flessione a inizio anno.

Come dalla stessa dichiarato a inizio febbraio 2023, nell'impegno per perseguire l'obiettivo di inflazione, la BCE non potrà che continuare nel percorso di restrizione delle condizioni monetarie: dopo il rialzo di inizio febbraio (50 pb) e l'annuncio di un ulteriore aumento della stessa entità a marzo non sono esclusi nuovi rialzi, soprattutto se l'inflazione core dovesse stentare a calare.

Negli Stati Uniti, lo scenario macroeconomico è caratterizzato da una riduzione dell'inflazione osservata nei mesi più recenti e da una persistente eccesso della domanda sul mercato del lavoro con un correlato aumento dei salari. Le informazioni relative al PIL del quarto trimestre 2022 hanno messo in evidenza una crescita maggiore delle attese, 0,7% sul trimestre precedente, pur in presenza di un andamento modesto degli investimenti produttivi. L'ulteriore abbassamento dell'inflazione anche nei primi mesi del 2023 fa presumere come verosimile una moderazione nell'inasprimento della politica monetaria che ha trovato un primo riscontro nel rialzo di soli 25 pb del tasso di riferimento ad inizio febbraio, seppur atteso di un ulteriore analogo innalzamento a marzo.

Anche nei paesi emergenti l'attività economica è stata condizionata dall'andamento dell'inflazione, i cui livelli hanno lasciato poco margine all'azione delle banche centrali di riferimento.

Con riferimento all'economia cinese, la stessa è stata fortemente condizionata dalla così detta "zero covid strategy", che ha lasciato spazio ad un rimbalzo del Pil solo a partire dal terzo trimestre dell'anno, portando ad un incremento nullo su base annua dello stesso. Il contesto economico presenta per la prima volta dopo molti anni una situazione con elementi di criticità legati alla scarsa domanda interna ed all'elevato livello di disoccupazione giovanile, elementi che applicati su un'economia di dimensioni come quella cinese possono produrre effetti di rallentamento in termini di attese di crescita sull'economia mondiale.

Nel 2022, l'economia italiana è stata caratterizzata da una importante crescita nei primi due trimestri dell'anno con una contrazione nel terzo e quarto trimestre. Dal lato della produzione, l'agricoltura e l'industria hanno registrato una diminuzione del valore aggiunto, mentre i servizi hanno beneficiato di una marginale crescita. Dal lato della domanda, il contributo positivo è arrivato dalla componente estera netta. Lo scenario di incertezza che dunque ha caratterizzato una buona parte dell'anno non ha impedito un'ottima performance del PIL, che cresce del 3,9% rispetto al 2021. Anche dal punto di vista della dinamica inflattiva, sulla fine dell'anno si sono iniziati a registrare i primi segnali di rallentamento, seppur in misura più ridotta ed in ritardo anche rispetto ad altri paesi della Comunità Europea, ma che sono stati confermati dalle rilevazioni sui primi mesi dell'anno, lasciando una prospettiva di crescita molto limitata per il 2023 (0,1%), ma scongiurando uno scenario di recessione paventato sulla fine del 2022 e con delle prospettive di crescita nel medio termini agli stessi ritmi delle maggiori economie dell'area euro.

La politica fiscale supporta famiglie e imprese. Dopo gli interventi straordinari effettuati durante la pandemia, il Governo italiano ha introdotto nel 2022 risorse eccezionali per proteggere le famiglie -in particolare quelle con redditi bassi - e le imprese dai rincari dell'energia. Misure che sono state prorogate per il primo trimestre del 2023, le uniche della legge di bilancio con un effetto espansivo. La manovra contenuta nella legge di bilancio è infatti di entità relativamente modesta, cui è associato un impatto espansivo contenuto (circa 0,2% sul PIL a fronte di 1,1 punti di PIL di maggiore disavanzo), depotenziato anche dal fatto che molte misure non sono indirizzate a operatori a elevata propensione ai consumi o agli investimenti e che l'aumento della spesa pubblica (sanità e investimenti) non è sufficiente a coprire l'inflazione. L'impulso

espansivo, composto nel 2023 in misura sostanzialmente equivalente da maggiori spese e da minori entrate, deriva prevalentemente da misure non strutturali e dalla proroga di misure già attive. Rientrano in tale ambito gli interventi di contrasto al caro energia, il capitolo più rilevante della manovra (circa 20 miliardi di euro nel 2023) che estendono al primo trimestre i crediti di imposta per le imprese e gli sgravi sulle bollette allargando la platea dei destinatari del bonus sociale. Misure che verosimilmente non saranno prorogate alla luce della netta flessione che registra il prezzo del gas.

L'ANDAMENTO DEL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO

Nel corso del 2022 il mercato del credito è stato meno condizionato dalle misure di sostegno messe in campo in risposta alla pandemia rispetto a quanto avvenuto nel 2021, ciò anche in quanto con la legge di bilancio 2022 non è stata prevista una proroga delle moratorie "Covid" che hanno, quindi, cessato di essere attive a gennaio 2022. Nel complesso, i prestiti bancari al settore privato sono aumentati nel 2022 più che nell'anno precedente, segnando a novembre 2022 un +3,5% (al netto della componente verso controparti centrali e dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni). Il credito alle imprese è la componente che ha accelerato la crescita mostrando un incremento del 2,8% a novembre 2022 rispetto all'1,7% di fine 2021. Questa dinamica è riconducibile alle maggiori esigenze di capitale circolante innescate dallo scoppio del conflitto in Ucraina e dai forti rincari energetici e delle materie prime che hanno portato le imprese ad avere, in termini nominali, un maggior fabbisogno finanziario per sostenere i piani di investimento già programmati.

Dalla seconda parte del 2022, tuttavia, l'inversione della politica monetaria e il conseguente aumento del costo del debito, nonché l'utilizzo da parte delle imprese dell'abbondante liquidità accumulata negli ultimi anni stanno rallentando la crescita del credito; tale dinamica riflette anche una maggiore percezione del rischio da parte del settore bancario che si sta manifestando in un irrigidimento dell'offerta. Dall'inizio della crisi, inoltre, sono aumentate anche le emissioni nette di obbligazioni da parte delle imprese, soprattutto di quelle con merito creditizio elevato. Il credito alle famiglie invece ha mostrato a tutto il 2022 una crescita più costante (+3,8% a novembre rispetto al +3,7% di fine 2021, al netto dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni), trainati, in particolare, dalla componente dei prestiti per l'acquisto dell'abitazione, grazie anche all'indotto legato ai bonus per ristrutturazione ed efficientamento energetico. Anche il credito al consumo ha contribuito in parte alla crescita grazie alla maggiore domanda di beni durevoli, anche legati agli incentivi governativi sull'acquisto di mobili ed elettrodomestici eco-sostenibili. Il rallentamento dell'attività economica previsto per il primo semestre del 2023 porterà a un ridimensionamento nella crescita del credito a famiglie e imprese, per effetto congiunto del calo nei consumi e del rallentamento degli investimenti. Nel biennio successivo, con la ripresa dell'economia e un'inflazione al di sotto del 2%, è prevista una crescita del credito intorno al 2% medio annuo, superiore a quella pre-Covid anche grazie all'impulso derivante dagli investimenti attivati dal PNRR.

Tutti gli indicatori di rischiosità del credito nel corso del 2022 hanno continuato a mantenersi su livelli storicamente molto bassi, grazie alle misure introdotte da governo e istituzioni per contrastare "l'onda lunga della pandemia" prima e gli effetti derivanti dalla guerra in Ucraina dopo. Queste misure stanno allungando il naturale ritardo con cui il deterioramento del ciclo economico si manifesta sulla qualità degli attivi e in assenza dei quali i tradizionali indicatori di rischiosità del credito avrebbero raggiunto livelli più elevati di quelli effettivamente registrati. Il tasso di deterioramento del credito, in particolare, è rimasto in aggregato su livelli minimi (1% il valore annualizzato al terzo trimestre 2022, leggermente al di sotto del valore del 2021), mostrando a settembre i primi segnali di aumento per le imprese rispetto al trimestre precedente. I volumi di crediti deteriorati sono stati altresì incisi dal proseguimento delle operazioni di derisking (circa 20 miliardi la stima per tutto il 2022), con lo stock di sofferenze che a novembre 2022 è sceso a 34 miliardi (-25% rispetto allo stesso periodo del 2021) all'1,9% dello stock di prestiti in essere (2,2% a dicembre 2021). L'attenzione sul rischio di credito da parte delle Autorità di vigilanza rimane però elevata date le prospettive di peggioramento della rischiosità nel 2023, quando agli effetti ritardati della crisi Covid, su quelle posizioni che non sono riuscite a recuperare le difficoltà innescate dalla pandemia, si aggiungeranno quelli derivanti dal peggioramento macroeconomico indotto dal conflitto russo-ucraino.

Dal lato della raccolta, l'aumento dei tassi di interesse nel corso del 2022 e l'alta inflazione stanno rendendo sempre meno conveniente l'accumulo di liquidità in conto corrente a fini precauzionali da parte di famiglie e imprese. Ecco infatti che, a fronte di una crescita nei primi nove mesi del 2022 dell'1% della raccolta diretta bancaria (depositi, al netto della componente di CDP, e obbligazioni), si è ridotto l'accumulo di conti correnti rispetto a inizio anno mostrando negli ultimi dati congiunturali i primi segni di decumulo (-0,4% a novembre rispetto al +9,7% di fine 2021) anche per l'utilizzo della liquidità da parte delle imprese (che segnano una riduzione degli stock già dal mese di ottobre). Il progressivo rimborso delle TLTRO richiederà al sistema bancario un cambiamento nella struttura del funding che dovrà riavvicinarsi al modello tradizionale, sostituendo in parte la liquidità dell'Eurosistema con un aumento della raccolta diretta a medio e lungo termine, anche per fini regolamentari; ciò potrà, dunque, determinare delle pressioni al rialzo su costo della raccolta.

Nei primi nove mesi dell'anno, le banche significative italiane hanno continuato a realizzare utili, anche se in riduzione rispetto allo stesso periodo del 2021, con un ROE nei nove mesi prossimo al 7%; l'incremento della redditività è stato comune a tutte le principali banche europee. Sul calo degli utili hanno pesato negativamente le poste straordinarie (in particolare la contabilizzazione degli incentivi all'esodo). Il risultato della gestione caratteristica ha invece contribuito positivamente sulla redditività, come evidente dall'incremento del risultato netto della gestione operativa. Il margine d'intermediazione è infatti cresciuto grazie al margine di interesse, trainato congiuntamente dall'aumento dei volumi e dall'apertura della forbice sui tassi, più che compensando la lieve riduzione delle commissioni nette (conseguente la contrazione della componente di gestione del risparmio in parte assorbita dalla crescita delle commissioni sui servizi bancari tradizionali). Le rettifiche su crediti si sono confermate in crescita per effetto degli accantonamenti non ricorrenti. È proseguita anche la contrazione dei costi operativi grazie ai benefici della riduzione degli organici e delle politiche di contenimento degli altri costi. Nonostante l'incertezza sulle prospettive economiche,

le principali banche italiane hanno generalmente migliorato la guidance sui risultati dell'anno finanziario relativamente ai principali aggregati di conto economico.

In prospettiva la redditività tradizionale è prevista in crescita nel 2023, soprattutto grazie all'ampliamento della forbice bancaria che consentirà di assorbire i maggiori costi operativi e le maggiori rettifiche richieste dal deterioramento del credito.

I coefficienti patrimoniali, seppure in riduzione rispetto a fine 2021, si confermano su livelli elevati e ben al di sopra dei requisiti regolamentari. In particolare, il CET1 ratio fully loaded (13,4% a settembre 2022) si è ridotto rispetto a fine 2021 per via della diffusa riduzione delle riserve al fair value (FVOCI) legata all'aumento dei rendimenti sui titoli di Stato italiano, e la distribuzione di utili (anche attraverso operazioni di share buy-back). Su quest'ultimo aspetto sembra che l'incertezza del contesto macro-finanziario, che si associa anche a una crescente attenzione delle Autorità di vigilanza, non abbia avuto ripercussioni sulle politiche di distribuzione annunciate con la conclusione delle operazioni di buyback annunciate e la conferma della distribuzione di dividendi.

LE MISURE DI POLITICA MONETARIA ADOTTATE DALLA BCE

La politica monetaria adottata dalla BCE si è caratterizzata nei primi mesi dell'anno per la prosecuzione delle iniziative precedentemente assunte per fronteggiare il prolungarsi dell'emergenza pandemica, pur assicurando via via un ritmo inferiore di sostegni.

Già dalle riunioni tenutesi da inizio marzo si sono intraprese inoltre azioni volte a fronteggiare gli effetti derivanti dall'invasione Russa dell'Ucraina, dati i rischi di propagazione a livello regionale con possibili ricadute sui mercati finanziari dell'area dell'euro, il Consiglio direttivo ha deciso di prolungare le operazioni di pronti contro termine dell'Eurosistema per le banche centrali (Eurosystem Repo facility for central bank, EUREP) fino al 15 gennaio 2023.

I tassi di interesse di riferimento della BCE sono rimasti invariati nella prima parte dell'anno, per essere progressivamente ritoccati al rialzo a partire da luglio in maniera progressiva ed in base all'evoluzione registrata dell'andamento dell'inflazione, con l'intento dichiarato di calmarne la crescita in accordo con le proprie indicazioni prospettiche (forward guidance). Attraverso un continuo monitoraggio dello scenario economico e dell'andamento dell'inflazione, ed adeguamento si sono susseguiti nel corso dell'anno vari rialzi dei tassi di riferimento, fino ad arrivare a febbraio 2023, quando il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di altri 50 punti base i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale portandoli, rispettivamente, al 3,00%, al 3,25% e al 2,50%; ha inoltre anticipato l'intenzione di aumentare i tassi di ulteriori 50 punti base nella riunione di marzo. Nella medesima occasione il Consiglio direttivo ha precisato le modalità di riduzione delle consistenze dei titoli detenuti dall'Eurosistema nel quadro del Programma di acquisto di attività (PAA) il ritmo di tale riduzione sarà pari in media a 15 miliardi di euro al mese dall'inizio di marzo alla fine di giugno 2023 e verrà poi determinato nel corso del tempo. I reinvestimenti parziali saranno condotti in base a criteri di proporzionalità, neutralità e semplicità. In particolare, nell'ambito degli acquisti di obbligazioni societarie da parte dell'Eurosistema, i restanti reinvestimenti saranno orientati maggiormente verso emittenti con risultati migliori dal punto di vista climatico. I reinvestimenti entro il programma PEPP continueranno invece almeno sino alla fine del 2024.

Dal 23 novembre 2022, le condizioni divenute meno favorevoli sulle operazioni TLTRO in essere dovrebbero favorire i rimborsi volontari e, quindi, la riduzione dell'eccesso di riserve.

GLI INTERVENTI DA PARTE DELLE ISTITUZIONI NEL CONTESTO SCATENATO DALLA GUERRA IN UCRAINA

Il 2022 era iniziato con segnali rassicuranti per la prosecuzione della crescita, dopo il forte rimbalzo del 2021, ma con una crescente preoccupazione che l'inflazione, più persistente delle attese anche in Europa, potesse vincolare la crescita prospettica. Quando sembrava superato il punto più critico della pandemia da Covid-19, il conflitto in Ucraina ha riportato a livelli di attenzione l'incertezza mondiale. Le nuove tensioni innescate dalla guerra hanno indotto ulteriori interventi da parte di governi e istituzioni.

GLI INTERVENTI GOVERNATIVI, COMUNITARI E NAZIONALI

A livello comunitario, gli interventi adottati nel corso del 2022 sono stati segnati principalmente dalla necessità di affrontare le tensioni internazionali seguite all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e gli effetti che ne sono derivati sul mercato dell'energia e, di conseguenza, sull'economia europea. Effetti che, come già anticipato, hanno determinato la scarsità degli approvvigionamenti di energia e gas e il corrispondente significativo aumento dei costi e della volatilità dei prezzi energetici, traducendosi in una riduzione del potere d'acquisto per i consumatori e in una perdita di competitività per le imprese.

Un primo ambito di azione si è indirizzato a concedere tutte le flessibilità necessarie per la gestione delle politiche di bilancio degli Stati membri. L'attivazione della general escape clause del Patto di stabilità - che sospende le regole fiscali - è stata prorogata a tutto il 2023; sono state, inoltre, rinnovate le deroghe al framework ordinario degli aiuti di Stato, per permettere ai governi di garantire agli operatori il sostegno necessario ad affrontare i maggiori costi.

E' stato inoltre istituito un Quadro Temporaneo delle norme sugli aiuti di Stato (analogo a quello istituito per l'emergenza conseguente la pandemia da Covid-19) che prevede la possibilità per i governi di: i) concedere aiuti alle imprese colpite dalla crisi o dalle relative sanzioni e

contro-sanzioni, ii) garantire che le imprese dispongano di liquidità sufficiente e iii) compensarle per i costi aggiuntivi sostenuti a causa dei prezzi eccezionalmente elevati del gas e dell'energia elettrica.

Un secondo ambito di azione si è rivolto alla definizione di piani e regolamenti con effetti a breve e a più lungo termine per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi e accelerare la transizione energetica (Piano RePowerEU).

PRINCIPALI INTERVENTI IN ITALIA PER IL SOSTEGNO ALL'ECONOMIA E AL CREDITO BANCARIO

A livello nazionale, i governi dei paesi europei sono intervenuti a più riprese con misure di politica fiscale atte a mitigare l'impatto sociale ed economico della crisi determinata dagli alti prezzi dell'energia su famiglie e imprese.

Tali misure hanno impegnato nel 2022 risorse pubbliche per 1,6 punti percentuali di PIL nel complesso dell'UEM e, per alcuni paesi, i sostegni sono già stati prorogati anche per il 2023-2025, portando a 5,4 punti percentuali di PIL, pari a circa 550 miliardi di euro, gli impegni finanziari complessivi stanziati per gli interventi di mitigazione nell'area. Tra i principali paesi, la Germania si distingue per aver stanziato l'ammontare maggiore, oltre il 7% del PIL, includendo però le previsioni per l'anno in corso e per i prossimi anni, correlate all'andamento futuro dei prezzi dell'energia.

In questo contesto, l'Italia risulta il paese che finora ha speso maggiormente: il 4% del PIL nel 2021 e nel 2022, pari a circa 70 miliardi di euro. Tali risorse sono state indirizzate a calmierare i prezzi dell'energia, riducendo e azzerando gli oneri di sistema delle bollette di gas e energia elettrica, riducendo l'aliquota Iva sul gas e le accise sui carburanti. In aggiunta, misure specifiche sono state introdotte per il sostegno delle famiglie a reddito più basso. Con riferimento alle imprese, oltre alla riduzione dei costi delle bollette energetiche, il governo ha previsto contributi sotto forma di crediti di imposta per una quota delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica, gas e carburanti indirizzati alle imprese energivore e a forte consumo di gas e a tutte le imprese i cui costi energetici abbiano superato la soglia del 30% rispetto al periodo precedente, oltre a contributi specifici per le imprese dell'autotrasporto. Nel complesso, circa il 57% del totale delle risorse è stato destinato al sostegno delle imprese, il restante 43% al sostegno delle famiglie.

Anche per il 2023 la politica di bilancio si mantiene, seppure moderatamente, espansiva. La legge di bilancio (L. 29 dicembre 2022 n.197) approvata dal nuovo Governo aumenta il disavanzo rispetto allo scenario a legislazione vigente di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023, pari a circa 23 miliardi di euro destinati quasi interamente a prorogare (fino a marzo 2023) e, in alcuni casi, a potenziare le misure già in vigore relativamente all'emergenza energetica e al contrasto dell'inflazione.

Tra le misure con effetti sulla liquidità e sull'accesso al credito delle imprese e famiglie inserite nella legge di bilancio si segnalano:

- la proroga al 31 dicembre 2023 del termine di applicazione della disciplina transitoria del Fondo di garanzia per le PMI (come previsto dall'art. 1, commi 55 e 55-bis della Legge di Bilancio 2022). In particolare, la disciplina "ponte" di phasing out dall'intervento straordinario del Fondo Centrale di Garanzia prevede il ripristino dell'onerosità della garanzia del fondo e un importo massimo garantito per singola impresa pari a 5 milioni di euro. Inoltre, la garanzia è concessa mediante applicazione del modello di valutazione del merito creditizio dell'impresa e con un grado di copertura differenziato sulla base della finalità del prestito e della fascia di merito creditizio dell'impresa. Per questa norma sono stati stanziati ulteriori 800 milioni di euro;
- sono stati stanziati 80 milioni di euro per la concessione di garanzie pubbliche sui crediti concessi a imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca. Le garanzie sono veicolate dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA);
- vengono destinate risorse per il 2023 - nella misura di 565 milioni di euro - al Fondo Green New Deal per la copertura delle garanzie concesse da SACE per progetti economicamente sostenibili. Nello specifico, la precedente legge di bilancio aveva costituito un Fondo da ripartire a supporto di progetti economicamente sostenibili, che abbiano come obiettivo: la decarbonizzazione dell'economia, l'economia circolare, il supporto all'imprenditoria giovanile e femminile, la riduzione dell'uso della plastica a favore di materiali alternativi, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento al cambiamento climatico e la mitigazione dei rischi sul territorio a questo connessi e, in generale, programmi di investimento e progetti a carattere innovativo ed elevata sostenibilità ambientale;
- nell'ambito del sostegno alle famiglie, viene prorogata al 31 dicembre 2023 l'operatività delle misure di deroga alla ordinaria disciplina del Fondo di solidarietà per la sospensione dei mutui relativi all'acquisto della prima casa (ovvero l'estensione a lavoratori autonomi e liberi professionisti e pagamento del 50% degli interessi nel periodo di sospensione del pagamento delle rate). Per supportare l'accensione di mutui da parte di giovani (under 36), è stato prorogato al 31 marzo 2023 il regime speciale che prevede una garanzia pubblica fino all'80% per determinate categorie con ISEE non superiore a 40mila euro sui mutui prima casa di importo non superiore all'80% del loan to value, mentre le agevolazioni relative alle imposte indirette per giovani che non abbiano compiuto 36 anni con ISEE non superiore a 40mila euro sono state prorogate al 31 dicembre 2023. La legge di bilancio ha stanziato ulteriori 430 milioni di euro per il 2023;
- viene, inoltre, consentita la rinegoziazione di mutui ipotecari fino al 31 dicembre 2023 passando da un tasso variabile al tasso fisso con limiti quantitativi prefissati.

La legge di bilancio include infine due norme relative ai pagamenti, relativamente all'utilizzo del contante ed in materia di moneta digitale.

GLI ALTRI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE

Nel 2022 il "Banking Package 2021", ovvero il pacchetto di norme proposto dalla Commissione UE nell'ottobre 2021 con l'obiettivo di recepire nella legislazione europea gli standard internazionali approvati dal Comitato di Basilea nel 2017 ("Basel 3 Finalisation"), ha proseguito il proprio iter legislativo.

Tutti i passaggi formali per giungere alla versione finale del Banking Package 2021 saranno completati presumibilmente entro la fine del 2023 in modo da concedere da un lato il tempo alle banche di uniformarsi alle nuove norme sui requisiti di capitale contenute nel CRR3 (che, come noto, si applicheranno a partire dal 2025 con un periodo di phase-in, su determinati specifici ambiti, che si prolungherà oltre il 2030) e dall'altro consentire agli Stati Membri di recepire nel proprio ordinamento nazionale le norme della CRD6.

A giugno 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE il Regolamento Delegato n. 2022/954 che, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del mercato secondario dei crediti deteriorati, consente l'applicazione dello sconto sul prezzo di acquisto come rettifica di valore specifica per le esposizioni deteriorate. In sostanza, considerando come una rettifica specifica lo sconto nel prezzo di un'esposizione in stato di default sarà più semplice arrivare a beneficiare del fattore di ponderazione del 100% sulla quota non garantita dell'esposizione acquistata (concessa, dall'articolo 127 del CRR se il coverage della posizione è superiore al 20%). La norma, che ha trovato applicazione da luglio 2022, va principalmente a vantaggio delle banche che utilizzano il metodo standardizzato per il rischio di credito, con vantaggi anche in termini di concorrenza sul mercato degli NPL.

Il 2022 ha visto anche importanti novità nella legislazione sulle crisi bancarie perché dal 1° gennaio 2022 sono vincolanti i target intermedi del MREL, il requisito introdotto dalla Direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) del 2014 con l'obiettivo di assicurare un'adeguata capacità delle banche di assorbire le perdite e ricostituire il capitale in situazioni di dissesto.

Tra i principali interventi di supervisione del 2022 si segnalano gli interventi dell'EBA sulla normativa per la gestione del rischio di tasso del banking book (IRRBB). A ottobre 2022 l'EBA ha pubblicato alcune norme tecniche di regolamentazione sul tema, ovvero le Linee guida sull'IRRBB e sul rischio di spread creditizio derivante da attività diverse dal portafoglio di negoziazione (CSRBB) che contengono aspetti tecnici per la gestione del rischio tasso e che si applicheranno a partire dal 30 giugno 2023, ad eccezione della parte relativa al CSRBB, che si applicherà a partire dal 31 dicembre 2023.

MERCATO DEL LEASING

Nel 2022 il mercato del leasing ha finanziato oltre 325 mila nuovi investimenti, per un valore di circa 22,4 miliardi di euro, con un incremento del 6% rispetto al 2021 in termini di valori finanziati.

IL MERCATO ASSILEA								
Prodotto	dicembre 2022		dicembre 2021		Comp. % 2022		Delta annuo	
	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp
Targato	117.117	6.816.374	117.820	6.263.307	35,9%	30,4%	-1%	8,1%
Strumentale	205.044	12.190.221	195.131	11.436.973	62,9%	54,4%	4,8%	6,2%
Aeronavale e Ferroviario	436	449.369	249	291.389	0,1%	2,0%	42,9%	35,2%
Immobiliare	3.105	2.834.923	3.272	2.971.535	1,0%	12,7%	-5,4%	-4,8%
Energie Rinnovabili	290	107.080	138	88.602	0,1%	0,5%	52,4%	17,3%
Totale Leasing	325.992	22.397.967	316.610	21.051.806	100,0%	100,0%	2,9%	6,0%

Valori in Migliaia di euro

Fonte: Assilea

L'intero anno ha mostrato un andamento del mercato positivo, con una dinamica sempre favorevole rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. In un contesto comunque di crescita, il terzo ed il quarto trimestre hanno però subito un rallentamento legato alle incertezze di scenario macroeconomico, in considerazione di previsioni di recessione per il 2023, in presenza di attese di inflazione ancora piuttosto importanti. Tali incertezze hanno avuto ripercussioni sulle scelte di investimento delle PMI, impattando soprattutto sugli investimenti strumentali, che hanno rappresentato il traino (oltre l'auto) della crescita. L'ulteriore modifica avvenuta a ridosso della chiusura dell'anno delle stime di crescita del PIL e la rilevazione dei primi segnali di rallentamento dell'inflazione hanno dato una spinta sull'andamento del mese di dicembre dove, nuovamente, si è registrata una crescita del 15,8% rispetto a dicembre 2021 e del 31,3% rispetto a novembre 2022.

Dalle prime anticipazioni sui dati europei del terzo trimestre 2022, la crescita del leasing nel nostro Paese è in linea con quanto registrato in Europa. I dati Leaseurope (la Federazione europea del settore), presentano un dato cumulato sui primi nove mesi 2022 che, a livello europeo raggiunge i 26 miliardi di euro.

Il comparto del leasing dei beni strumentali è aumentato del 5,2% sul numero di contratti e del 6,9% sui volumi. Gli incentivi legati alla Nuova Sabatini hanno favorito la dinamica di questo comparto nonché quella degli investimenti in veicoli industriali, dove il leasing ha visto incrementi

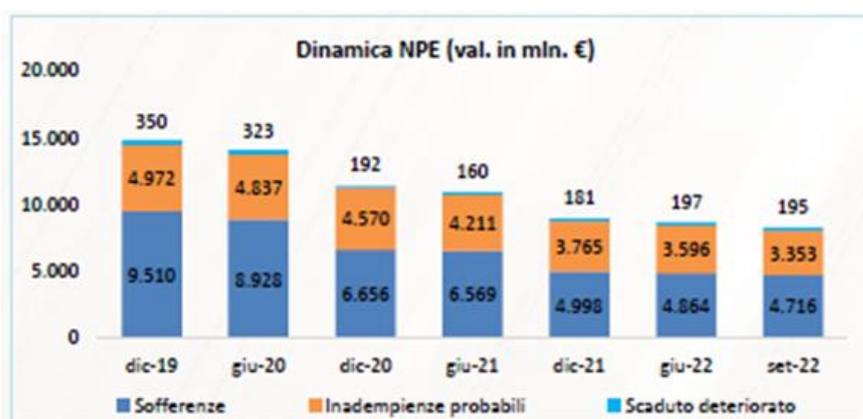
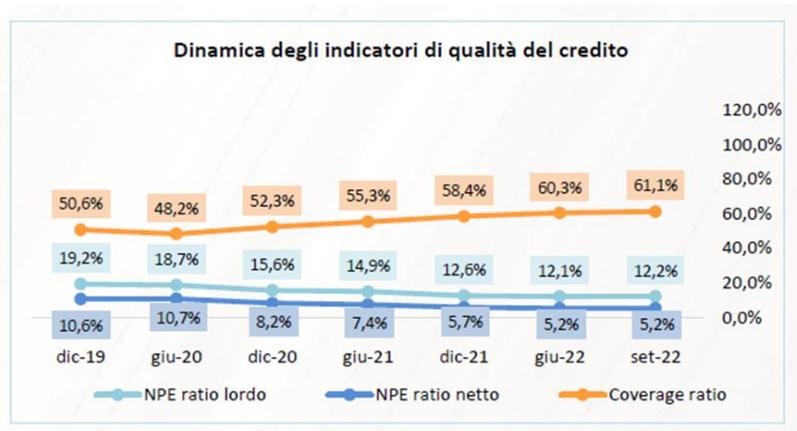
introno al 30% sia sul numero che sui valori dei contratti. In discesa invece il comparto immobiliare che vede una diminuzione sia in termini di numeri che di valori dopo la ripresa registrata nel 2021. La diminuzione ha interessato tutti i sotto comparti, ad eccezione del big ticket da costruire (ticket superiore ai 2,5 milioni di euro). Il leasing di impianti per la generazione di energia da fonti rinnovabili ha mostrato anche nel 2022 un significativo incremento dei propri volumi rispetto all'anno precedente con una crescita del 24,7%. Molto positiva anche la dinamica del leasing nel comparto ferroviario ed aeronavale (+54,4%), soprattutto per quanto riguarda la nautica da diporto. Buona la crescita anche dell'andamento sui veicoli industriali con una crescita del 3,1%, all'interno di un comparto auto cresciuto nel suo complesso di oltre il 13%. Anche nel 2022 un importante contributo al settore è stato fornito dai finanziamenti Sabatini leasing, per un ammontare complessivo di oltre 9,2 miliardi, di cui oltre 6 miliardi legati alla tecno Sabatini.

Le aspettative per il 2023, pur in presenza di incertezze legate ai possibili mutamenti di scenario politico e macroeconomico generale, sono comunque positive per il settore, anche grazie alle opportunità rappresentate dalle iniziative connesse al PNRR. Peraltro, sia l'andamento dei primi dati del 2023 che le prenotazioni della Sabatini per il nuovo anno mostrano segnali di importante crescita rispetto ai valori dei corrispondenti mesi del 2022, con un incremento su tutti i comparti ad eccezione dell'immobiliare.

I dati sulla rischiosità del portafoglio leasing aggiornati a settembre 2022 evidenziano un ulteriore significativa diminuzione dei crediti deteriorati che scendono, rispetto al 2021, attestandosi a 8,3 miliardi di euro (9 miliardi a fine 2021). In particolare, la contrazione più rilevante si registra per le inadempienze probabili in diminuzione del 6,7% rispetto al trimestre precedente, risultando pari a settembre 2022 a 3,4 miliardi di euro. Le sofferenze registrano una diminuzione da 5 miliardi di dicembre 2021 fino a 4,7 miliardi di settembre 2022

A settembre l'NPL ratio lordo arriva al 12,2% (12,7% a fine 2021). In diminuzione anche l'NPL ratio al netto delle rettifiche che, a settembre, risulta pari al 5,2% (5,8% a fine anno precedente).

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati totale si attesta al 61,1% (58,3% a fine 2021).



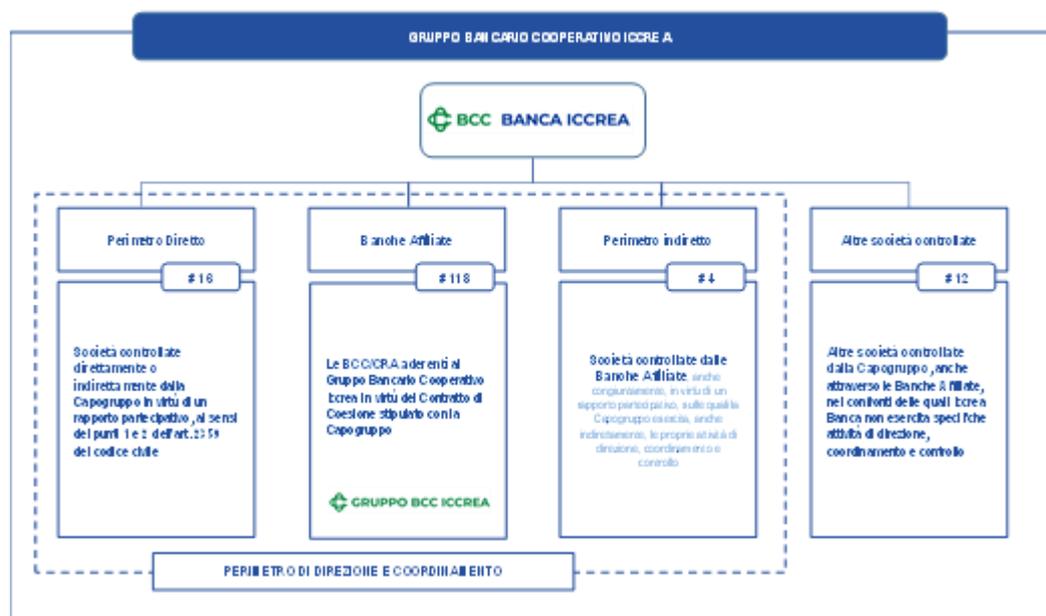
Fonte Dati Statistica Assilea Rischio di Credito

2. IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA - CARATTERISTICHE DISTINTIVE, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE

L'ASSETTO STRUTTURALE DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

Al 31 dicembre 2022, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il Gruppo risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca SpA, cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo e di interlocutore delle Autorità di Vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
- Banche Affiliate, aderenti al Gruppo in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
- società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
- dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del Gruppo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELLE BANCHE RETAIL DEL GRUPPO

La distribuzione territoriale delle 118 BCC del Gruppo copre pressochè l'intero territorio nazionale. Le uniche regioni nelle quali non sono insediate sedi di banche affiliate al Gruppo sono la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, la Liguria e l'Umbria (nelle ultime tre regioni sono comunque presenti filiali).



ARTICOLAZIONE DELLA RETE SPORTELLI DELLE BANCHE DEL GRUPPO

Il Gruppo conta su un'articolazione territoriale di 2.434 sportelli riconducibili alle 118 BCC e a Banca Sviluppo. Oltre il 56% delle filiali sono localizzate in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna, con una quota di mercato sportelli a livello nazionale pari all'11,6%. Nel corso del 2022, la rete distributiva delle Banche Affiliate ha registrato 85 chiusure di filiali che in parte sono state compensate da nuove aperture in piazze con potenziale di maggior presidio e penetrazione commerciale: il saldo di tali interventi ha portato a una riduzione netta di 40 sportelli rispetto a dicembre 2021.



A fronte dei 4.750 comuni bancarizzati italiani, il Gruppo è presente con almeno 1 filiale in 1.680 comuni, pari al 35,4% del totale dei comuni bancarizzati italiani; su 335 di questi (pari al 20% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la mission caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio.

3. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

A seguito dell'avvenuta riorganizzazione delle attività corporate all'interno del Gruppo Bancario, BCC Banca Impresa ha rifocalizzato la propria attenzione e i propri sforzi nello sviluppo del business e nel miglioramento dei processi, nell'ottica del raggiungimento della massima efficacia. L'andamento dell'anno si è tuttavia caratterizzato ancora dalle forti incertezze che hanno caratterizzato lo scenario macroeconomico e dunque l'andamento del business, come descritto a commento dell'andamento del mercato di riferimento.

L'azione intrapresa nel corso del 2022 ha seguito le 4 direttrici identificate in occasione della definizione del piano strategico approvato l'anno precedente. In particolare:

- Lo sviluppo commerciale, di concerto con l'obiettivo di ridurre il peso del leasing immobiliare in portafoglio, nell'ambito di un corretto equilibrio fra rischi di assunzione credito e maggiore redditività;
- Derisking, agendo sia sulla gestione delle posizioni in contenzioso, che attraverso operazioni di cessioni e cartolarizzazioni NPL;
- Riduzione dei costi, principalmente diretti (personale e outsourcer);
- Efficienza Organizzativa.

Rispetto all'anno precedente, nel 2022 IBI ha registrato volumi complessivi lievemente inferiori (680 € milioni al 2022 rispetto a 697 € milioni del 2021) principalmente per effetto della dinamica macro-economica avversa registrata tra il terzo e quarto trimestre che ha influenzato i comportamenti di investimento delle PMI italiane (principalmente su strumentale e targato) con riflessi generalizzati su tutto il mercato del leasing.

In termini di canali, oltre l'88% è stato generato dalla BCC, ancora focalizzato nel Nord e nel Centro Est. In termini di prodotto, circa il 67% dello stipulato complessivo è relativo al comparto strumentale (oltre 450 € milioni, in diminuzione di 30 € milioni rispetto al 2021), il 17% immobiliare (115 € milioni, in diminuzione di 4 € milioni vs. 2021), il 12% targato (82 € milioni, in diminuzione di 11 € milioni vs. 2021) e 26,6 € milioni di leasing pubblico.

Con specifico riferimento alla produttività del canale BCC, nel 2022 si è parimenti registrata una lieve flessione (598 € milioni rispetto a 608 € milioni del 2021) principalmente per minori performance delle Regioni del Nord (in diminuzione di 24 € milioni rispetto al 2021) non pienamente compensate da maggiori volumi delle Regioni del Centro e del Sud Italia (+15 € milioni rispetto al 2021).

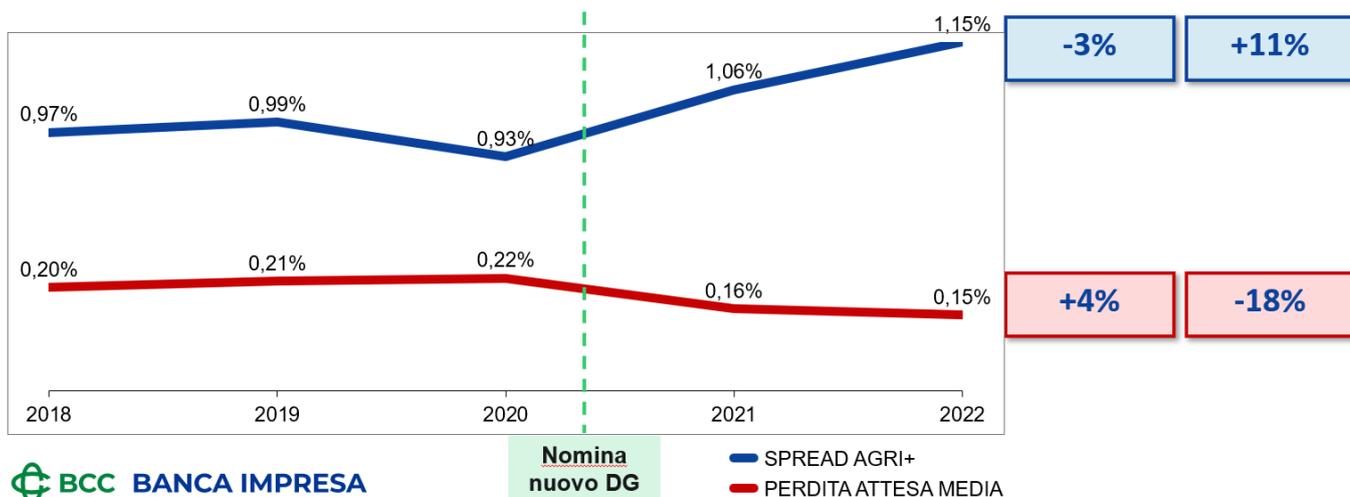
A fronte di minori – seppur lievi – volumi, il canale BCC ha comunque registrato un incremento dei rendimenti degli impieghi, con uno spread agri+ medio 2022 pari a 1,14% (vs. 1,09% del 2021), in linea con la politica commerciale della Società.

Area Business	Stipulato Leasing					
	dicembre 2022		dicembre 2021		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val
IBI Sede	210	36.806	233	39.933	-11,0%	-8,5%
AA FS&CI	62	33.353	45	25.103	27,4%	24,7%
CI Nord Ovest	804	153.347	864	176.267	-7,5%	-14,9%
CI Nord Est	744	190.440	984	213.605	-32,3%	-12,2%
CI Centro Ovest	537	101.211	475	76.255	11,5%	24,7%
CI Centro Est	410	98.000	492	108.425	-20,0%	-10,6%
CI Sud Ovest	233	39.894	189	31.857	18,9%	20,1%
CI Sud Est	145	26.519	141	21.951	2,8%	17,2%
Totale Leasing	3.145	679.570	3.423	693.396	-8,84%	-2,03%

Importi in migliaia di euro

Nel 2022 oltre che la redditività complessiva (1,15% rispetto a 1,06% del 2021) è migliorato anche il rischio in assunzione, con la perdita attesa complessiva che è stata pari a 0,15% (pari a -1 bp, anche per la costante applicazione delle mitigazioni delle garanzie statali) Nella tabella sottostante si raffigura l'andamento dei due parametri negli ultimi 5 anni.

Evoluzione storica Spread Agri+ e PAM



Per quanto attiene il piano commerciale 2023, il budget prevede volumi per 790 milioni di stipulato (680 milioni nel 2022). Nel corso dell'anno si verificherà se le prospettive macroeconomiche siano tali da confermare l'obiettivo sfidante (anche in considerazione della estrema variabilità di scenari in cui il budget è stato predisposto) e se le ipotesi di spinta derivante dal PNRR genereranno effettive opportunità. Altro elemento che potrà influenzare in maniera importante l'andamento commerciale sarà rappresentato dalla Legge Sabatini, il cui impatto in termini di richieste è confermato anche dalle prime rilevazioni di inizio 2023. L'obiettivo del piano strategico triennale mira al raggiungimento nel 2025 di nuova produzione pari a circa 1 miliardo di euro con uno stock di 4 miliardi di euro, con un riposizionamento in termini di portafoglio che prevede una graduale riduzione del prodotto immobiliare dal 60% circa attuale al 45% appunto di fine piano.

Dunque, dopo l'importante incremento dello stipulato registrato nel 2021, nel 2022 si è avuta una riduzione generalizzata sia in termini di numero di contratti che di volumi (rispettivamente del 8,9% e del 3,8%). Per quanto attiene la gestione del servizio immobiliare, nel corso dell'anno si sono comunque mantenute elevate le attività relative alle variazioni contrattuali, al perfezionamento di riscatti (anticipati e non) nonché tutte le attività di gestione contrattuale. Circa il servicing per Cassa Centrale Raiffeisen, i contratti in gestione sono 311.

Con riferimento al leasing mobiliare (strumentale, targato, nautico), anche a seguito del significativo aumento di attività del 2021, è continuato a crescere il lavoro di gestione dei contratti, sia per quanto riguarda l'erogazione (+8%), che l'attività di monitoraggio scadenze ordini (+10%) e, soprattutto, di rettifica dati e variazioni contrattuali (+66%), cessioni e riscatti (+21). Tale situazione ha comportato un impegno eccezionale soprattutto nei tradizionali periodi di picco delle attività,

Relativamente all'attività in derivati, l'esercizio 2022 ha riscontrato una dinamica dei tassi fortemente al rialzo che ha interessato dapprima i tassi a medio lungo termine e a metà dell'esercizio anche i tassi a breve. In tale contesto, a causa delle condizioni di incertezza di mercato e dell'aumentare dei costi opportunità connessi alla copertura, l'attività in derivati della Banca ha visto un rallentamento rispetto all'anno precedente, registrando una riduzione del 38% del totale nozionale iniziale (pari a euro 123 milioni), del margine netto del 42% (pari a € 1,5 milioni) e delle provvigioni alle BCC del 62%. Anche la numerosità dei contratti stipulati risente delle dinamiche sopra citate infatti nel 2021 risultavano pari a 156 contro i 92 stipulati nel 2022.

L'esercizio 2022 nel comparto assicurativo ha visto salire al 62% la percentuale di contratti coperti con le polizze convenzione (aumento di 4 punti rispetto al 2021), analogamente anche la percentuale dei beni coperti è salita al 55% rispetto al 52% del 2021.

I premi complessivamente pagati alle compagnie su dette polizze hanno registrato quindi un aumento del 4,2% così come le provvigioni ricevute (+ 2,5% sul 2021).

E' stata adeguatamente garantita l'esecuzione di tutte le attività assegnate dalla Committente, nel rispetto dei termini di volta in volta previsti dalle specifiche normative agevolative di riferimento. Si è altresì garantito che l'erogazione del suddetto servizio avvenisse nel pieno rispetto della normativa interna ed esterna del GBCI.

Per quanto concerne la legge Nuova Sabatini nel corso del 2022 sono state prese in carico e trasmesse al Ministero oltre duemila domande di contributo (su un totale di 2.640 domande ricevute e istruite), per oltre 412,5 milioni di euro di investimenti, che hanno comportato la prenotazione di 38,3 milioni di euro di contributi.

E' stata inoltre fornita adeguata assistenza a tutte le richieste di natura normativa e/o operativa, provenienti da Centri Impresa, BCC e clientela, afferenti i vari argomenti agevolativi di competenza.

Come maggiormente dettagliato di seguito, nel corso del 2022 si è registrato un ulteriore significativo decremento delle partite deteriorate (passate da un GBV di 507 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 350 milioni di euro a fine 2022), dovuto principalmente al proseguimento dell'attività di derisking realizzato attraverso la partecipazione a diverse operazioni di dismissioni di NPL per oltre 100 milioni di euro di GBV ed attraverso un'ancora più incisiva azione di recupero e valorizzazione dei sottostanti..

Quanto sopra ha influito positivamente sulla riduzione del NPL ratio lordo (dal 11,96% del 31 dicembre 2021 al 9% di fine 2022, al di sotto della media di settore pari al 12,5% circa, dato di settembre).

Nel piano strategico, come illustrato anche in apposita sezione successiva della presente relazione, gli obiettivi di NPL ratio lordo e netto atterrano sul 2025 rispettivamente al 4% ed al 1,7%.

Le coperture medie del portafoglio non performing sono passate dal 70% dello scorso anno al 74,4% di fine 2022.

Nel mese di settembre la Banca ha beneficiato del versamento in conto futuro aumento di capitale da parte della capogruppo (socio unico) per un ammontare di € 70 milioni nell'ambito di un'operazione di rafforzamento patrimoniale richiesto dall'autorità di vigilanza a seguito dell'avvenuto sfioramento degli indici di concentrazione del rischio per esposizioni nei confronti dello Stato Italiano, in relazione a crediti iscritti in bilancio derivanti da imposte anticipate. L'avvenuto versamento ha consentito di non superare i limiti relativi sui dati di fine anno.

Nel mese di ottobre si è completata la cessione dei mutui in essere verso dipendenti del gruppo bancario (per un ammontare di circa 12 milioni di €) nella scia delle attività di razionalizzazione delle attività della Banca e del Gruppo. Nella stessa ottica a novembre è invece stato completato il trasferimento dei finanziamenti leasing precedentemente detenuti dalla consorella MedioCredito del Friuli Venezia Giulia. Nell'ambito di detta operazione, BCC Banca Impresa ha acquisito un portafoglio di crediti leasing di circa euro 62 milioni di GBV (52 euro milioni di NBV), di cui euro 8,7 milioni GBV non performing (euro 2,7 milioni NBV).

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

A. ATTIVO

Con la finalità di consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali, si presentano di seguito gli schemi patrimoniali, in forma sintetica e riclassificata rispetto all'impianto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di bilancio bancario.

Dati patrimoniali - Attivo (consistenze in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	
			assolute	percentuali
10. Cassa e disponibilità liquide	6.284	4.493	1.791	40%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	113.661	32.099	81.561	254%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	283	283	-	0%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.585.681	3.864.836	(279.155)	-7%
- Crediti verso banche	15.121	16.338	(1.217)	-7%
- Crediti verso clientela	3.570.560	3.848.498	(277.938)	-7%
- Titoli	-	-	-	-
70. Partecipazioni	-	25.750	- 25.750	-100%
80. Attività materiali	4.808	9.152	- 4.344	-47%
100. Attività fiscali	159.385	172.647	- 13.262	-8%
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26.416	-	26.416	-
120. Altre attività	47.986	83.871	- 35.885	-43%
Totale attività fruttifere	3.710.714	3.927.451	(199.478)	-6%
Altre attività infruttifere	207.374	265.681	(49.150)	-22%
Totale attivo	3.944.504	4.193.132	(248.628)	-5,9%

In riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

- i crediti verso banche si attestano a circa 15,1 milioni di euro, principalmente rappresentati da crediti per leasing finanziario (13,6 milioni di euro) concessi a banche affiliate al Gruppo e crediti verso istituti centrali, costituiti essenzialmente dalla riserva obbligatoria (0,2 milioni di euro) assolta in via indiretta;
- i crediti verso la clientela presentano un saldo di 3,5 miliardi di euro, in diminuzione di circa 278 milioni di euro rispetto ai valori di fine 2021, con una variazione del -7%. Il portafoglio creditizio della Banca è riconducibile per il 90% circa a controparti rappresentate da società non finanziarie, in relazione al modello di business della Società ed è costituito per circa il 99% da finanziamenti leasing e da commesse in corso ancora non decorse. L'aggregato in parola comprende per 40 milioni di euro anche i titoli Senior riacquistati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione cd GACS 5 e GACS 6, valutati al costo ammortizzato in conformità alle disposizioni dell'IFRS 9 e tenuto conto del modello di business adottato dalla Banca, sui quali si forniranno nel prosieguo ulteriori dettagli.

1.1.1 LE OPERAZIONI DI IMPIEGO CON LA CLIENTELA

Si forniscono nel seguito i dettagli delle controparti dei finanziamenti in essere, nonché delle forme tecniche utilizzate.

	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni %
1. Titoli di debito	40.984	43.856	
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie	40.984	43.856	
di cui: imprese di assicurazione			
c) Società non finanziarie			
2. Finanziamenti verso:	3.529.575	3.804.642	-7,23%
a) Amministrazioni pubbliche	156.675	151.192	3,63%
b) Altre società finanziarie	11.663	16.091	-27,52%
di cui: imprese di assicurazione	494	877	
c) Società non finanziarie	3.220.143	3.467.805	-7,14%
di cui: PMI	2.649.807	3.237.821	
di cui: crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	1.249	2.143	
d) Famiglie	141.094	169.554	-16,79%
di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	12.020	12.020	
Totale	3.570.559	3.848.498	-7,22%

	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni %
Finanziamenti	3.529.575	3.804.642	-7,23%
1.1. Conti correnti			
1.2. Pronti contro termine attivi			
1.3. Mutui		12.021	-100,00%
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto			
1.5. Finanziamenti leasing	3.347.261	3.610.757	-7,30%
1.6. Factoring			
1.7. Altri finanziamenti	182.314	181.864	0,25%
Titoli di debito	40.984	43.856	
1.1. Titoli strutturati			
1.2. Altri titoli di debito	40.984	43.856	
Totale	3.570.559	3.848.498	-7,22%

Importo in migliaia di euro

1.1.2 LA QUALITÀ DEL CREDITO

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni *forborne, performing e non performing*.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2022. Il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto, rispettivamente, degli interessi di mora e delle relative rettifiche, inoltre sono compresi le attività in via di dismissione afferenti ad un portafoglio di crediti in sofferenza che sarà ceduto nel primo trimestre del 2023 (operazione WAARDE illustrata nei paragrafi dedicati alla cartolarizzazione).

Impieghi a clientela e banche		Numero posizioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	
			€'000	€'000	Assolute	%
Sofferenze	Esposizione lorda	700	158.944	229.423	(70.479)	-44%
	Rettifiche totali		139.705	189.112	(49.407)	-35%
	Esposizione netta		19.239	40.311	(21.072)	-110%
	Grado di copertura		88%	82%		0%
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	555	182.128	265.045	(82.917)	-46%
	Rettifiche totali		119.613	163.676	(44.063)	-37%
	Esposizione netta		62.516	101.369	(38.853)	-62%
	Grado di copertura		66%	62%		0%
Scaduti	Esposizione lorda	85	11.408	12.858	(1.450)	-13%
	Rettifiche totali		3.086	1.919	1.167	38%
	Esposizione netta		8.323	10.939	(2.616)	-31%
	Grado di copertura		27%	15%		0%
Totale esposizioni lorde deteriorate		1.340	352.481	507.326	(154.845)	-44%
Totale rettifiche			262.403	354.707	(92.304)	-35%
Totale esposizioni nette			90.077	152.619	(62.542)	-69%
Grado di copertura			74,44%	69,92%		5%
Totale esposizioni lorde performing			3.558.061	3.781.478	(223.417)	-6%
Totale rettifiche			55.405	64.771	(9.366)	-17%
Totale esposizioni nette			3.502.656	3.716.707	(214.051)	-6%
Grado di copertura			1,47%	1,71%		-0,24%
Totale crediti vs clientela/Banche			3.592.733	3.869.326	(276.593)	-8%

Importo in migliaia di euro

Le esposizioni performing includono circa 6,3 milioni di euro di crediti verso banche a vista, classificate a voce 10 in bilancio. Per quanto riguarda nello specifico le esposizioni non performing, per una più corretta lettura della dinamica dei deteriorati stessi verificatasi nel corso dell'esercizio 2022, di seguito si fornisce l'apertura delle stesse in essere al 31 dicembre 2022.

€'000	Esposizione Lorda	Fondi Complessivi	Esposizione Netta	Coverage
Sofferenze	158.944	139.705	19.239	87,90%
Inadempienze	182.128	119.613	62.516	65,68%
Scaduti detriorati	11.408	3.086	8.323	27,05%
Totale NPL leasing	352.480	262.403	90.077	74,44%

Importo in migliaia di euro

Preliminarmente, si rammenta come la classificazione delle esposizioni sia operata in conformità, tra gli altri, ai riferimenti innovati nel quadro regolamentare bancario in merito alla c.d. “nuova definizione di default”, cui tutte le banche hanno dovuto adeguarsi dall’inizio del 2021.

È importante sottolineare che, con le nuove regole, la classificazione in default di una posizione determina generalmente una riclassificazione in default di tutti i finanziamenti riferibili allo stesso cliente presso la banca. Inoltre, diversamente dal passato, non possono più essere utilizzati margini attivi dell’impresa disponibili su altre linee di credito per compensare gli arretrati in essere ed evitare di classificare il cliente come inadempiente.

Si introduce inoltre un limite stringente in relazione alle operazioni di ristrutturazione del credito, cioè le misure di concessione con cui la banca può supportare un cliente in difficoltà (concedendo ad esempio dilazioni nei pagamenti o variazioni nelle condizioni contrattuali). Infatti, i crediti vanno classificati in default tutte le volte che si ha una cosiddetta “ristrutturazione onerosa” in seguito alla quale il valore attuale netto dei flussi di cassa dopo la ristrutturazione del credito per la banca si riduce di oltre l’1% rispetto al valore attuale netto dei flussi di cassa del debito originario.

Ulteriore elemento di novità, inoltre, è rappresentato dal fatto che la classificazione a *default* rileva a livello di gruppo bancario e che si applica un approccio estensivo per la trasmissione della classificazione a default tra clienti (ad es. tra cointestatari o tra i quali sussistono connessioni giuridiche o economiche), con un ulteriore esito di propagazione degli effetti.

Fermo quanto sopra richiamato riguardo alla piena applicazione della nuova disciplina e nonostante il perdurare di una difficile situazione generale, si è registrato un significativo decremento delle partite deteriorate, coerentemente con le azioni di derisking avviate ormai da diversi esercizi. Rilevano al riguardo anche le operazioni di dismissione di NPL (principalmente crediti a sofferenza) effettuate dalla Banca in stretto raccordo con le iniziative sviluppate dalla Capogruppo Iccrea Banca.

Al 31 dicembre 2022 i crediti deteriorati netti della Banca si sono, infatti, attestati a 90 milioni di euro, valore che rappresenta un minimo storico. La riduzione del 69% da inizio anno conferma l’andamento virtuoso già rilevato nel corso degli esercizi precedenti.

In particolare, al 31 dicembre 2022 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono attestati a 19 milioni di euro, con un’incidenza sul totale dei crediti al di sotto dell’ 1%; alla medesima data il livello di copertura si è attestato al 88%. Le inadempienze probabili, pari a 63 milioni di euro, si sono ridotte, del 62%, con un’incidenza sul totale degli impieghi a clientela pari all’1,74% e un livello di copertura del 66%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 11 milioni in diminuzione rispetto ai 12,8 milioni del 2021, con una copertura pari al 27%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell’ambito delle attività deteriorate, si sono approssimate a 150 milioni di euro, con una copertura del 67%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 180 milioni di euro.

In generale si registra un’incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti netti verso clientela del 2,51%, valore in flessione rispetto a quello registrato a dicembre 2021 (3,94%).

Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata nel periodo da 144 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 41,3 milioni di euro, di cui provenienti da inadempienze probabili per 36,5 milioni di euro. Partecipa alla dinamica che ha interessato l’aggregato la cessione di 200 posizioni per un valore di 25,5 milioni di euro nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione con GACS realizzata attraverso il coordinamento della Capogruppo (c.d. GACS 6) ed il conferimento al Fondo iRec di un portafoglio di 18 posizioni con un GBV pari a 28,5 milioni di euro per il cui approfondimento si rinvia all’informativa qualitativa fornita nella parte E, Sezione 1, Sottosezione C “Cartolarizzazioni” della Nota Integrativa del bilancio. In ragione di quanto osservato, l’incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi al 31 dicembre 2022 si attesta quindi al 4%, in diminuzione rispetto al 2021 (5,38%);
- nel corso del periodo sono state classificate a inadempienze probabili nr.166 posizioni provenienti da bonis per 43,6 milioni di euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine periodo si attesta a 182 milioni di euro, facendo registrare una diminuzione rispetto alle consistenze 2021 di 83 milioni di euro (-31%). La dinamica registrata è influenzata dall’operazione posta in essere nel 2022 di conferimento di un portafoglio di esposizioni UTP al Fondo iRec costituito da 48 posizioni con un GBV pari a 49 milioni di euro per il cui approfondimento si rinvia all’informativa qualitativa fornita nella parte E, Sezione 1, Sottosezione C “Cartolarizzazioni” della Nota Integrativa del bilancio. L’incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 4,6%, mentre nel 2021 era pari al 6,21;
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, in calo rispetto al 2021, si attestano a 11,4 milioni di euro, con un’incidenza dello 0,3% sul totale degli impieghi.

Nel complesso, l’incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti (“NPL Ratio”) si attesta al 9% in sostanziale diminuzione rispetto a dicembre 2021 (11,83%).

Per ciò che attiene al grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati, al 31 dicembre 2022 lo stesso si attesta al 74,44% (69,92% nel 2021) ed è declinato per le varie categorie di rischio come già precedentemente rappresentato.

La tabella seguente riporta, altresì, l’evidenza delle coperture applicate dalla Banca al complesso del portafoglio impieghi non deteriorati, suddivisi tra stadio 1 e 2 ai sensi dell’IFRS 9.

Esposizioni performing		31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	
				Assolute	%
Esposizioni per cassa Stage 1	Esposizione lorda	2.936.077	2.690.095	245.982	9%
	Rettifiche totali	19.983	14.582	5.401	37%
	Esposizione netta	2.916.094	2.675.513	240.581	9%
	Grado di copertura	0,68%	0,54%		0,14%
Esposizioni per cassa Stage 2	Esposizione lorda	615.594	1.091.383	(475.789)	-44%
	Rettifiche totali	35.420	50.190	(14.770)	-29%
	Esposizione netta	580.174	1.041.193	(461.019)	-44%
	Grado di copertura	6%	5%		1%
Totale esposizioni per cassa	Esposizione lorda	3.551.671	3.781.478	(229.807)	-6%
	Rettifiche totali	55.403	64.772	(9.369)	-14%
	Esposizione netta	3.496.267	3.716.706	(220.439)	-6%
	Grado di copertura	1,56%	1,71%		-0,15%
Esposizioni di firma e margini di fido Stage 1	Esposizione lorda	318.527	328.302	(9.775)	-3%
	Rettifiche totali	2.184	1.950	234	12%
	Esposizione netta	316.343	326.352	(10.009)	-3%
	Grado di copertura	0,69%	0,59%		0,09%
Esposizioni di firma e margini di fido Stage 2	Esposizione lorda	54.794	71.792	(16.998)	-24%
	Rettifiche totali	2.184	5.039	(2.855)	-57%
	Esposizione netta	52.610	66.753	(14.143)	-21%
	Grado di copertura	3,99%	7,02%		-3,03%
Totale esposizioni di firma e margini di fido	Esposizione lorda	373.320	400.094	(26.774)	-7%
	Rettifiche totali	4.368	6.989	(2.621)	-38%
	Esposizione netta	368.953	393.105	(24.152)	-6%
	Grado di copertura	1,17%	1,75%		-0,58%

Importo in migliaia di euro

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 88%
- il *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 66%
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, la percentuale media di rettifica delle esposizioni si colloca al 27%
- la copertura dei crediti in bonis per cassa è complessivamente pari al 1,17%. Più in dettaglio, la copertura media dei crediti in “stadio 1” si attesta al 0,69%, mentre sulle esposizioni in “stadio 2” la copertura risulta mediamente pari al 3,99%

Il costo del credito (che per la Banca si traduce in un ricavo date le maggiori riprese rispetto agli accantonamenti), pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela imputate dalla Banca a conto economico nell'anno e la relativa esposizione lorda, risulta essere pari allo -0,30% e presenta una significativa diminuzione rispetto al dato (di costo) misurato al 31 dicembre 2021 (2,34%).

1.1.3 OPERAZIONI FINANZIARIE

Il portafoglio titoli di proprietà risulta al 31 dicembre 2022 complessivamente pari a euro 62 milioni di euro.

Le attività finanziarie inserite nei portafogli di proprietà sono classificate nell'attivo dello Stato Patrimoniale in conformità all'IFRS 9, come segue:

- Voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- Voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- Voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Portafoglio titoli di proprietà	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20.676	10.901	9.774	47%
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
- di cui: titoli di debito	-	-	-	-
- di cui: titoli di capitale	-	-	-	-
20 b. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
- di cui: titoli di debito	-	-	-	-
- di cui: titoli di capitale	-	-	-	-
20 c. Altre attività finanziarie valutate al fair value	20.676	10.901	9.774	47%
- di cui: titoli di debito	91	91	91	100%
- di cui: titoli di capitale	-	-	-	-
- di cui: quote di O.I.C.R.	20.584	10.810	9.774	47%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	283	283	-	-
- di cui: titoli di debito	-	-	-	-
- di cui: titoli di capitale	283	283	-	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.984	43.856	- 2.872	-7%
40 a. Crediti verso banche	-	-	-	-
- di cui: titoli di debito	-	-	-	-
40 b. Crediti verso clientela	-	-	-	-
- di cui: titoli di debito	40.984	43.856	- 2.872	-7%
Totale portafoglio di proprietà	61.943	55.041	6.902	11%

Importo in migliaia di euro

L'incremento fatto registrare dal portafoglio delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", nella forma delle quote di O.I.C.R., per euro 9,7 milioni è riferibile alle quote del Fondo di Investimento Alternativo ("FIA") sottoscritte dalla Banca nel mese di Agosto a fronte del conferimento al medesimo Fondo di un portafoglio di crediti deteriorati il cui valore di bilancio alla data della cessione ammontava complessivamente ad euro 8,7 milioni. Per ulteriori approfondimenti sull'operazione in oggetto, si fa rinvio alla Parte E, Sezione 1, Sottosezione E "Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

Il decremento fatto registrare dai titoli riferiti a Crediti verso clientela è invece riferibile al regolare rimborso delle notes Senior legate all'operazione di cartolarizzazione c.d. GACS 5.

1.1.4 LE PARTECIPAZIONI

La partecipazione verso la controllata BCC Lease, nell'ambito del processo di semplificazione ed ottimizzazione dei processi partecipativi ed operativi delle fabbriche prodotto del gruppo, è stata oggetto di cessione verso la Capogruppo Iccrea Banca nel corso del mese di febbraio 2023, per cui i relativi valori trovano rappresentazione nel bilancio 2022 in apposita voce delle attività in via di dismissione.

B. PASSIVO

Dati patrimoniali - Passivo (consistenze in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	
			assolute	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.309.182	3.737.911	- 428.729	-13,0%
a) debiti verso banche	3.276.107	3.656.326	- 380.219	-11,6%
b) debiti verso clientela	33.075	81.585	- 48.509	-146,7%
c) titoli in circolazione	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	91.715	20.380	71.335	77,8%
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggi	-	-	-	-
Passività fiscali	-	-	-	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	81.016	79.941	1.075	1,3%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.136	1.423	- 286	-25,2%
Fondi per rischi e oneri	30.665	30.868	- 203	-0,7%
Totale Passività	3.513.714	3.870.523	(356.809)	-10,2%
Patrimonio Netto	430.790	322.609	108.181	25,1%
Totale Passività e Patrimonio Netto	3.944.504	4.193.132	(248.628)	-6,3%

Al 31 dicembre 2022 il totale passivo della Banca si è attestato a euro 3,9 miliardi di euro contro gli euro 4,2 miliardi di dicembre 2021 (-6,3 %).

In particolare:

PROVVISTA PER CANALE DI PROVENIENZA	dati al 31/12/2022		dati al 31/12/2021		Delta Annuo
	Consistenze	% sul Tot.	Consistenze	% sul Tot.	% Val
Cartolarizzazioni	-	0,0%	38	1,0%	-100,0%
Mutui	3.251	98,2%	3.146	84,2%	3,3%
Conti Correnti	25	0,8%	29	0,8%	-13,8%
Anticipazioni BT	-	0,0%	482	12,9%	-100,0%
Altri Debiti Verso Clientela (1)	33	1,0%	44	1,2%	-25,0%
Totale	3.309	100,0%	3.738	100,0%	-11,5%

- i debiti verso banche presentano un saldo pari a 3,2 miliardi di euro, riconducibili a operazioni di rifinanziamento con la Capogruppo;
- nel corso dell'anno è stata estinta l'operazione di cartolarizzazione denominata Agri#9, per cui le relative consistenze ammontano a zero a fine anno.

C. PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Al 31 dicembre 2022, dunque, il patrimonio netto contabile, inclusivo del risultato dell'esercizio, ammonta a 431 milioni di euro ed è così suddiviso:

Dati patrimoniali - Patrimonio Netto (consistenze in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	
			assolute	%
110. Riserve da valutazione	(808)	(906)	98	-11%
140. Riserve	(51.268)	(80.952)	29.685	-37%
160. Capitale	444.765	444.765	0	0%
180. Utile/(Perdita) di esercizio	38.100	(40.315)	78.415	-195%
Totale patrimonio netto	430.790	322.592	108.197	34%

Le movimentazioni del patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si fa rinvio. Di seguito vengono rappresentati gli indici di patrimonializzazione e di solvibilità di fine esercizio confrontati con gli esercizi precedenti:

Indici Patrimoniali e di solvibilità	2022	2021	Variazioni	
			Assolute	%
Patrimonio netto/impieghi lordi	11%	8%	3%	46%
Patrimonio netto/Impieghi deteriorati netti a clientela	282%	211%	71%	34%
Patrimonio netto su sofferenze nette	2239%	800%	1439%	180%
Texas ratio	28%	47%	-19%	-40%

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31.12.2022		31.12.2022	Variazione
	IFRS 9 "Fully loaded"	IFRS 9 "transitional"	IFRS 9 transitional	
FONDI PROPRI				
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	431.873.885	473.532.894	390.750.723	
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-	-	
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	432.076.958	473.532.894	390.750.723	
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-	-	
TOTALE FONDI PROPRI	432.076.958	473.532.894	390.750.723	
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE^[1]				
Rischi di credito e di controparte	2.293.150	2.337.563	2.710.167	
Rischi di mercato e di regolamento				
Rischi operativi	21.628	21.628	24.706	
Altri rischi specifici				
TOTALE ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE	2.564.904	2.609.316	3.018.990	
Coefficienti di solvibilità (%)				
Common Equity Tier 1 ratio	16,84%	18,15%	12,94%	
Tier 1 ratio	16,84%	18,15%	12,94%	
Total capital ratio	16,84%	18,15%	12,94%	

[1] Determinate tenendo conto del fattore di graduazione delle rettifiche di valore specifiche collegato al regime transitorio dell'IFRS 9 e della esclusione delle DTA inerenti a componenti di aggiustamento al CET1 dall'applicazione delle regole di deduzione (o ponderazione al 250%) ex artt. 36 e 48 del CRR.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2022 sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali" e degli "aggiustamenti transitori", ove previsti. Con la prima espressione ("filtri prudenziali") si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Gli "aggiustamenti transitori" fanno, invece, riferimento alla diluizione degli effetti (negativi) connessi alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 lungo un arco temporale di 5 anni (marzo 2018 - dicembre 2022), in conformità a quanto disciplinato dal Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri", emanato in data 12 dicembre 2017 dal Parlamento europeo e dal Consiglio: per mezzo di tale intervento normativo sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento inerenti la possibilità per le banche di attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9, con particolare riguardo ai maggiori accantonamenti per perdite stimate su crediti, includendo pertanto una porzione dei medesimi nel capitale primario di classe 1 (CET1), sterilizzandone l'impatto sul CET1 attraverso l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

A questo proposito, la Banca ha scelto di applicare l'"approccio statico e dinamico" che permette la diluizione degli impatti risultanti, da una parte, dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti al 1° gennaio 2018, dall'altra della sola differenza - se positiva - tra le rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni appartenenti agli stadi 1 e 2 in essere alla data di chiusura dell'esercizio e quelle in essere al 1° gennaio 2018 (con l'esclusione, quindi, delle rettifiche inerenti alle esposizioni classificate in "stadio 3").

Sulla base delle citate disposizioni e scelte applicative, la Banca re-include nel proprio CET 1 gli anzidetti effetti connessi all'applicazione dell'IFRS 9 (cet 1 add-back), al netto del correlato effetto fiscale, nelle seguenti percentuali residue applicabili:

1. 0,85 durante il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
2. 0,70 durante il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
3. 0,50 durante il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
4. 0,25 durante il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Con il Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020, modificativo del CRR e del CRR 2, sono state apportate significative modifiche al complessivo framework normativo di Basilea 3 in risposta alla pandemia di Covid 19, con l'obiettivo di sostenere la solvibilità degli istituti di credito nel quadro di crisi congiunturale generato dalla diffusione della anzidetta pandemia.

In tale ambito e con specifico riferimento al citato regime transitorio ai fini del calcolo dei fondi propri, il Regolamento in parola ha, in estrema sintesi, mantenuta inalterata la componente statica del filtro (misurata sul montante delle maggiori rettifiche di valore registrate in sede di transizione al nuovo principio, con riferimento alle esposizioni in bonis e deteriorate soggette al nuovo modello di impairment IFRS 9, rispetto a quelle inerenti alle esposizioni oggetto di impairment sotto IAS 39) nonché il decalage dello stesso già stabilito dalla precedente disciplina (70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

La componente dinamica dell'aggiustamento, che come in passato viene determinata con riferimento alle sole ECL provisions sulle esposizioni in bonis, viene invece aperta in due elementi:

- la prima riguarda le ECL incremental rispetto alla data del 1° gennaio 2020 alle quali, al netto del pertinente effetto fiscale, si applica un "filtro" del 100% nel 2020 e nel 2021, che scende poi linearmente nei tre anni successivi (c.d. componente dinamica "new");
- la seconda rappresenta la sterilizzazione, di fatto, della ex componente dinamica del filtro al 31 dicembre 2019 (c.d. componente dinamica "old"), cui si continua ad applicare il decalage già disciplinato in precedenza.

Le nuove disposizioni sopra sinteticamente richiamate hanno trovato applicazione a partire dal 27 giugno 2020.

In continuità con le scelte a suo tempo operate riguardo al phase in IFRS 9, la Banca al 31 dicembre 2021 applica anche la nuova componente dinamica introdotta con il Regolamento (UE) 873/2020 già richiamato e inerente alle rettifiche di valore su crediti relative a esposizioni in bonis, rilevate dal 1° gennaio 2020.

L'ammontare degli aggiustamenti da regime transitorio quantificati dalla Banca alla data del 31 dicembre 2021 si ragguaglia quindi a circa 68 milioni di euro.

Tutto ciò premesso, a fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti dinanzi richiamati, ammonta a euro 432 milioni di euro, di pari importo risultano il capitale primario di classe 1 (*Tier 1*) e il capitale di classe 2 (*Tier 2*).

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2022 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional") si collocano sui seguenti valori:

- Common Equity ratio 18,14%;
- Tier 1 ratio 18,14%, e
- Total capital ratio 18,14%.

Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Fully Loaded") i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2022 sono i seguenti:

- Common Equity ratio 16,84%,
- Tier 1 ratio 16,84% e
- Total capital ratio 16,84%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata rispetto agli indirizzi e riferimenti della Capogruppo in materia.

IL CONTO ECONOMICO

La Banca chiude l'esercizio 2022 con un risultato lordo di gestione positivo pari a 38,09 milioni di euro, rispetto ad una perdita di 40,3 milioni di euro del 2021. Di seguito il Conto Economico dell'esercizio 2022:

Conto Economico in €000	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Interessi attivi e proventi assimilati	115.458	108.822	6.636	6,10%
Interessi passivi ed oneri assimilati	(32.498)	(15.569)	(16.929)	108,74%
Margine Finanziario	82.960	93.253	(10.293)	-11,04%
Commissioni attive	3.081	3.133	(52)	-1,66%
Commissioni passive	(1.943)	(2.424)	481	-19,84%
Commissioni Nette	1.138	709	429	60,51%
Dividendi e proventi simili	0	8.224	(8.224)	-100,00%
Risultato netto dell'attività di neg.ne	3.438	3.690	(252)	-6,83%
Risultato netto dell'attività di copertura	0	417	(417)	-100,00%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	(4.595)	3.049	(7.644)	-250,71%
Risultato netto delle altre att. e pass. finanz. valutate al fair value con impatto c.to ec.	267	(642)	909	-141,59%
Margine di Intermediazione	83.208	108.700	(25.492)	-23,45%
Rettifiche/riprese di valore nette	11.847	(118.492)	130.339	-110,00%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	841	(460)	1.301	-282,83%
Risultato della Gestione Finanziaria	95.896	(10.252)	106.148	-1035,39%
Spese amministrative	(36.018)	(38.789)	2.771	-7,14%
<i>spese per il personale</i>	(11.103)	(11.155)	52	-0,47%
<i>altre spese amministrative</i>	(24.915)	(27.634)	2.719	-9,84%
Acc.li netti ai fondi per rischi e oneri	(1.241)	(679)	(562)	82,77%
Rett/Ripr. di Valore Nette su Attività Mat.	(636)	(731)	95	-13,00%
Rett/Ripr. di Valore Nette su Attività Imm.	0	0	0	#DIV/0!
Altri oneri/proventi di gestione	(1.447)	(3.177)	1.730	-54,45%
Costi Operativi	(39.342)	(43.376)	4.034	-9,30%
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	#DIV/0!
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	56.554	(53.628)	110.182	-205,46%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.455)	13.313	(31.768)	-238,62%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	38.099	(40.315)	78.414	-194,50%
Risultato Operativo Netto	38.099	(40.315)	78.414	-194,50%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
COST INCOME di BILANCIO	-47,28%	-39,90%	-7,38%	18,49%

Al 31 dicembre 2022 gli interessi attivi risultano pari a 115 milioni di euro contro 109 milioni di euro del 2021 con un incremento del 6%. A fronte dell' incremento degli interessi attivi si registra un incremento più che proporzionale degli interessi passivi (+109%) che ammontano a 32,4 milioni di euro contro 15,5 milioni di euro del 2021. Tale fenomeno determinato dalla veloce crescita dei tassi di interesse registrata nel corso dell'anno, sconta il mancato beneficio sul lato degli interessi attivi derivante dall'applicazione del pavimento a zero efficace in territorio di tassi negativi e venuto meno successivamente al rientro in territorio positivo dei tassi di riferimento.

Margine di intermediazione

Complessivamente il margine d'intermediazione si attesta a 83,2 milioni di euro, in diminuzione di 25,5 milioni rispetto all'anno precedente (23%).

Positivo il risultato netto della componente commissionale (1,1 milioni di euro rispetto a 0,7 milioni di euro).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 3,4 milioni di euro (3,7 milioni di euro a dicembre 2022). La voce è prevalentemente riconducibile alle provvigioni legate all'operatività in derivati stipulati con la clientela che per l'esercizio ammontano a 2,2 milioni di euro (3,6 milioni di euro nel 2021).

Gli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato evidenziano un saldo negativo pari a 4,6 milioni di euro; rispetto al 2021, la dinamica è interessata dalle plusvalenze e minusvalenze rilevate a fronte della cessione di crediti classificati a sofferenza ed ad inadempienza probabile intervenute nel corso dell'anno, di seguito riepilogate

	GACSVI	ILLIMITY agosto 2022	ILLIMITY dicembre 2022	Totale complessivo
n.contratti	200	14	52	266
credito lordo	25.618	23.424	54.334	103.376
prezzo	1.162	13.630	13.639	
perdita lorda	(24.455)	(9.794)	(40.695)	(74.944)
incassi retrocessi	(97)	(953)	(1.025)	(2.075)
fondo	24.357	14.705	37.317	76.379
risultato netto	(196)	3.958	(4.402)	(640)

Per quanto riguarda in particolare l'operazione Illimity di agosto, si sottolinea che, in accordo con quanto previsto dai principi contabili di riferimento (IFRS 9) ed alle indicazioni ricevute dalla capogruppo, l'effetto netto della cessione è stato neutralizzato in voce 100 di conto economico adeguando il valore delle quote iscritte.

i. Risultato netto della gestione finanziaria

Le riprese di valore sui crediti ammontano a 11,8 milioni di euro rispetto ai 118 milioni di euro di rettifiche rilevate nel 2021. L'impatto a conto economico nell'esercizio è stato significativamente condizionato dall'andamento registrato nella classificazione dei crediti deteriorati, la cui dinamica nel corso del 2022 è stata molto migliore rispetto allo scenario prefigurato sul finire dello scorso anno (in particolare legato alle incertezze determinate dalla fine delle moratorie concesse nel periodo pandemico), beneficiando peraltro dell'innalzamento generalizzato delle coperture medie del portafoglio performing e non performing derivante dal pieno recepimento, nel 2021, delle indicazioni ricevute a seguito dell'Asset Quality Review.

ii. Gli oneri operativi

I costi operativi netti, pari a 39,3 milioni di euro, in diminuzione del 9,3% rispetto al 2021 (43,3 milioni di euro) comprendono, oltre alle spese legate al personale e alla struttura aziendale, anche componenti più strettamente connesse al business.

Il costo del personale, pari a 11 milioni di euro, è rimasto invariato rispetto al 2021.

Le altre spese amministrative si attestano ad € 24,9 milioni e risultano diminuite (9%) rispetto allo scorso anno. All'interno delle stesse trovano allocazione i costi per servizi accentrati che, sempre a seguito dell'operazione di cessione del ramo d'azienda, sono stati erogati dalla Capogruppo a favore di BCC Banca Impresa. Per quanto attiene ai contributi versati ai fini della BRRD, nel periodo sono stati registrati 3,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 3,9 milioni di euro del 2021.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri sono pari a 1,2 milioni di euro, rispetto a 0,7 milioni di euro di accantonamenti del 2021. La componente legata agli accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni è pari a 88 migliaia di euro, contro 3,2 milioni di euro del precedente esercizio.

Negativo è l'impatto degli altri oneri e proventi di gestione sul risultato della situazione 2022 che ammontano a 1,8 milioni di euro.

Il cost/income della Banca, al netto della componente credito degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, è pari al 47% rispetto al 42% del precedente anno, prevalentemente riconducibile alla diminuzione del margine di interesse registrata.

L'indice di redditività complessiva, espresso dal ROE, risulta pari al 9%, mentre nel 2021 era risultato pari a -12%.

Il RORAC risulta pari a 10%, rispetto al -13% del 2021.

4. L'assetto organizzativo e gli eventi rilevanti dell'esercizio

In premessa si evidenzia come, con riguardo all'attuazione del quadro normativo di riferimento rilevi la decisione della BCE del 18 aprile 2019 che, in conformità all'articolo 40, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 2014/468 (BCE/2014/17), stabilisce che ciascuno dei soggetti vigilati che fanno parte di un Gruppo significativo vigilato, devono essere considerati soggetti vigilati significativi.

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito gli interventi posti in essere dal GBCI, anche con riferimento alle principali novità normative per quanto rilevante ai fini della Banca.

Impatti della crisi Ucraina e iniziative conseguenti

In relazione al conflitto russo-ucraino e alle conseguenti sanzioni internazionali imposte alla Russia, in particolare per le attività di trade finance (garanzie e crediti documentari), la Banca non è risultata esposta nei confronti dei paesi coinvolti.

In ambito sicurezza informatica, rischio cyber e continuità operativa il Gruppo ha attivato da subito una specifica task force con lo scopo di seguire l'evoluzione dello scenario, così da garantire il tempestivo intervento a fronte di eventuali criticità emergenti.

Inoltre, nel corso del mese di settembre, è stata condotta un'analisi di scenario volta a identificare i potenziali impatti sul portafoglio derivanti da un brusco aggravio della situazione forniture di Gas (interruzione totale dalla Russia). Ai fini dell'individuazione dei settori impattati, il Gruppo si è avvalso del supporto di un primario operatore del mercato italiano per la definizione e perimetrazione dei settori:

- effetti di 1° ordine: aziende che utilizzano il gas come input primario nei processi produttivi;
- effetti di 2° ordine: aziende che dipendono da prodotti fortemente impattati da una interruzione delle forniture di gas.

In tale ambito, è stato oggetto di monitoraggio periodico il profilo di rischio del portafoglio imprese appartenenti ai settori identificati (c.d. "Portafoglio Gas Stoppage") in termini di anomalia riscontrata e rischio potenziale prevedendo, inoltre, un trattamento specifico all'interno del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing in sede di bilancio annuale.

5. Piano strategico triennale

Il piano triennale 2022-2024 della Banca, redatto in aderenza alle linee di indirizzo strategico, leve e obiettivi definiti nell'ambito del piano triennale di Gruppo si focalizzava principalmente su

- miglioramento della qualità del credito;
- miglioramento della profittabilità;
- mantenimento di adeguati buffer di capitale rispetto ai livelli regolamentari e di capacity MREL rispetto ai requisiti minimi.

La chiusura d'anno evidenzia risultati e KPI strategici superiori agli obiettivi del primo anno di Piano, caratterizzati da alcune componenti economiche non ripetibili nel medio termine ma anche da elementi strutturali riferibili al nuovo scenario di riferimento e al posizionamento conseguito. In particolare, gli obiettivi del primo anno di piano sulla qualità del credito e sui livelli di patrimonializzazione sono stati ampiamente superati

Il ciclo di pianificazione 2023-2025, elaborato coerentemente alle indicazioni della capogruppo si sviluppa principalmente sui seguenti filoni:

- incremento complessivo dei volumi e delle masse gestite, mirando al raggiungimento di una produttività strutturale di circa 1 miliardo di euro annuo, attraverso il maggior sviluppo di canali commerciali alternativi (vendor, in particolare per facilitare l'ulteriore sviluppo sul prodotto strumentale), incremento di quote di mercato nelle regioni con maggiori margini di crescita, incremento dell'operatività in autonomia delle Bcc attraverso leve di pricing/remunerazione adeguati. Lo sviluppo commerciale dovrà proseguire nel trend di minor rischio in assunzione e maggiore redditività, come avvenuto nello sviluppo del new business nel corso degli ultimi due anni.
- Proseguimento dell'attività di derisking (NPL lordo target in arco piano pari al 4%, in coerenza anche con l'incremento dei volumi gestiti), con un progressivo riallineamento degli indici di copertura media alle medie del gruppo e a quelle di mercato, considerando le attuali maggiori coperture garantite dalla Banca rispetto ad entrambi i riferimenti.
- Incremento della qualità del servizio, attraverso interventi mirati all'ottimizzazione del valore generato ed all'ulteriore accresciuta attenzione al servizio al cliente ed alle Bcc. In questo contesto, la Banca sta investendo nella digitalizzazione dei processi e nell'implementazione di nuovi canali di comunicazione, come ad esempio l'introduzione di una APP dedicata per un accesso semplificato ai dati dei contratti dei clienti. Inoltre, la Banca ha in fase di completamento un progetto che permette l'uso della firma digitale a distanza per semplificare e accelerare la gestione delle operazioni e la formalizzazione dei contratti. L'obiettivo è quello di offrire un servizio sempre più efficiente e personalizzato ai clienti e alle Bcc, consolidando il posizionamento di BCC Banca Impresa nel mercato del leasing italiano e massimizzando la creazione di valore per tutti gli stakeholder.

Parte integrante della pianificazione strategica triennale è ovviamente la NPE strategy, per la quale si fa rimando a specifico paragrafo.

Per quanto riguarda l'ambito della qualità del credito, come detto la nuova ambition riguarda un NPL ratio lordo pari al 4% al 2025, facendo leva sulla prosecuzione delle iniziative di de-risking già in atto e l'accresciuto presidio dei processi di erogazione e monitoraggio del credito. A tale tradizionale indicatore è stata affiancata un'ulteriore misura d'indirizzo, diretta a governare la qualità creditizia del nuovo business, declinata in termini di Perdita Attesa Nuovo Business 2025 \leq 0,50%.

Con riferimento alla profittabilità, l'ambizione di piano riguarda un livello di ROE del 3%. Il nuovo scenario di riferimento se da un lato abilita un'aspettativa di crescita del margine d'interesse (anche in funzione di eventuali azioni da porre in essere sul lato della raccolta finalizzata), sostenuta in particolare dall'impatto sulla forbice dei tassi degli interventi di politica monetari realizzati e attesi, dall'altro, con il riproporsi di periodi temporanei di bassa crescita e alta inflazione, potrebbe richiedere un maggiore sforzo programmatico per confermare le dinamiche di crescita attese sulle altre componenti reddituali nel complessivo triennio di Piano. Meritevole di un focus specifico è apparso il profilo di struttura dei costi, per i quali è stata avviata una strategia di riduzione complessiva.

Con riguardo ai profili patrimoniali l'ambizione di piano è stata espressa in termini di TCr \geq 18% a fine piano da mantenere lungo tutto l'orizzonte di Piano.

Environmental, Social e Governance (ESG) e cambiamento climatico

Piano di sostenibilità 2022 - 2024

Parte integrante del piano strategico triennale di Gruppo è il Piano di Sostenibilità, articolato in 13 macro-obiettivi e oltre 70 target distinti in relazione alla loro attinenza alle tematiche ambientali, sociali e di buon governo.



Relativamente a ciascun obiettivo sono definiti, ai fini del monitoraggio dell'effettiva attuazione delle iniziative pianificate, Key Performance Indicators funzionali a valutare - in ottica quali/quantitativa – il grado di realizzazione e di efficacia delle attività, distinti in KPI di implementazione, di processo e di risultato.

Rilevano, primariamente, le azioni volte ad irrobustire la governance della sostenibilità, fattore determinante del processo di trasformazione. In merito - oltre agli interventi attuati nell'ambito del Programma ESG - il Piano di Sostenibilità contempla un intenso programma formativo, orientato alla diffusione della cultura di sostenibilità a tutti i livelli della struttura organizzativa, garantendo la somministrazione di nozioni in ordine al nuovo contesto normativo nonché volte ad accrescere il ruolo di advisor del Gruppo nella interrelazione con la clientela.

Con riferimento alla componente ambientale, le azioni programmate sono volte alla progressiva riduzione delle emissioni dirette di CO₂, attraverso l'incremento dell'efficienza energetica delle sedi di lavoro e interventi sulla mobilità. Sono, inoltre, previste iniziative volte alla riduzione della quantità di carta utilizzata attraverso azioni di dematerializzazione. Rileva, inoltre, il progetto - già realizzato - di costituzione di una prima Comunità Energetica, definita grazie al finanziamento di una Banca Affiliata, la BCC Calabria Ulteriore, che prevede la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e la riduzione del costo di approvvigionamento, con ciò coniugando obiettivi di rispetto dell'ambiente e di sostegno sociale alla comunità di riferimento.

Per quanto attiene alla componente sociale, in linea con la mission che storicamente contraddistingue l'azione delle banche di credito cooperativo a sostegno delle comunità locali, il Piano di Sostenibilità contempla, tra le altre, iniziative di supporto alla clientela, per accompagnare le aziende clienti nel mutato contesto economico sociale di riferimento.

In tale ottica il Piano di Sostenibilità contempla, tra le altre, una primaria iniziativa di affiancamento alle PMI i cui elementi principali sono:

- informazione e formazione in ambito ESG, mediante l'organizzazione di eventi mirati e la formazione dei dipendenti del Gruppo dedicati alla relazione con la clientela;
- analisi di posizionamento ESG e piano di transizione, attraverso l'offerta di un servizio di valutazione quali/quantitativa del livello di maturità rispetto ai profili di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo con supporto per reindirizzamento strategico-operativo;
- supporto finanziario e consulenza necessari al fine dell'attivazione della transizione sostenibile.

È al momento in corso, nel contesto del processo di pianificazione strategica, un aggiornamento del Piano di sostenibilità – sull'orizzonte 2023-2025 – con l'obiettivo di identificare azioni sempre più orientate a valorizzare lo storico ruolo di sostegno a famiglie e imprese delle aziende del Gruppo.

Iniziative attuate/in corso in ambito ESG

Per quanto attiene alla componente normativa, a fine 2021 è stato attivato un intenso programma progettuale, il Programma ESG, volto a riguardare l'integrazione dei fattori ESG in tutti i processi bancari, in coerenza con le nuove esigenze regolamentari e con le aspettative di Vigilanza. Ne sono particolarmente interessati i processi di governance, strategici, creditizi, i servizi di investimento e finanza, nonché i processi di gestione dei rischi.

Con riferimento, invece, alla componente strategica – come detto - gli elementi ESG entrano a pieno nella pianificazione strategica.

Su entrambi i filoni – normativo e strategico – il Gruppo, anche nel corso del 2022, ha proseguito la propria azione di progressiva evoluzione sul fronte della sostenibilità indirizzando sempre più efficacemente le iniziative volte all'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali.

Tale forte attenzione alle tematiche di sostenibilità ha determinato – nel corso del mese di gennaio 2023 – un innalzamento del Sustainability Rating, attribuito dall'Agenzia Moody's Analytics, passato da A2 ad A1 (su una scala da D3 ad A1).

Iniziative sul fronte normativo – il Programma ESG

In relazione alle aspettative di vigilanza e alla sempre maggiore attenzione degli stakeholder esterni e interni sui temi afferenti alla Sostenibilità, il Gruppo ha definito un programma progettuale pluriennale al fine di ottemperare alle disposizioni in materia in un contesto univoco di governance atto alla migliore gestione delle interconnessioni trasversali e delle sinergie, anche in ottica di omogeneità di approccio.

Il programma si articola in work stream tematici definiti sulla base delle aspettative della BCE:

Governance - Business Strategy - Assetto Organizzativo – Disclosure

Tale ambito include le attività finalizzate all'evoluzione dell'assetto di governance e organizzativo in ottica ESG, nonché le azioni funzionali a integrare i fattori ESG nella pianificazione strategica/operativa e aggiornare l'impianto di disclosure verso gli stakeholder. In particolare, sul fronte della governance e dell'assetto organizzativo interno, nel mese di aprile 2022 è stato costituito in seno alla Capogruppo il Comitato ESG, comitato endoconsiliare con funzione propositiva e consultiva verso il Consiglio di Amministrazione relativamente alle tematiche inerenti alla sostenibilità. Sono state, inoltre, aggiornate le politiche di governo societario al fine di focalizzare l'azione del Consiglio sui temi afferenti alla finanza sostenibile, rafforzare la presenza di competenze ESG degli Amministratori nonché introdurre le tematiche di diversity & inclusion così come definite dalle attuali disposizioni normative e regolamentari. Con riferimento ai profili organizzativi: (i) è stata rafforzata la funzione centrale dedicata al coordinamento delle tematiche ESG sui fronti strategici e di disclosure; (ii) è stato creato un nucleo dedicato ai Rischi ESG nell'ambito della funzione Risk Management nonché nelle funzioni Compliance e Internal Audit; (iii) è stata declinata una Politica di Sostenibilità di Gruppo; (iv) è stata aggiornata la Politica di sostenibilità in materia di investimenti; (v) è stata definita la figura dell'ESG Ambassador che opera – a livello di ciascuna Area della Capogruppo e in ciascuna Società del Gruppo – quale pivot delle tematiche ESG in coordinamento con la funzione sostenibilità centrale.

Relativamente alle strategie, il cantiere contempla, tra le altre, una iniziativa prioritaria orientata a rimodulare il catalogo prodotti del Gruppo attraverso l'introduzione di prodotti Taxonomy aligned nonché a redigere linee guida funzionali a tracciare principi e regole per la strutturazione di prodotti di finanziamento coerenti con il nuovo contesto normativo.

Infine, relativamente al processo di disclosure, il cantiere prevede progetti dedicati, da un lato, a far evolvere – in ottica di strumenti e processi operativi e di controllo – l'attuale reportistica lungo il percorso tracciato dalla normativa di riferimento (Corporate Sustainability Reporting Directive) anche in relazione alle prospettive evoluzioni verso gli indicatori tassonomici (GAR e BTAR) il reporting TCFD (Task Force on climate related Financial Disclosure). In tale ambito progettuale sono inseriti anche gli stream dedicati al processo di raccolta e governo dei dati ESG.

Risk Management, all'interno del quale rientrano tutte le attività funzionali alla valutazione e integrazione dei rischi ESG e, in particolare, dei rischi climatici e ambientali, nel complessivo Framework di Risk Management e di Risk Governance del Gruppo.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha concluso una partnership con un primario fornitore esterno/specialistico, finalizzata alla fornitura di informazioni specifiche di sistema inerenti alle nuove tipologie di rischio (rischio di transizione e rischio fisico) e di approcci metodologici funzionali alla determinazione di indicatori sintetici di rischio (Key Risk Indicator - KRI) che permettano di rilevare il complessivo posizionamento del Gruppo e delle Società interessate in termini di potenziale esposizione ai rischi climatici e ambientali.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2022, la Funzione Risk Management ha predisposto una Politica di primo impianto di identificazione e valutazione dei rischi climatici e ambientali e relativo Allegato metodologico, riportante le specifiche operative/metodologiche sottese alla stima del rischio fisico e di transizione per le controparti imprese e il compendio immobiliare inerente al collateral e agli immobili ripossessati del Gruppo. Gli esiti sono stati declinati all'interno di un documento di Materiality Assessment consolidato, rappresentativo del primo posizionamento del Gruppo rispetto ai rischi climatici e ambientali e all'interno di un documento di Materiality Assessment individuale, rappresentativo del posizionamento delle SPD e delle Banche Affiliate rispetto a tali tipologie di rischio.

Nel corso dell'anno sono inoltre state avviate le attività funzionali alla progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nel processo di gestione dei rischi "tradizionali" (credito, operativo e continuità aziendale, mercato e liquidità) e nel Framework di Risk Governance (ICAAP, RAS e Recovery Plan).

- Climate Stress Test (CST). Sono incluse le attività funzionali a integrare i fattori/rischi climatici e ambientali all'interno dell'impianto di stress testing definito e adottato dal Gruppo per supportare gli esercizi di stress per finalità sia regolamentari, sia gestionali. L'esercizio di CST svolto dalla BCE si è concluso nel mese di luglio 2022 con la ricezione dell'Individual Report contenente gli esiti espressi dall'Autorità per ciascun modulo dell'esercizio e con la pubblicazione degli esiti in forma aggregata di tutte le banche partecipanti.
- Credito. Nel corso del 2021 il Gruppo ha intrapreso il percorso di graduale adeguamento organizzativo e procedurale finalizzato all'integrazione dei fattori ESG all'interno dei processi e delle strategie creditizie di Gruppo attraverso:

- a) quantitative sulle controparti, anche attraverso l'integrazione nell'iter istruttorio di nuovi processi di valutazione della sostenibilità ambientale dell'iniziativa da finanziare, della rischiosità ambientale della controparte (rischio fisico e rischio di transizione) e delle rischiosità ambientali delle garanzie immobiliari (rischio fisico); valutazioni di rischio sia di carattere "quantitativo", ossia espresse attraverso specifici score di rischio, sia di carattere "qualitativo", ossia basate sulla raccolta di informazioni dalla clientela;
- b) lo sviluppo di un processo e di un modello di regole che consentano di determinare, sulla base di un set di indicatori specifici, tra i quali anche driver di rischio ESG, le strategie di concessione applicabili in fase di erogazione del credito nei confronti delle controparti.

Tale percorso è proseguito nel corso del 2022 e ha visto trapiantare un primo aggiornamento dell'impianto normativo creditizio attraverso l'introduzione di regole in chiave sostenibilità e l'avvio degli sviluppi implementativi IT necessari a garantire il pieno allineamento dei processi delle regole creditizie di Gruppo alle disposizioni regolamentari in materia ESG.

Nell'ambito dello sviluppo dei prodotti leasing, la Banca ha avviato nuovamente lo sviluppo del prodotto leasing energetico fotovoltaico per autoconsumo. Tale prodotto, infatti, oltre a rispondere ad una crescente richiesta sul delicato tema della produzione energetica da parte della clientela e del mercato, è immaginato anche per rispondere ai requisiti introdotti dalla normativa di riferimento e delle attività progettuali di gruppo descritte in ambito ESG.

6. NPE Strategy

Nell'ambito del più ampio processo di pianificazione strategico e in conformità con le prescrizioni regolamentari che richiedono alle Banche di definire puntuali strategie creditizie volte alla riduzione delle esposizioni deteriorate, a marzo 2022 è stato sviluppato il Piano NPE 2022-2024 di Gruppo nel quale venivano fattorizzati gli impatti derivanti dalle indicazioni formulate dalla Vigilanza nell'ambito dell'esercizio AQR 2021, i mutati contesto macro-economico e le condizioni di mercato, nonché le raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza con l'annuale SREP Letter. In tale contesto, il Piano NPE in argomento definiva i livelli di asset quality e costo del rischio previsti per il triennio, tracciando un percorso di progressivo de-risking finalizzato al raggiungimento del target del 4% di NPL ratio nel 2024 (a livello di gruppo).

L'atterraggio al valore di NPL ratio di fine piano era perseguito attraverso una graduale, costante, diminuzione del totale delle esposizioni non performing (il piano fa, infatti, perno sulla proattività delle Banche del Gruppo nel rafforzare le ordinarie azioni gestionali, confermando in ogni caso l'opportunità di ricorrere in misura rilevante a operazioni di cessione la cui attivazione sarà valutata tempo per tempo anche in funzione delle condizioni di contesto) nonché, indirizzando un ribilanciamento fra le componenti del deteriorato, con una sensibile riduzione dell'incidenza delle sofferenze sullo stock.

Per raggiungere i suindicati obiettivi è stata prevista l'attivazione di un mix di azioni: oltre a operazioni di derisking, assistite ove applicabile dalle misure pubbliche disponibili, sono stati definiti interventi di gestione proattiva delle relazioni creditizie deteriorate (cura finalizzata al ritorno in bonis delle relazioni creditizie deteriorate e maggiore proattività nei recuperi). La morfologia e la composizione del portafoglio complessivo in esito alle azioni richiamate, vede una flessione dei crediti deteriorati più rischiosi, una riduzione del vintage medio stimato degli NPL, la valorizzazione delle garanzie.

Anche con riferimento agli obiettivi in argomento, sulla base dei risultati conseguiti nel 2022 e della situazione di scenario che si prospetta, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito gli ambiti ritenuti prioritari per indirizzare le attività nel periodo 2023-2025 e le nuove ambition.

In coerenza con gli obiettivi e le iniziative gestionali ripositionati dalla Capogruppo a livello consolidato, la Banca ha definito la propria specifica strategia individuale, definendo un livello target obiettivo a fine piano dell'NPL Ratio Lordo pari a 4%, circa euro 150 milioni di GBV (contro un valore di partenza, al 12/2021, di 11,9%, con circa 507 milioni di GBV; valori consuntivi al 31/12/2022, rispettivamente, 9%, circa 352 milioni di GBV) e un NPL Ratio Netto del 1,7%, (3,95% a 12/2021, valore consuntivo a 12/2022 2,5%) grazie a un Coverage NPE previsto al 59,2% (70% a 12/2021, 74,5% a 12/2022).

Le attività di derisking

Coerentemente con gli obiettivi e le strategie definite, nel 2022 è proseguito il programma di "derisking" incardinato su operazioni di cessione per-soluto dei crediti, anche attraverso la partecipazione a operazioni di cessione per cassa e/o di cartolarizzazione di portafogli multioriginator e/o di conferimento a Fondi in operazioni cd. "carta contro carta", coordinate dalla Capogruppo.

Proseguendo, quindi, nel programma di deconsolidamento che ha visto la partecipazione della Banca in qualità di cedente alle operazioni di cartolarizzazione con GACS ("BCC NPLs 2018", "BCC NPLs 2018-2", "BCC NPL 2019", "BCC NPL 2020", "BCC NPL 2021") e ad alcune operazioni di cessione per cassa realizzate sotto il coordinamento della Capogruppo, nel 2022 la Banca ha realizzato operazioni che hanno portato alla dismissione di un ammontare particolarmente importante di NPL conseguendo, complessivamente, una riduzione di euro 103 milioni di GBV e euro 27 milioni di NBV, operazioni che hanno contribuito a portare lo stock dei crediti deteriorati lordi al valore - al 31 dicembre 2022 - di euro 352 milioni (-31% rispetto al 2021).

GACS 6

Nel contesto sopra delineato si colloca la partecipazione della Banca all'operazione "BCC NPLs 2022", una cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS 6"), nella quale la Capogruppo ha svolto il ruolo di co-arranger assieme a JP Morgan Securities Limited.

L'operazione, perfezionata nel mese di maggio, ha avuto a oggetto un portafoglio complessivo di crediti in sofferenza costituito da 9.017 posizioni riferite a 5.696 debitori, ceduto da 68 banche del Gruppo e alcune banche commerciali terze (Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., Banca Valsabbina e Banca di Credito Popolare). Tale portafoglio, che ha registrato una pretesa creditoria superiore ai 644 milioni di euro a fronte di un GBV di 582 milioni di euro, di cui 535 milioni di euro relativi al Gruppo, è rappresentato per circa il 33% da crediti chirografari e per la restante parte da crediti ipotecari residenziali o commerciali. La quota di pertinenza della Banca riguarda 200 posizioni cedute riferite a debitori, per una pretesa creditoria complessiva di euro 32 milioni, a fronte di un GBV di euro 26 milioni e un NBV di 1,3 milioni.

In data 2 maggio 2022, si è perfezionato il c.d. "blocco cessione" con il quale le banche partecipanti hanno ceduto il portafoglio di sofferenze a un veicolo di cartolarizzazione denominato BCC NPLs 2022 costituito ai sensi della Legge n. 130/99 mentre in data 10 maggio 2022 si è perfezionata l'emissione dei titoli ABS da parte del Veicolo e, più nel dettaglio:

- 142 milioni di euro di titoli senior Class A (Asset Backed Floating Rate Notes) scadenza gennaio 2047, dotati di rating Baa1(sf), e BBB(sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. e ARC Ratings S.A.;

- 19.5 milioni di euro di titoli mezzanine Class B (Asset Backed Floating Rate Notes) scadenza gennaio 2047.; e
- 6.5 milioni di euro di titoli junior Class J (Asset Backed Fixed Rate and Variable Return Notes) scadenza gennaio 2047.

Le notes senior sono state sottoscritte interamente dalle banche cedenti unitamente ad almeno il 5% circa delle notes mezzanine e junior, nel rispetto dell'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto nell'operazione (c.d. retention rule) previsto dalla normativa di Vigilanza, mentre il restante 95% circa delle notes mezzanine e junior sono state collocate sul mercato e acquistate da un primario investitore internazionale, nell'ambito di una gara competitiva cui hanno partecipato 10 primari investitori internazionali.

Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso di contenere gli impatti della dismissione.

A seguito della cessione delle tranches mezzanine e junior a un investitore terzo rispetto alla Banca e al Gruppo si sono realizzati i presupposti per il deconsolidamento contabile - che ha permesso la cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna cedente – e l'ammissione al predetto schema di garanzia statale, con conseguente invio da parte della Capogruppo Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Il rilascio della garanzia è intervenuto il 10 giugno 2022.

Per maggiori riferimenti in merito all'operazione si rinvia alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 1 C.

Le altre operazioni di derisking

Nel mese di agosto BCC Banca Impresa ha preso parte all'operazione, promossa da Illimity SGR, che ha previsto la partecipazione, unitamente ad Iccrea Banca, ad un fondo multiborrower e multitarget "Illimity Real Estate Credit Fund" di nuova costituzione, per la cessione di crediti immobiliari ed energetici a fronte della sottoscrizione di quote. L'operazione ha previsto la cessione da parte di BCC Banca Impresa di un portafoglio di n. 14 leasing immobiliari, prevalentemente classificati ad UTP, per un GBV al 31.12.2021 di euro 23,8 milioni, corrispondente ad un NBV di euro 8,7 milioni, ad un prezzo di euro 13,6 milioni (57%).

Per riferimenti dettagliati in merito alle cessioni cosiddette "carta contro carta" si rinvia alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 1 E.

Infine nel corso del mese di dicembre è stata posta in essere un'ulteriore operazione con Illimity SGR che, a differenza della precedente, ha previsto la cessione di un portafoglio crediti non performing a saldo e stralcio composto da 52 contratti con un'esposizione lorda pari a 54 milioni di euro ed un NBV pari a 17 milioni di euro, realizzato ad un prezzo di cessione pari a 13 milioni di euro e con un effetto a conto economico di minusvalenza di circa euro 4 milioni.

Operazione "Waarde"

In merito ad ulteriori attività di derisking, si segnala che il Consiglio di Amministrazione aveva originariamente approvato la partecipazione della Banca ad un'operazione di cartolarizzazione multicedente, in qualità di cedente di un portafoglio di crediti in sofferenza con eventuale presentazione di apposita istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) anche in vista dell'ammissione, ove reintrodotta, allo schema di garanzia dello Stato (c.d. "GACS"), conferendo specifico mandato a Iccrea in qualità di arranger dell'operazione.

A seguito della mancata reintroduzione dello schema GACS, è stata avviata dalla capogruppo una procedura competitiva multi-originator (denominata "Waarde") promossa e coordinata dalla stessa e finalizzata alla valutazione di una cessione pro-soluto dei portafogli di crediti classificati a sofferenza di titolarità delle banche appartenenti al Gruppo BCC Iccrea che avevano originariamente conferito un mandato nell'ambito dell'iniziativa di cartolarizzazione di cui sopra.

L'aggiudicatario della gara (AMCO) è stato selezionato dalla mandataria in base all'offerta vincolante ritenuta dalla stessa complessivamente più vantaggiosa (in considerazione, tra le altre cose, del prezzo offerto per i portafogli considerati singolarmente e in aggregato, degli eventuali commenti ricevuti sulla bozza di contratto di cessione e della struttura finanziaria proposta per l'acquisto degli stessi e per il trasferimento dei contratti sottostanti ove non risolti).

Nell'ambito della selezione del portafoglio riveniente da quello identificato ex GACS, solo una parte dello stesso è stato ritenuto eleggibile per l'operazione dal cessionario. Per le restanti posizioni che componevano il portafoglio originariamente individuato per un GBV di € 13 milioni e un NBV al 30.09.2022 di euro 366 (0,002%) si è proceduto ad effettuare il Write-Off contabile, non escludendo la possibilità di successive cessioni.

Il prezzo riconosciuto nell'ambito dell'operazione AMCO per il portafoglio della Banca è pari a euro 666 mila €, a fronte di un GBV di circa € 5 milioni ed un NBV di circa € 3 mila.

Considerata la natura irrevocabile dell'offerta selezionata, per il portafoglio coinvolto nell'operazione richiamata trova applicazione l'IFRS 5, con una conseguente classificazione dei relativi crediti fra le attività non correnti in via di dismissione, per un valore complessivamente pari a € 666 mila.

Relazioni industriali

In data 11 giugno 2022, le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali e Federcasse hanno sottoscritto il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Quadri Direttivi e per il personale delle Aree Professionali delle BCC.

Per quanto riguarda i trattamenti economici, sono state stabilite due tranches di aumento di 150 euro medi da agosto e di ulteriori 40 medi da ottobre, l'incremento dello 0,35% del contributo aziendale alla Cassa Mutua Nazionale e un incremento medio dello 0,20% della contribuzione aziendale in favore del Fondo Pensione nazionale.

Il premio di Risultato, ora ridenominato Valore di produttività Aziendale, è determinato per il 20% in base ai risultati complessivamente raggiunti dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e per l'80% in base a quello della singola banca.

Per quanto riguarda le modifiche normative, si evidenzia il riconoscimento di permessi ai genitori di figli affetti da disturbi dell'apprendimento e l'incremento delle ore di formazione annue da dedicare alla formazione tecnico identitaria nonchè, infine, la nuova disciplina delle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile.

Riorganizzazione del comparto “Operations” del Gruppo – Polo Unico

Con la chiusura dell'esercizio 2022, si è conclusa la prima “wave” del progetto “Operations Strategy” definito nel Piano di Trasformazione con l'obiettivo di creare un Polo Unico all'interno del Gruppo che svolga – con un perimetro crescente - servizi amministrativi in favore delle Banche Affiliate e delle società prodotte, anche attraverso l'acquisizione di rami di back-office dalle stesse ovvero attraverso la realizzazione di operazioni straordinarie di concentrazione e rafforzamento esogeno.

In questo contesto, nel corso del 2022, sono state svolte tutte le attività propedeutiche alla fusione tra le due società strumentali BCC Solutions e Sinergia, entrambe partecipate in via totalitaria dalla Capogruppo. L'operazione di fusione – con efficacia giuridica ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2023 e che ha visto la nascita di BCC Sinergia S.p.A. - si colloca nella più ampia strategia di efficientamento del Gruppo ed è appunto volta a evidenziare le sinergie ed economie di scala derivanti dalla complementarità delle attività delle due società, entrambe già attive nel segmento Operations a servizio delle Banche Affiliate.

Le altre modifiche all'organizzazione, ai processi e gli interventi IT attuati, in corso, programmati per l'adeguamento al mutato quadro regolamentare

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano gli interventi con riferimento alle principali novità normative intervenute nel corso del 2022 che hanno un impatto sull'operatività della Banca.

Environmental, Social e Governance (ESG) e Cambiamento Climatico

In attuazione del Green New Deal italiano – con cui sono stati definiti, in coerenza con il Green Deal europeo, gli interventi per l'aumento della sostenibilità ambientale, l'efficientamento energetico e l'innovazione tecnologica – il 26 gennaio 2022 il Ministro dello Sviluppo Economico (“MiSE”) ha pubblicato un Decreto interministeriale relativo all'erogazione di finanziamenti bancari associati a finanziamenti agevolati nell'ambito dell'intervento del Fondo per la crescita sostenibile a sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo e di innovazione per la crescita ecologica e circolare.

Con riferimento alla tassonomia Social è stato pubblicato dalla Piattaforma UE per la Finanza Sostenibile il “Final Report on Social Taxonomy”. Tale relazione, ora al vaglio della Commissione Europea, propone la struttura e i driver principali in funzione dell'impostazione di un modello di tassonomia Social che segua, ove applicabile, il modello della tassonomia Environmental attraverso la definizione degli obiettivi sociali e dei relativi “contributi sostanziali” che possono essere apportati agli stessi, l'elaborazione dei criteri che applichino il principio di “non arrecare danno significativo” e delle garanzie minime di salvaguardia.

In continuità con le aspettative espresse dalla BCE nella propria “Guida sui rischi climatici e ambientali”, la Banca d'Italia ha pubblicato un primo insieme di aspettative di vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato degli intermediari vigilati.

IT e sistemi informativi

In materia di sistema informativo, disaster recovery, cybersecurity, firma digitale e continuità operativa, si segnalano i seguenti provvedimenti:

- Comunicato congiunto Banca d'Italia, Ivass e Consob concernente gli obblighi di comunicazione delle misure di congelamento adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina. Si rinvia a quanto già illustrato relativamente agli impatti della crisi russo-ucraina riguardo alle iniziative assunte.
- 40° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, che recepisce e attua le novità introdotte dagli Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza (EBA/GL/2019/04), emanati dall'EBA nel 2019, in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.

- Regolamento (UE) 2022/2554 sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (“Regolamento DORA”). n data 27 dicembre 2022 è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2022/2555 sulle misure per un livello comune elevato di cybersecurity nell’Unione (“Direttiva NIS2”). La Direttiva NIS2 rinnova il framework europeo in materia di cybersecurity, introducendo misure più stringenti e specifiche in termini di cyber risk management e di segnalazione e condivisione delle informazioni relative agli incidenti di sicurezza.

Privacy

In materia di protezione dei dati personali, nel corso del periodo di riferimento, si segnalano l’emanazione di diversi provvedimenti e linee guida da parte del Garante per la Protezione dei Dati Personali, i cui impatti sull’operatività del gruppo e della banca sono stati adeguatamente ricondotti.

Responsabilità Amministrativa degli enti – D. LGS. 231/01

Nel corso nel 2022 sono intervenute diverse novità legislative volte a modificare e ampliare le fattispecie incluse nel catalogo dei reati presupposto, in particolare:

- il 1° febbraio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 238/2021 recante “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea - Legge Europea 2019-2020”, che ha modificato all’art. 19 e all’art. 26, rispettivamente, le fattispecie dei reati presupposto di cui agli artt. 24-bis (“Delitti informatici e trattamento illecito di dati”) e 25-sexies (“Abusi di mercato”) del Decreto Legislativo, n. 231/01.
- il D.lg. 25 febbraio 2022 n. 13 recante “Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché sull’elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili”, mediante l’art. 2 ha irrobustito l’apparato sanzionatorio contro le frodi in materia di erogazioni pubbliche intervenendo sul Codice penale e modificando alcune fattispecie di reato agli art. 240-bis (“Confisca in casi particolari”), art. 316-bis (“Malversazione di erogazione pubbliche”), art. 316-ter (“Indebita percezione di erogazione pubbliche”) e art. 640-bis, (“Truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche”).
- con la Legge 9 marzo 2022 n. 22 “Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale”, sono state inasprite le sanzioni per i reati contro il paesaggio e i beni culturali, ora espressamente richiamati anche dal D. Lgs. 231/2001.
- il 22 ottobre 2022 è stato pubblicato il D.lgs. recante disposizioni correttive e integrative del D.lgs. 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell’Unione mediante il diritto penale (c.d. “Direttiva PIF”) volta ad armonizzare il diritto penale degli Stati membri integrando, per le condotte fraudolente più gravi nel settore finanziario, la tutela degli interessi finanziari dell’Unione ai sensi del diritto amministrativo e del diritto civile.
- Il 28 novembre 2022 è stata pubblicata una proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 6/2002 del Consiglio su disegni e modelli comunitari e abroga il regolamento (CE) n. 2246/2002 della Commissione che comporta una modifica alla disciplina sulla proprietà intellettuale e la conseguente necessità di modificare e aggiornare il Modello di organizzazione, gestione e controllo in relazione al rischio di commissione dei delitti in materia di violazione del diritto d’autore, di cui all’art. 25-novies del D.Lgs. 231/01.

Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Il Decreto-legge nr 146/2021 (Decreto fiscale) ha introdotto l’obbligo di formazione in tema salute e sicurezza dei lavoratori per tutti i Datori di Lavoro, rimandando la definizione dei requisiti minimi ad un accordo che la Conferenza Stato Regioni avrebbe dovuto adottare entro il 30 giugno 2022. In assenza di tale Accordo, non ancora reso noto, l’obbligo non è ancora vigente, come indicato dalla circolare numero 1 dell’Ispettorato dell’Inail.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

In data 4 marzo 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha adottato la decisione (UE) 2022/368 modificativa della decisione (UE) 2015/2218 sulla procedura di esclusione dei membri del personale dalla presunzione di avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio di un ente creditizio vigilato

In data 1° dicembre 2022, Banca d’Italia ha pubblicato la Comunicazione per la raccolta di dati presso banche e imprese di investimento in attuazione degli orientamenti dell’EBA relativi a:

- gli high earners, ossia i soggetti la cui remunerazione totale è pari ad almeno 1 milione di euro su base annuale (EBA/GL/2022/08, “Guidelines on the data collection exercises regarding high earners under Directive 2013/36/EU and under Directive (EU) 2019/2034”);
- la c.d. attività di benchmarking sulle banche, finalizzata a monitorare e confrontare: i) le tendenze e le prassi remunerative – in particolare dei cc.dd. risk takers – e il divario retributivo di genere in un campione di banche selezionato dalle competenti autorità di vigilanza secondo i criteri di rappresentatività forniti dall’EBA; ii) i rapporti tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione del personale più rilevante superiori al 100% (EBA/GL/2022/06, “Guidelines on the benchmarking exercises on remuneration practices, the gender pay gap and approved higher ratios under Directive 2013/36/EU”).

7. Rischi e Incertezze

Crisi geopolitica e prospettive per il 2023

Una serie del debito pubblico. La politica monetaria ha accompagnato, assecondandola, l'espansione fiscale dettata dall'emergenza, scongiurando l'insorgere di crisi finanziarie nei momenti di maggiore volatilità dei mercati e immettendo liquidità nel sistema in misura senza precedenti.

L'attività economica globale, dopo una fase fortemente espansiva a valle del periodo pandemico, sta ora rallentando e le stime di crescita per l'anno corrente ne risentono di conseguenza. Le incertezze delle prospettive continua, infatti, a risentire del rialzo dell'inflazione, della perdurante incertezza legata al conflitto in Ucraina, del peggioramento delle condizioni finanziarie e dell'indebolimento dell'economia in Cina.

Indipendentemente dalla nuova situazione di contesto generatasi, la Banca e il Gruppo pongono costante attenzione alla valutazione e all'adozione tempestiva di adeguate misure di contenimento dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività e al conseguente adeguamento delle strategie rispetto ai mutamenti di contesto. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di *policy* di rischio, la cura del relativo aggiornamento, l'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e adeguatezza.

Le informazioni sui rischi in generale e, più in particolare, sui rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato) e sui rischi operativi sono come sempre dettagliatamente rappresentate nelle pertinenti sezioni della Parte E della nota integrativa.

In questo contesto, mantenere una posizione patrimoniale robusta rispetto ai rischi assunti è imprescindibile. Per quanto riguarda il posizionamento patrimoniale della Banca, si rinvia agli elementi informativi dello specifico paragrafo dedicato ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale. Ulteriori elementi di dettaglio sono come di consueto resi disponibili con l'aggiornamento dell'Informativa sul Terzo Pilastro di Basilea 3 redatta a livello consolidato e pubblicata sul sito istituzionale della Capogruppo.

Quanto, infine, al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società e il Gruppo continueranno nella loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio 2022 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Si precisa, in proposito, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo aziendale sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

8. Processo di autovalutazione dei profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità

Le analisi finalizzate alle valutazioni di adeguatezza del profilo patrimoniale e di liquidità del Gruppo sono state sviluppate coerentemente con le “ECB expectations towards banks’ ICAAP/ ILAAP packages for SREP 2022” e con le altre specifiche richieste/aspettative avanzate dall’Autorità di vigilanza. Con riferimento a queste ultime, rilevano gli interventi condotti e funzionali: i) a una prima inclusione ai fini ICAAP/ILAAP dei rischi climatici & ambientali (con particolare riferimento ai rischi di transizione e fisico – alluvioni per specifici segmenti di clientela/asset class) nelle fasi di risk assessment e di analisi in condizioni avverse nella prospettiva regolamentare; ii) ad ampliare le complessive analisi di Capital & Liquidity Adequacy attraverso analisi di sensitivity per fattorizzare i possibili impatti e le implicazioni dirette e indirette del conflitto Russia-Ucraina.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito ICAAP nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare/Normativa Interna ed Economica), hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale dello scenario base, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale. In particolare, con riferimento alla Prospettiva Regolamentare/Normativa Interna:

- gli indicatori di CET1 ratio e di Total Capital ratio, in versione sia “phase in” che “fully loaded”, si posizionano stabilmente al di sopra delle soglie previste sia a livello regolamentare, sia nei principali processi di risk governance (i.e. Risk Tolerance e Risk Capacity), presentando buffer patrimoniali consistenti nell'intero orizzonte temporale considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2024, in scenario base:
- per l'indicatore CET 1 ratio, il “buffer patrimoniale” sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesti a ca. euro 4,1 miliardi in versione “phase in” e ca. euro 4 miliardi “fully loaded”; mentre il “buffer patrimoniale” rispetto alla soglia di Risk Tolerance è pari a ca. euro 3,5 miliardi in versione “phase in” e a ca. euro 3,3 miliardi in “fully loaded”;
- per l'indicatore Total Capital ratio, il “buffer patrimoniale” sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesti a ca. euro 2,4 miliardi in versione “phase in” e ca. euro 2,2 miliardi in “fully loaded”; mentre il “buffer patrimoniale” rispetto alla soglia di Risk Tolerance è pari a ca. euro 1,8 miliardi in versione “phase in” e ca. euro 1,6 miliardi in “fully loaded”;
- l'indicatore di leva finanziaria (Leverage Ratio), in versione sia “phase in”, sia “fully loaded”, si posiziona stabilmente al di sopra delle soglie previste a livello regolamentare e gestionale, presentando “buffer” consistenti nell'orizzonte patrimoniale considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2024, in scenario baseline, il “buffer patrimoniale” rispetto al requisito minimo regolamentare si attesti a ca. 6,8 miliardi di euro in versione sia “phase in”, sia “fully loaded”; mentre il “buffer patrimoniale” rispetto alla soglia di Risk Tolerance è pari a ca. 4,2 miliardi;
- gli indicatori regolamentari di MREL, in versione sia “phase in” sia “fully loaded”, si posizionano al di sopra dei target stabiliti nella MREL decision 2022 in arco piano.

Con riferimento alla Prospettiva Economica, l'indicatore di riferimento (Risk Taking Capacity) mostra come le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale, siano ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo. In particolare, le analisi condotte mostrano come l'indicatore si attesti su un valore pari al 152,5%, evidenziando un buffer, in termini di dotazioni patrimoniali per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo, di ca. 3.4 miliardi di euro.

Anche le valutazioni svolte considerando l'approccio integrato tra le diverse prospettive in condizioni avverse hanno evidenziato a livello consolidato per l'intero orizzonte temporale un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale.

Con riferimento alle valutazioni condotte in ambito ILAAP, queste hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale considerato, un profilo di liquidità del Gruppo complessivamente adeguato sia nel breve termine che nel medio-lungo termine, tenendo in considerazione sia condizioni di normale operatività che condizioni di scenario avverso. In particolare, l'evoluzione stimata in arco piano degli indicatori LCR e NSFR non ha fatto emergere criticità in termini di adeguatezza del profilo di liquidità operativo e strutturale

Inoltre, a completamento delle analisi ICAAP & ILAAP e coerentemente con le specifiche richieste/aspettative formulate dall'Autorità di Vigilanza, il Gruppo ha effettuato ulteriori valutazioni, svolte secondo un approccio di tipo “sensitivity analysis” sul profilo di capitale e di liquidità, per fattorizzare i possibili impatti/implicazioni dirette ed indirette discendenti dal conflitto russo-ucraino e valutare il grado di adeguatezza patrimoniale e di liquidità. Ferma restando l'elevata incertezza sulle possibili evoluzioni e sulle conseguenti ripercussioni che lo stesso potrà avere sullo scenario macroeconomico, le analisi effettuate non hanno fatto emergere aspetti di significativa vulnerabilità per il Gruppo nel suo complesso.

9. Recovery Plan

Nel corso del 2022, sono state completate le attività di aggiornamento del Piano di Risanamento di Gruppo per l'anno 2022, tenendo conto delle aspettative avanzate dall'Autorità di Vigilanza. A tale riguardo al fine di valutare la capacità del Gruppo di ripristinare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di tutte le società al verificarsi di scenari particolarmente avversi, nel Piano di Risanamento 2022 sono stati presi in considerazione tre scenari di grave dissesto macroeconomico e finanziario (sistemico, idiosincratico e combinato), nonché i potenziali effetti del conflitto fra Russia e Ucraina e la loro rilevanza per il modello di business del Gruppo ed, infine, ipotizzato un incidente cibernetico con gravi implicazioni finanziarie.

Nel corso del 2022 il Gruppo ha eseguito, inoltre, una prima simulazione (c.d. dry-run) per testare il processo di attivazione del Recovery Plan sulla base di quanto elaborato nel Recovery Playbook di Gruppo.

10. OSI (On Site Inspection) – Capital Adequacy e Commercial Real Estate

Nell'anno 2021 l'Autorità di Vigilanza ha condotto un accertamento ispettivo in loco (cd. 'on site inspection – OSI') presso Iccrea Banca S.p.A. dal 30 settembre al 24 novembre 2021, avente ad oggetto la valutazione del calcolo appropriato dei coefficienti patrimoniali (cd. 'Capital Adequacy'), con particolare attenzione alle RWA (risk weighted assets) per il rischio di credito a livello consolidato, la governance e le politiche interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali, il processo di riconciliazione e garanzia della qualità dei dati, la ponderazione appropriata del rischio di credito per specifici portafogli, nonché il quadro di attenuazione del rischio di credito (cfr. garanzie su nuovi prestiti e garanzie immobiliari).

L'esito dell'ispezione, reso noto nel 1° trimestre del 2022, non ha evidenziato nel suo complesso particolari criticità, ancorché siano state identificate alcune debolezze nei presidi di controllo, dando sostanzialmente atto dei progressi effettuati dal Gruppo nel complessivo presidio di governo della capital position; la Capogruppo ha avviato tempestivamente le azioni di remediation (in parte già in corso prima dell'avvio degli accertamenti) volte a superare le carenze rilevate in sede ispettiva.

Nel 2022 l'Autorità di Vigilanza ha condotto un'ulteriore OSI a livello di Gruppo dal 31 marzo al 5 agosto 2022 sul rischio di credito e di controparte in materia di asset quality 'CRE' (Commercial Real Estate), con l'obiettivo di valutare conformità e implementazione dell'IFRS9, nonché eseguire una Credit Quality Review su portafogli selezionati e valutare i processi di rischio di credito.

L'esito dell'ispezione verrà reso noto nel corso del primo trimestre 2023.

11. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Articolazione del sistema dei controlli interni del Gruppo

Il Sistema dei Controlli Interni, soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC, riveste un ruolo centrale nell'organizzazione del Gruppo, in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali garantendo al contempo piena consapevolezza del contesto di riferimento ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo:

- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

A tal fine il Gruppo ha costituito apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, per ciascuna delle Funzioni Aziendali di Controllo sono costituite le seguenti Aree:

- Area Chief Audit Executive (CAE) per la Funzione di revisione interna (Internal Audit);
- Area Chief Compliance Officer (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- Area Chief Risk Officer (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- Area Chief AML Officer (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (Anti Money Laundering).

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "Comitato di Coordinamento"), coerentemente con le previsioni riportate nella relativa politica di Gruppo, consente di realizzare un'efficace e corretta interazione tra le FAC e tra queste e gli Organi Aziendali, massimizzando le sinergie ed evitando ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato nel GBCI incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

Il coordinamento all'interno del Gruppo è assicurato non solo dal ruolo proattivo della Capogruppo, ma anche dall'esistenza e dalla continua attinenza delle modalità di governo delle Banche Affiliate e delle società del Gruppo al modello organizzativo posto alla base della costituzione del GBCI.

Coerentemente con l'ultimo aggiornamento avvenuto nel mese di dicembre 2020 della politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo, l'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

La funzione Internal Audit

L'Area Chief Audit Executive (CAE) svolge, per il tramite delle unità organizzative coordinate, le attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, nonché del c.d. Risk Appetite Framework e a formulare raccomandazioni finalizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, della Governance e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

L'assetto organizzativo dell'Area CAE è articolato nelle seguenti unità organizzative:

- **Supporto Operativo Audit:** cura attività di carattere operativo e amministrativo supportando il CAE, i Responsabili Internal Audit delle Banche Affiliate/Società del Perimetro Diretto e Indiretto e i Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione nell'adempimento delle rispettive responsabilità;
- **Governo Audit:** supporta il CAE nel governo, nella definizione di processi, metodologie e strumenti e nella pianificazione e supervisione delle attività di revisione interna e dei Controlli a distanza, nonché nell'esecuzione delle attività di Quality Assurance della Funzione;
- **Audit ICT:** effettua le verifiche di IT Audit al fine di fornire valutazioni sulla complessiva situazione del rischio informatico relativamente alla Capogruppo, alle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento, nonché a eventuali fornitori esterni;
- **Audit Capogruppo e Perimetro Diretto e Indiretto:** deputata all'esecuzione delle attività di internal audit per la Capogruppo e le Società rientranti nel Perimetro Diretto e Indiretto a supporto del CAE e dei Responsabili Internal Audit delle Società del Perimetro Diretto e Indiretto, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione, e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti della Funzione. L'unità fornisce, inoltre, supporto al CAE nel coordinamento delle attività di audit consolidate, ovvero afferenti a tematiche trasversali riguardanti l'intero Gruppo;
- **Audit BCC:** è deputata all'esecuzione delle attività di internal audit afferenti alle Banche Affiliate, a supporto del CAE e dei Responsabili Internal Audit delle stesse, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito di tale UO, oltre al ruolo funzionale di "Responsabile Internal Audit" delle Banche Affiliate (RIABCC), è previsto anche quello di "Supervisor Internal Audit" (SIABCC) che collabora con il Responsabile "Audit BCC" nel supervisionare, supportare e coordinare la corretta applicazione dei processi, delle metodologie e degli strumenti di audit nello svolgimento delle attività di revisione interna e nella gestione delle risorse di competenza dei Responsabili Internal Audit delle Banche affiliate;
- **Audit Rete:** deputata all'esecuzione delle attività di internal audit sugli sportelli delle Banche Affiliate del Gruppo e di Banca Sviluppo, in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito dell'UO è previsto il ruolo funzionale del Coordinatore Internal Audit (CIAR) con la responsabilità di supportare il Responsabile della U.O. Audit Rete nella supervisione e nel coordinamento delle attività di Internal Audit sugli sportelli, garantendo: (i) coerenza metodologica ed operativa rispetto alle linee guida definite dalla Funzione; (ii) assistenza nell'attività di schedulazione delle risorse; (iii) supporto nell'esecuzione delle attività di audit e nel relativo reporting; (iv) il monitoraggio delle attività di audit sulla rete, al fine di assicurare il rispetto dei piani di audit approvati.

Il CAE presiede il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo, e riveste il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni per la Capogruppo e le Società del Perimetro Diretto. Per le Banche Affiliate il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni è ricoperto dal RIA.

Nel dicembre 2021 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un aggiornamento del Regolamento della Funzione. In sintesi, la modifica:

- ha recepito il vigente assetto organizzativo dell'Area Chief Audit Executive, deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 6/12/2019;
- ha meglio esplicitato e dettagliato la mission, le responsabilità, gli ambiti di competenza ed i requisiti di indipendenza, obiettività e autorità della Funzione, in coerenza con quanto previsto nel Mandato dell'Internal Audit di Gruppo;
- ha valorizzato l'esperienza maturata dalla Funzione nella prima fase di operatività del Gruppo, anche recependo le migliori pratiche di settore in ordine allo svolgimento di alcune fasi del c.d. "Ciclo di Audit", in particolare gli incarichi di Assurance ed il processo di Follow Up.

La funzione Risk Management

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nella declinazione del modello organizzativo della Funzione Risk Management prevede la costituzione di unità organizzative centrali (cosiddetta "componente direzionale") e di specifici presidi o team locali deputati all'erogazione dei servizi di Risk Management (cosiddetta "Componente Locale") per le Banche Affiliate (BCC) e per le Società del Perimetro Diretto interessate.

Sulla base della configurazione organizzativa e dato il modello di accentramento sopra richiamato, all'interno del personale di Capogruppo che opera su base locale, sono nominati i Responsabili Risk Management delle Banche Affiliate/ Società del Perimetro Diretto interessate che guidano lo svolgimento delle attività della funzione risk management presso le Banche/Società stesse.

Nel corso della seconda parte 2022, l'assetto organizzativo della Funzione RM di Capogruppo è stato oggetto di revisione/fine tuning che si pone in linea con il continuo processo di evoluzione del modello di funzionamento del presidio di risk management del Gruppo. In particolare, tale intervento riorganizzativo ha inteso raggiungere i seguenti obiettivi:

- rafforzare ed evolvere contestualmente l'impianto di validazione interna, garantendo da un lato una maggiore focalizzazione tecnica operativa del perimetro delle attività di convalida in ambito Credit Risk e dall'altro supportando il percorso di continua evoluzione dell'impianto di convalida verso le altre tipologie di rischi aziendali, ricercando pertanto driver di efficientamento e specializzazione di competenze;
- trarre una maggiore focalizzazione tecnica, metodologica ed operativa dei diversi presidi in cui si articola il complessivo impianto di credit risk management, in relazione alle importanti evoluzioni in atto in ambito modelli di misurazione, analisi di scenario/portafoglio e controllo dei rischi;
- rafforzare il presidio dedicato alla gestione del Rischio Reputazionale a livello di Gruppo, esplicitandolo ed integrandolo nell'ambito del più ampio presidio dei Rischi Operativi;
- consolidare ulteriormente l'impianto dei presidi di Risk management dedicati alle SPD, massimizzando le sinergie e l'integrazione delle competenze dei presidi centrali di risk management dedicati alle diverse tipologie di rischio (financial, credit, operational & IT).

Stante quanto sopra rappresentato, l'assetto organizzativo della funzione Risk Management prevede l'articolazione nelle seguenti unità organizzative:

- "Risk Governance & Strategy", "centro di competenza" e presidio delle tematiche di Risk Governance e Risk Strategy del Gruppo, ivi inclusi i framework EWS e di Stress Test ai fini dello schema di garanzia, con riferimento alle dimensioni sia consolidata, sia individuale. La struttura è rappresentata inoltre, tra l'altro, il riferimento interno in materia di rischi e tematiche ESG;
- "Group Risk Management", assicura il presidio e il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi a livello di Gruppo e all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione.;
- "BCC Risk Management" che opera come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, rappresentando il vertice delle strutture di Risk Management territoriali; in tale ambito, funge da riporto gerarchico, per i responsabili di Risk Management dislocati presso il territorio, coordinandone l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche. Le Unità organizzative RM rappresentano il vertice dei presidi cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo di secondo livello in materia di gestione dei rischi delle Banche Affiliate;
- "Convalida", a diretto riporto del CRO, che garantisce la validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il Gruppo risulta esposto.

La funzione Compliance

La Funzione Compliance costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, in base a un approccio risk based, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione Compliance del Gruppo è identificata presso l'Area Chief Compliance Officer. Il Responsabile dell'Area Chief Compliance Officer, a cui è attribuita la responsabilità della Funzione Compliance di Capogruppo, dirige e supervisiona, anche per il tramite dei Responsabili delle unità organizzative della Funzione e dei singoli Responsabili delle Funzioni Compliance delle Banche Affiliate e delle società del Gruppo (Compliance Officer), il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l'adempimento delle attività di Compliance per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Contratto di Coesione, dalla Policy e dal Regolamento della Funzione.

La Funzione Compliance della Capogruppo opera, quindi, attraverso le strutture ubicate presso la sede centrale della Capogruppo e per il tramite di Presidi Compliance Periferici deputati all'erogazione dei servizi di compliance alle Banche Affiliate dell'area geografica di riferimento. L'erogazione di tali servizi viene effettuata in conformità ai livelli di servizio definiti negli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione tra Capogruppo e Banche Affiliate e società del Perimetro Diretto.

Il modello accentrato è attuato organizzativamente attraverso l'esternalizzazione in Capogruppo delle funzioni di Conformità delle Banche Affiliate e delle società vigilate del Perimetro Diretto.

Coerentemente con quanto previsto dagli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione, nel caso delle Banche Affiliate l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità è demandata ai Presidi Compliance periferici; nel caso di Società Vigilate del Perimetro Diretto è demandata alle competenti Unità Organizzative di Sede dell'Area CCO.

Per le società strumentali del Perimetro Diretto, non soggette a obbligo di istituzione della Funzione di Conformità, si applica un Modello organizzativo che prevede:

- la nomina di un Referente Compliance presso le società al fine di presidiare il rischio di non conformità alle norme, nel rispetto della metodologia di Gruppo;
- la costituzione di una Unità Organizzativa all'interno dell'Area CCO, che ha tra i propri compiti anche quello di fornire linee di indirizzo e coordinamento ai Referenti Compliance.

In tale contesto, sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Compliance delle Banche Affiliate e delle società del Perimetro Diretto, la Funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all'individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel Risk Appetite Framework.

Al fine di tenere in considerazione le peculiarità del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CCO è articolato nelle seguenti unità organizzative:

- Compliance Governance, cui è affidato il compito del presidio continuativo delle norme applicabili al Gruppo e la coerenza trasversale nell'attività di consulenza in materia di Compliance, anche attraverso il monitoraggio dell'evoluzione delle normative in via di definizione/revisione, nonché il coordinamento e il presidio operativo del modello di controllo di secondo livello per la gestione del rischio di non conformità afferente le società del Perimetro Diretto vigilate, nonché il coordinamento a livello accentrato delle attività di compliance negli ambiti normativi presidiati da funzioni specialistiche e di quelle relative alle Società non vigilate per le quali è stato nominato uno specifico referente (ad esclusione di BCC Sistemi Informatici);
- Compliance BCC Affiliate, dedicata al coordinamento ed al presidio operativo del modello di controllo di secondo livello afferente al perimetro delle Banche Affiliate; l'UO Compliance delle BCC Affiliate è articolata territorialmente attraverso Presidi Compliance Periferici a cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità adottato dalla Capogruppo;
- ICT Compliance cura le attività di gestione e valutazione del rischio di non conformità in merito a tematiche ICT, con riferimento alle Banche Affiliate, alle società del Perimetro Diretto e al Data Protection Officer, ivi inclusa la responsabilità delle attività di compliance di BCC Sistemi Informatici;
- Metodologie, Processi e Sistemi, con il compito di assicurare la gestione e la manutenzione costante della normativa tecnica interna alla Funzione, degli applicativi informatici in uso, delle metodologie di controllo e degli standard di reporting omogenei per la gestione del rischio di non conformità per il Gruppo;
- Planning e Reporting presidia i processi di pianificazione delle attività di compliance, di predisposizione della reportistica e dei flussi informativi a livello consolidato per tutte le Legal Entities del Gruppo e a livello individuale per le Società del Perimetro Diretto per le quali non è previsto un ruolo funzionale di Responsabile Compliance e monitora inoltre i Service Level Agreement relativi ai servizi di compliance disciplinati nell'Accordo per l'esternalizzazione con le società del Perimetro Diretto;
- Data Protection Officer ha la responsabilità di sorvegliare sull'osservanza, all'interno del Gruppo, del Regolamento General Data Protection Regulation (GDPR) e delle altre disposizioni normative esterne o interne, in materia di protezione dei dati personali, sull'attribuzione delle responsabilità, sulla sensibilizzazione e formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo. Il Responsabile dell'UO Data Protection Officer assume il ruolo di Data Protection Officer di Iccrea Banca.

La funzione Antiriciclaggio

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio delle attività di controllo di secondo livello riferite alla prevenzione e al contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, anche interne, in materia.

La Funzione Antiriciclaggio del Gruppo è identificata presso l'Area Chief AML Office che assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle unità organizzative preposte e degli specifici Presidi AML periferici. Al Chief AML Officer è conferita la delega per le segnalazioni di operazione sospetta per il perimetro di Iccrea Banca dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, alla Funzione AML di Capogruppo è assegnato il ruolo di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e controllo delle singole Entità appartenenti al Gruppo. A tal fine, la Funzione Antiriciclaggio svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate alla definizione delle strategie, delle politiche, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di pianificazione e rendicontazione delle attività, nonché all'esecuzione dei controlli di secondo livello. L'assetto organizzativo dell'Area CAMLO è articolato nelle seguenti unità organizzative:

- AML Metodologie e Reporting deputata all'identificazione nel continuo delle norme applicabili, valutandone il loro impatto sulla regolamentazione interna alle Entità del Gruppo e curandone l'aggiornamento oltre alla predisposizione della normativa interna di primo e secondo livello in materia. È inoltre responsabile del consolidamento dei documenti di pianificazione e consuntivazione predisposti dalla UO AML BCC Affiliate e dalla UO AML Perimetro Diretto nonché della definizione di linee guida e definizione dei piani formativi su tematiche antiriciclaggio a livello di Gruppo;
- AML BCC Affiliate deputata al coordinamento e presidio operativo del modello di controllo antiriciclaggio con riferimento al perimetro delle Banche Affiliate, è preposta alla definizione e monitoraggio delle attività di controllo svolte dalle UO Presidi AML Periferici per le Banche in regime di esternalizzazione nonché deputata a supportare il CAMLO al fine di assicurare omogeneità e coerenza delle procedure e dei criteri di profilatura della clientela, di valutazione delle operazioni sospette e di ogni altro adempimento operativo rilevante in materia;
- Presidio AML Periferico, per area geografica di riferimento, deputata all'erogazione delle attività di supporto in materia alle Banche Affiliate che operano in regime di esternalizzazione;
- AML Perimetro Diretto, coincidente con la Funzione Antiriciclaggio di Iccrea Banca per la quale verifica l'adeguatezza e la conformità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate, nonché l'affidabilità degli applicativi Antiriciclaggio. È inoltre responsabile del coordinamento e del presidio operativo del modello di controllo antiriciclaggio per le società rientranti nel Perimetro Diretto, le cui Funzioni Antiriciclaggio sono esternalizzate alla Capogruppo e incardinate nella UO AML Institutional & Retail e nella UO AML Crediti- L'Unità organizzativa Perimetro Diretto ha altresì la responsabilità di gestire i controlli antiriciclaggio sui servizi di pagamento del comparto monetica e sui servizi di tramitazione erogati per conto delle Banche Affiliate, Società del Perimetro Diretto ed altri istituti tramitati, così come per gli altri servizi svolti da Iccrea Banca per conto delle diverse entità del Gruppo.

L'amministratore con delega sul sistema di controllo interno

La "Politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo", aggiornata dalla Capogruppo nell'ottobre 2020, ha esteso, nell'ambito della definizione dell'architettura del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la nomina di un consigliere con delega al sistema dei controlli interni a tutte le Società Vigilato del Gruppo, allo scopo di agevolare l'efficace esercizio delle proprie responsabilità in tale ambito. Tale consigliere supporta il Consiglio di Amministrazione in relazione alle materie attinenti alla gestione dei rischi e al sistema dei controlli della singola Società, promuovendo il rispetto e l'integrazione con i principi definiti nell'ambito del sistema dei controlli di Gruppo e favorendo la consapevolezza degli organi di amministrazione e controllo della Società in ordine alle politiche e ai processi di gestione del rischio adottati nell'ambito del Gruppo.

Come previsto dalla "Politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo", recepita dai Consigli di Amministrazione di tutte le Società Vigilato del Gruppo e delle Banche Affiliate, il consigliere con delega al sistema dei controlli interni:

- interloquisce direttamente con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della propria Entità e ne segue costantemente le attività e le relative risultanze;
- monitora l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché dagli Organi Aziendali della Capogruppo, avvalendosi dell'apporto delle Funzioni Aziendali di Controllo, valutando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno;
- esamina preventivamente i piani delle attività, le relazioni annuali e gli ulteriori flussi informativi relativi alle attività di controllo svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale.

12. Indicazioni in merito agli altri contenuti obbligatori della relazione sulla gestione

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2022 è pari a 0,965%.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

La Politica in materia di Gestione dei Conflitti di Interesse e Operazioni con Soggetti Collegati costituisce la norma interna di riferimento per la gestione dei conflitti di interessi inerenti alle Operazioni con soggetti collegati, alle deliberazioni ricadenti negli ambiti di applicazione dell'art. 136 del TUB e dell'art. 2391 del Codice Civile, ai prestiti concessi agli Esponenti Aziendali e alle loro parti correlate ai sensi dell'art. 88 della Direttiva UE CRD-V, alle operazioni che hanno come controparti il personale più rilevante e, ove applicabili, ai conflitti di interessi connessi all'applicazione dell'Early Warning System. Essa è diretta a stabilire competenze e responsabilità delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in modo tale da definire una gestione coerente con la disciplina prevista dalla Banca d'Italia e al contempo funzionale all'articolato assetto organizzativo e societario del Gruppo.

Con particolare riferimento alle Operazioni con Soggetti Collegati, la Politica richiama l'obbligo di rispettare i limiti alle attività di rischio verso soggetti collegati stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e stabilisce specifiche procedure istruttorie, deliberative e informative che vedono, ove necessario, il coinvolgimento dei Comitati OSC costituiti all'interno delle società del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti iter deliberativi modulati in ragione della rischiosità delle operazioni. In tale ambito, dal momento che la soglia di rilevanza prevista dalla Disciplina di Vigilanza è pari al 5% dei fondi propri consolidati, è stata prevista una soglia più bassa, pari al 5% dei fondi propri individuali dell'ente, per identificare le Operazioni di Minore Rilevanza di Importo Significativo per le quali attivare comunque l'iter deliberativo rafforzato.

Al fine di rendere più snelle le procedure relative a operazioni a basso rischio, la Politica stabilisce casi di esenzione totale dalle procedure deliberative e informative, fra cui, le operazioni esigue, le operazioni connesse agli Interventi di Garanzia, i contratti di accentramento fra le Banche Affiliate e la Capogruppo e gli Accordi di Servizio infragruppo disciplinati nel Regolamento di Gruppo, se aventi importo di minore rilevanza. Con riferimento alla soglia di esiguità, benché sulla base della normativa applicabile, tale soglia sarebbe per tutte le entità del GBCI pari a 1 milione, sono state fissate soglie più basse in relazione alla tipologia di società e all'ammontare dei fondi propri.

Al fine di rafforzare il presidio su tale tipologia di operatività e assicurare il monitoraggio nel continuo dell'andamento e dell'ammontare complessivo delle attività di rischio in relazione ai limiti sanciti dalla Capogruppo, il documento di Risk Appetite Statement di Gruppo include un indicatore funzionale alla misurazione delle esposizioni verso parti correlate e soggetti connessi, declinato operativamente sia sulla dimensione consolidata che sulla dimensione individuale delle Banche del Gruppo.

Le risultanze delle attività di monitoraggio confluiscono nella reportistica periodica verso gli Organi aziendali prodotta ai fini RAF/RAS su base trimestrale.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2022 non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati

Nel corso dell'esercizio non risultano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali né sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio del Gruppo. Non sono state realizzate operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione per le operazioni con soggetti collegati / l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Come meglio illustrato nella Parte A della Nota Integrativa, il presente bilancio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto della recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo basato sullo schema delle garanzie incrociate, per cui si fa rinvio alla ampia trattazione fornita in precedenza.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F.

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche (bilancio annuale) sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi. Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai fair value delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che operano sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione contabile esterna dalla Società Mazars Italia SpA, cui è stata conferito l'incarico di revisione legale dei conti della Banca, di cui all'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2021.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario macroeconomico, condizionato dalle tensioni geopolitiche, propone nuove sfide e opportunità.

In relazione a dette incertezze, è previsto in aumento la rischiosità del credito, anche se le aspettative sono di una crescita in misura minore rispetto a quanto sperimentato in altre crisi; in aumento anche la pressione sui costi operativi, per lo scenario di tensione sui prezzi e per le crescenti esigenze di investimento in tecnologia e capitale umano necessari per proseguire nella trasformazione digitale e green. Restano cruciali gli obiettivi di miglioramento di efficienza.

In tale contesto e in coerenza con le proprie linee di indirizzo, la Banca conferma la rilevanza strategica della politica di costante rafforzamento della propria solidità patrimoniale e di conseguimento degli obiettivi di derisking, perseguiti anche dando ulteriore impulso alle attività "ordinarie" di gestione delle posizioni in anomalia andamentale e di recupero, nonché - cogliendo a riguardo le migliori opportunità di mercato - tramite operazioni di cessione di parte del portafoglio non performing, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente gli indicatori di Asset quality. Per l'esercizio 2023 è comunque prevedibile un incremento del costo del rischio, su livelli ritenuti in ogni caso compatibili con gli obiettivi di redditività definiti.

La Banca proseguirà, inoltre, nell'implementazione delle azioni volte al miglioramento della profittabilità, sul percorso iniziato già a partire dal secondo semestre dello scorso anno, al raggiungimento di significativi risultati in termini di sviluppo commerciale, associato a profili di rischio e di rendimento migliori rispetto a quanto stimato.

Le più attuali stime sull'andamento del quadro economico dei prossimi anni prospettano infatti una situazione generale migliore di quanto paventato solo pochi mesi prima, con attese di crescita degli investimenti complessivi, sostenuti dalle risorse stanziare dalla finanza pubblica e intensificati dall'impulso addizionale del PNRR. A tale scenario si associa un'aspettativa di crescita ulteriore del mercato leasing, in particolare nel settore strumentale.

Il piano triennale pone degli obiettivi importanti in termini di ulteriore sviluppo commerciale, il cui raggiungimento appare comunque alla portata delle capacità di crescita già dimostrate.

Stante quanto rappresentato, le sfide della Società su cui fondare lo sviluppo delle linee evolutive del prossimo triennio sono rappresentate da:

- l'incremento del profilo di redditività strutturale e della produttività (anche per tramite di una riconsiderazione in positivo del trend di crescita dei volumi in assunzione ed interventi di miglioramento dei processi interni e trasversali con i diversi fornitori di gruppo, con conseguente riduzione dei costi);
- costante ricerca di soluzioni, informatiche e di processo, per migliorare i Livelli di Servizio verso le Bcc ed i loro clienti;
- qualificazione del personale verso la crescita di competenze tecniche, di prodotto e manageriali;
- la prosecuzione del processo di riposizionamento delle diverse componenti del portafoglio, con una maggiore percentuale dello Strumentale e del Targato Industriale, con un presidio del mercato anche attraverso altri canali (in particolare vendor);
- la continuazione del processo di miglioramento della qualità degli attivi.

Il risultato atteso per l'esercizio 2023 tuttavia non sarà presumibilmente in linea con quanto registrato nell'anno in corso, le cui dimensioni sono state impattate in maniera significativa da dinamiche di mercato inattese, in particolare in relazione all'andamento del (mancato) deterioramento del portafoglio crediti. Nei prossimi anni le attività della Banca, in linea con le direttive espresse, saranno finalizzate comunque a raggiungere livelli di redditività adeguata ed in linea con i target di gruppo.

13. Riferimenti per la Delibera di destinazione degli utili

Come risultante dal conto economico del bilancio, l'utile dell'esercizio ammonta a euro, 38.099.960,84 che si propone all'Assemblea degli Azionisti di destinare interamente a riserva di utili attribuendo una quota pari al 5% alla Riserva legale e la restante parte a Riserva straordinaria.

Di seguito la ripartizione:

- Riserva legale: Euro 1.904.998,04;
- Riserva straordinaria: Euro 36.194.962,80

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio come esposto nel relativo documento.

Un sentito ringraziamento alla Capogruppo Iccrea Banca per l'attività d'indirizzo e coordinamento svolta e per la continua sollecitazione a realizzare l'importante cammino intrapreso.

Un particolare ringraziamento viene rivolto alle Banche del Credito Cooperativo per la sempre preziosa collaborazione offerta con continuità e vicinanza.

Infine, un particolare ringraziamento viene rivolto dal consiglio di amministrazione al Collegio Sindacale, alla Direzione Generale e a tutti i collaboratori, i quali, grazie al loro costante impegno e senso di appartenenza, continuano a contribuire al perseguimento degli obiettivi aziendali e di gruppo con perseveranza, anche in un contesto di forte cambiamento ed incertezza. Un ringraziamento anche a tutto il personale della Capogruppo che continua a svolgere un importante ruolo di supporto e servizio alla Banca.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.284.038	4.493.099
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	113.660.657	32.099.253
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	92.984.958	21.197.777
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.675.699	10.901.476
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	282.975	282.975
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.585.680.517	3.864.836.101
	a) Crediti verso banche	15.121.238	16.338.049
	b) Crediti verso clientela	3.570.559.279	3.848.498.052
70.	Partecipazioni	-	25.750.000
80.	Attività materiali	4.808.198	9.152.395
100.	Attività fiscali	159.385.062	172.646.874
	a) correnti	48.755.998	29.152.693
	b) anticipate	110.629.064	143.494.181
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26.415.811	-
120.	Altre attività	47.986.432	83.871.262
Totale dell'attivo		3.944.503.691	4.193.131.959

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.309.181.731	3.737.910.619
	a) Debiti verso banche	3.276.106.604	3.656.326.066
	b) Debiti verso clientela	33.075.127	81.584.553
20.	Passività finanziarie di negoziazione	91.715.186	20.380.254
80.	Altre passività	81.016.252	79.958.211
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.136.294	1.422.721
100.	Fondi per rischi e oneri	30.664.630	30.868.052
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.077.394	6.988.742
	c) altri fondi per rischi e oneri	23.587.237	23.879.311
110.	Riserve da valutazione	(808.010)	(905.538)
140.	Riserve	(51.267.631)	(80.952.300)
160.	Capitale	444.765.278	444.765.278
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	38.099.961	(40.315.337)
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.944.503.691	4.193.131.959

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	115.458.031	108.822.331
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	115.458.031	111.160.608
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(32.497.585)	(15.569.324)
30.	Margine di interesse	82.960.447	93.253.008
40.	Commissioni attive	3.081.281	3.133.259
50.	Commissioni passive	(1.943.534)	(2.424.445)
60.	Commissioni nette	1.137.747	708.815
70.	Dividendi e proventi simili	427	8.223.857
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.437.776	3.689.851
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	416.899
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(4.594.792)	3.049.373
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.594.792)	3.049.373
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	267.097	(642.133)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	267.097	(642.133)
120.	Margine di intermediazione	83.208.702	108.699.670
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	11.847.347	(118.492.251)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.847.347	(118.492.251)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	841.187	(460.040)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	95.897.236	(10.252.622)
160.	Spese amministrative:	(36.017.919)	(38.788.431)
	a) spese per il personale	(11.102.816)	(11.154.905)
	b) altre spese amministrative	(24.915.102)	(27.633.526)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.240.864)	(679.329)
	a) impegni per garanzie rilasciate	(88.652)	(3.222.274)
	b) altri accantonamenti netti	(1.152.211)	2.542.945
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(636.438)	(730.841)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(1.446.563)	(3.176.799)
210.	Costi operativi	(39.341.784)	(43.375.399)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	56.555.453	(53.628.021)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.455.492)	13.312.683
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	38.099.961	(40.315.337)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	38.099.961	(40.315.337)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	38.099.961	(40.315.337)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	97.529	144.427
70.	Piani a benefici definiti	97.529	144.427
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	97.529	144.427
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	38.197.490	(40.170.910)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva al 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale															
a) azioni ordinarie	444.765.278	X	444.765.278	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	444.765.278
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	-	X	-	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Riserve															
a) di utili	(80.952.300)	-	(80.952.300)	(40.315.337)	X	70.000.007	-	-	X	-	X	X	X	X	(51.267.631)
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	(905.538)	-	(905.538)	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	97.529	(808.010)
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	(40.315.337)	-	(40.315.337)	40.315.337	-	X	X	X	X	X	X	X	X	38.099.961	38.099.961
Patrimonio netto	322.592.102	-	322.592.102	-	-	70.000.007	-	-	-	-	-	-	-	38.197.490	430.789.599

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditi vita complessiva ai		
Capitale																
a) azioni ordinarie	794.765.305	X	794.765.305	-	X	X	-	(350.000.027)	X	X	X	X	X	X	444.765.278	
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	X	-	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	
Riserve																
a) di utili	(61.725.714)	-	(61.725.714)	(19.226.587)	X	-	-	-	X	-	X	X	X	X	(80.952.300)	
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-	
Riserve da valutazione	(961.845)	-	(961.845)	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	56.306	(905.538)	
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-	
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-	
Utile (perdita) di esercizio	(19.226.587)	-	(19.226.587)	19.226.587	-	X	X	X	X	X	X	X	X	(40.315.337)	(40.315.337)	
Patrimonio netto	712.851.160	-	712.851.160	-	-	-	-	(350.000.027)	-	-	-	-	-	(40.259.031)	322.592.102	

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	46.318.310	66.499.634
- risultato d'esercizio (+/-)	38.099.961	(40.315.337)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(267.097)	642.133
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	(416.899)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(11.847.347)	118.492.251
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	636.438	730.841
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.240.863	679.329
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	18.455.492	(13.312.683)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	240.399.346	338.784.583
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(71.520.084)	18.303.291
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(9.774.223)	(10.901.476)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	291.002.012	239.261.538
- altre attività	30.691.641	92.121.230
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(357.969.092)	(3.428.788.057)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(428.728.888)	(3.415.414)
- passività finanziarie di negoziazione	71.334.932	(19.189.810)
- altre passività	(575.136)	(3.406.182.833)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(71.251.436)	(3.023.503.839)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	3.205.703	3.368.279.704
- vendite di partecipazioni	25.750.000	-
- dividendi incassati su partecipazioni	427	8.223.857
- vendite di attività materiali	3.707.759	(246.608)
- vendite di rami d'azienda	(26.415.811)	3.360.302.455
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	3.042.375	3.368.279.705
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	70.000.000	(350.000.027)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	70.000.000	(350.000.027)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.790.939	(5.224.162)

Legenda(+) *generata*(-) *assorbita*

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.493.099	9.717.261
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.790.939	(5.224.162)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.284.038	4.493.099

NOTE ILLUSTRATIVE

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", - 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 - emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 - Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS - aggiornata con successiva comunicazione della stessa Autorità il 21 dicembre 2021.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2022.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2022

Si richiamano nel seguito i principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC con applicazione dal 1° gennaio 2022.

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che omologa i seguenti documenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:

- *"Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS3)"* che aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche rispetto alle modalità di contabilizzazione preesistenti. In tale ambito, è esplicitato il divieto di rilevare attività potenziali (ovvero quelle attività la cui esistenza sarà confermata solo da eventi futuri incerti) nelle operazioni di aggregazione aziendale (precedentemente questo divieto era riportato esplicitamente solo nelle Basis for Conclusion);
- *"Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)"* che ha introdotto il divieto di detrarre dal costo degli immobili, impianti e macchinari, gli importi ricevuti dalla vendita di articoli prodotti mentre la società stava predisponendo l'asset per le finalità previste. Tali ricavi di vendita e i relativi costi devono quindi essere rilevati a conto economico;
- *"Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)"* che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell'onerosità del contratto. Più precisamente, per valutare se un contratto sia oneroso occorre includere nella stima tutti i costi direttamente correlati allo stesso e non i soli costi incrementali necessari al suo adempimento. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include i costi incrementali (ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare a seguito della stipula del contratto (ad esempio la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
- *"Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020"* che contiene proposte di modifica per quattro principi:
 - IFRS 1 – "Subsidiary as a first-time adopter";
 - IFRS 9 – "Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities": la modifica chiarisce quali fees sono da considerare nell'esecuzione del test in applicazione del par. B3.3.6 dell'IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria;
 - IFRS 16 – "Lease incentives": la modifica riguarda un esempio illustrativo
 - l'IFRS 41 – "Taxation in fair value measurements".

Le modifiche, che come anticipato hanno avuto efficacia dal 1° gennaio 2022, tenuto conto della portata limitata degli emendamenti, che introducono modifiche e chiarimenti di minore rilevanza, non hanno determinato impatti sul bilancio della Banca.

Per mera completezza espositiva, si rammenta che in data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19-

¹ Cfr. "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 - Amendments to IFRS 16” (adottato con Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione) con il quale è stato esteso di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emanato nel 2020 che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che avevano già adottato l'emendamento del 2020, ha trovato applicazione a partire dal 1° aprile 2021 (essendo consentita anche un'adozione anticipata). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti per la Banca che non aveva aderito all'opzione disciplinata dall'emendamento pubblicato nel 2020.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA AL 31 DICEMBRE 2022

Di seguito sono richiamati i principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS omologati dall'Unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2022

In data **18 maggio 2017** lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts**, destinato a sostituire il principio ifrs 4 – *insurance contracts*, adottato con Regolamento (Ue) 2021/2036 della commissione del 19 novembre 2021

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* (“PAA”).

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio (oppure indicare gli effetti)].

In data **9 dicembre 2021**, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*”, adottato con il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022, pubblicato il 9 settembre 2022 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 234 e in vigore dal 1° gennaio 2023 unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. L'emendamento presenta un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17 volta a evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi e, quindi, a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. In particolare, i nuovi paragrafi introdotti dal regolamento prevedono quanto segue:

- l'entità che applica per la prima volta contemporaneamente l'IFRS 17 e l'IFRS 9 è autorizzata ad applicare i paragrafi C28B-C28E (*classification overlay*) al fine di presentare informazioni comparative su un'attività finanziaria se le informazioni comparative per tale attività finanziaria non sono state rideterminate secondo quanto disposto dall'IFRS 9. Le informazioni comparative per un'attività finanziaria non saranno rideterminate secondo quanto disposto dall'IFRS 9 se l'entità sceglie di non rideterminare esercizi precedenti o se l'entità ridetermina esercizi precedenti ma l'attività finanziaria è stata eliminata contabilmente durante tali esercizi precedenti;
- l'entità che applica il *classification overlay* a un'attività finanziaria deve presentare informazioni comparative come se le disposizioni in materia di classificazione e valutazione di cui all'IFRS 9 fossero state applicate a tale attività finanziaria. L'entità deve utilizzare informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di transizione per determinare in che modo l'entità prevede che l'attività finanziaria sarà classificata e valutata al momento della prima applicazione dell'IFRS 9;
- nell'applicare il *classification overlay* a un'attività finanziaria, l'entità non è tenuta ad applicare le disposizioni in materia di riduzione di valore di cui alla sezione 5.5 dell'IFRS 9. Se, sulla base della classificazione determinata applicando il paragrafo C28B, l'attività finanziaria risulta soggetta alle disposizioni in materia di riduzione di valore di cui alla sezione 5.5 dell'IFRS 9, ma l'entità non applica tali disposizioni in applicazione del *classification overlay*, l'entità deve continuare a presentare gli importi rilevati in relazione alla riduzione di valore nell'esercizio precedente in conformità allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. In caso contrario tali importi devono essere stornati; qualsiasi differenza tra il precedente valore contabile di un'attività finanziaria e il valore contabile alla data di transizione risultante dall'applicazione dei paragrafi C28B-C28C deve essere rilevata nel saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o altra componente del patrimonio netto, a seconda dei casi) alla data di transizione.

Il regolamento prevede inoltre che l'entità che applica i paragrafi C28B-C28D deve:

- a) comunicare informazioni qualitative che permettano agli utilizzatori del bilancio di comprendere: i. la misura in cui è stato applicato il *classification overlay* (per esempio, se è stato applicato a tutte le attività finanziarie eliminate contabilmente nell'esercizio comparativo); ii. se e in che misura sono state applicate le disposizioni in materia di riduzione di valore di cui alla sezione 5.5 dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo C28C);
- b) applicare tali paragrafi solo alle informazioni comparative per gli esercizi compresi tra la data di transizione all'IFRS 17 e la data della prima applicazione dell'IFRS 17;
- c) applicare le disposizioni transitorie di cui all'IFRS 9 alla data della prima applicazione del predetto Principio.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo dall'applicazione di tale emendamento nel bilancio della Banca

In data **12 febbraio 2021** lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "*Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2*" e "*Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8*", adottati con il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Banca

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction***", adottato con il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Banca

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di redazione del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants**”. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Banca.
- Il 22 settembre 2022 lo IASB ha emesso il **Lease Liability in a Sale and Leaseback** (Emendamenti all'IFRS 16) inizialmente pubblicato come ED/2020/4 nel novembre 2020. L'obiettivo delle modifiche è specificare come un venditore-leasing sia in seguito in grado di valutare le operazioni di vendita e leaseback che soddisfano i requisiti dell'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers* per essere contabilizzate come vendite. Le modifiche entrano in vigore per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, con applicazione anteriore consentita. L'EFRAG ha espresso parere favorevole alla relativa omologazione nell'Unione europea il 31 gennaio 2023. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio.
- Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'interim standard **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. La Commissione europea ha deciso di non avviare il processo di omologazione dell'interim standard in argomento e di attendere la versione finale dello standard IFRS. Non essendo la Società *first-time adopter* i riferimenti ivi contemplati non risultano in ogni caso applicabili

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalle Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 7° Aggiornamento del 29 ottobre 2021, nonché le indicazioni e riferimenti riportati nella Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, aggiornata con successiva comunicazione della medesima Autorità del 21 dicembre 2021, "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati considerati, altresì, i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter nel corso degli esercizi 2020 e 2021, più ampiamente descritti nel Bilancio 2021 cui si fa in proposito rinvio, oltre – per quanto applicabile - i documenti emanati dall'ESMA nel corso del 2022 con specifico riferimento alla crisi russo-ucraina e all'applicazione dell'IFRS 17 i cui contenuti sono sinteticamente richiamati nel seguito.

Il 14 marzo 2022 l'ESMA ha pubblicato un Public Statement sugli impatti della crisi russo-ucraina sui mercati finanziari dell'UE nel quale illustra le attività di vigilanza e di coordinamento intraprese e raccomanda agli emittenti di offrire un'informativa trasparente, per quanto possibile oltre che qualitativa, anche quantitativa, sugli effetti diretti e indiretti, attuali e prevedibili, della crisi sui seguenti principali ambiti: attività commerciale, esposizione ai mercati interessati, catene di approvvigionamento, situazione finanziaria e risultati economici nelle relazioni finanziarie 2021, nell'Assemblea annuale degli azionisti e in occasione delle relazioni finanziarie intermedie. Successivamente, sempre con specifico riferimento alle implicazioni del conflitto russo in Ucraina, ESMA ha pubblicato in data 13 maggio 2022 un ulteriore Public Statement con una serie di raccomandazioni volte a favorire la trasparenza e l'uniformità dell'informativa da rendere specificatamente nelle Relazioni finanziarie semestrali 2022.

In particolare, l'ESMA ha sottolineato l'importanza di specificare gli impatti correnti e attesi derivanti dall'invasione russa sulla posizione finanziaria, reddituale e sui cash-flow dell'azienda oltre che di fornire informativa sui principali rischi ed incertezze cui l'entità è esposta. Poiché la guerra introduce significative incertezze di scenario e, di conseguenza, l'eventualità che si debbano apportare aggiustamenti al valore di carico di attività e passività, l'ESMA ha ribadito l'importanza di aggiornare la disclosure sugli elementi di giudizio applicati, sulle incertezze significative cui si è esposti e sui rischi per la continuità aziendale. Inoltre, occorre verificare se gli effetti della guerra costituiscano un indicatore di perdita di valore per gli assets non finanziari a fronte, per esempio, della scelta di dismettere investimenti nelle zone interessate dal conflitto. Per quanto riguarda invece l'impairment degli strumenti finanziari, ESMA ha posto l'attenzione sugli effetti del conflitto sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e sulla determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) in ottica forward-looking, evidenziando la possibilità di utilizzare il c.d. collective assessment ai fini della verifica della sussistenza di un SICR per lo staging delle esposizioni creditizie (a riguardo si fa riferimento a IFRS 9 B5.5.1, IFRS 9 B5.5.4, IFRS 9 B5.5.5 e IFRS 9 B5.5.18.), qualora tale valutazione

sia difficoltosa a livello individuale.

Le raccomandazioni contenute nei Public Statement dell'ESMA sono integralmente richiamate nei documenti pubblicati da Consob in data 18 marzo 2022 e 19 maggio 2022.

Dato l'impatto atteso e l'importanza dell'entrata in vigore dell'IFRS 17 "Insurance Contracts", nel proprio Public Statement del 13 maggio 2022 l'ESMA ha sottolineato la necessità che gli emittenti, soprattutto nel caso di imprese di assicurazione e di conglomerati finanziari, forniscano nei loro bilanci informazioni pertinenti e comparabili che consentano di valutare gli impatti derivanti dall'applicazione del principio. L'autorità si attende che le proprie raccomandazioni siano tenute in considerazione nella predisposizione dei bilanci intermedi e dei bilanci annuali 2022. In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio d'esercizio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale.

Il 22 ottobre 2022 l'ESMA ha pubblicato il Public Statement "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports" nel quale ha evidenziato tre principali aree di attenzione per gli operatori ai fini di un'informativa di bilancio completa e accurata:

1. **questioni legate al clima e ai loro effetti:** anche se gli standard contabili internazionali non ne fanno esplicito riferimento, l'ESMA evidenzia la necessità di considerare le questioni relative al clima durante la preparazione dei bilanci nella misura in cui gli effetti di tali aspetti sono significativi. L'ESMA osserva in proposito che le raccomandazioni e i requisiti relativi alle questioni relative al clima inclusi nell'ESMA, Public Statement, 2021 European Common Enforcement Priorities, 29 October 2021 (quali i requisiti relativi a giudizi significativi e incertezza di stima, vite utili di attività, perdite attese su crediti (ECL) e schemi di scambio di emissioni di carbonio e gas a effetto serra (GHG) rimangono pertinenti.
2. **Impatti finanziari diretti dell'invasione russa dell'Ucraina.** Nuovamente l'ESMA richiama i riferimenti forniti nel maggio 2022 con la dichiarazione che affrontava le implicazioni dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Declina inoltre ulteriori specifici requisiti
3. **Contesto macroeconomico.** L'ESMA osserva che l'attuale contesto macroeconomico, risultante da una combinazione di rimanenti effetti della pandemia, inflazione, aumento dei tassi di interesse, deterioramento del clima economico, rischi geopolitici e incertezze relative agli sviluppi futuri, pongono sfide significative agli emittenti e alle loro operazioni. L'ESMA esorta pertanto a (i) valutare e riflettere gli impatti dello scenario macroeconomico e le incertezze sul bilancio (ad esempio, sulla capacità di continuare ad operare come un'azienda o l'impatto dei costi energetici sulle operazioni) e (ii) fornire informazioni chiare e informazioni dettagliate per garantire che gli investitori ottengano informazioni pertinenti, accurate e tempestive.

Per le analisi in merito agli ambiti richiamati si rinvia ai riferimenti riportati nella Relazione sulla Gestione.

Gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, anche tenuto conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo riguardo al quale, per maggiori dettagli, si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2023, fermo quanto infra indicato, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di leasing;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Si fa presente che per la recuperabilità del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, la Banca ha fatto riferimento alle stime previsionali 2022-2025 elaborate, contenute nel piano strategico aziendale 2022-2024, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le ambitions strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2023-2025 per riflettere l'andamento della performance dell'esercizio 2022 nonché gli interventi apportati ai modelli di stima del costo del credito a livello di Gruppo.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori forward looking per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento di valutazioni soggettive utilizzate. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

La Consob, in linea con gli statement dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo e di maggio 2020 nonché con il documento dello IOSCO di aprile 2020, ha pubblicato nei mesi di aprile e luglio 2020 e nei mesi di febbraio e marzo 2021, alcuni richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al Covid-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del Covid-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Riguardo alle stime prospettiche in termini di impatti sul business aziendale e sui principali ambiti di impatto, si rinvia all'informativa in proposito riportata nei paragrafi "Iniziativa attivate nel contesto della pandemia Covid-19" ed "Evoluzione prevedibile della gestione" riportati nella Relazione sulla gestione.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

Nel corso del 2022 sul fronte delle valutazioni IFRS 9 la Banca ha mantenuto un orientamento di particolare prudenza nella stima delle rettifiche di valore, non potendosi ancora definire concluse le recrudescenze indotte dall'emergenza COVID-19 e tenuto altresì conto degli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al conflitto russo-ucraino.

In occasione della chiusura contabile di dicembre 2022 trovano compimento, all'interno del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing, gli interventi evolutivi condotti nel 2022 nell'ambito del percorso progettuale pluriennale "Credit Risk Models Evolution" (CRME).

In particolare, sono stati finalizzati:

- l'aggiornamento dei modelli di Probabilità di Default (PD), che si incardina sullo sviluppo della nuova versione del sistema di rating interno (AlvinRating 6.0) mediante l'introduzione del modello comportamentale unico a livello di Gruppo, con relativa ri-stima delle PD e aggiornamento della scala di rating;
- lo sviluppo di modelli LGD "a blocchi", comprensivi dei parametri necessari ai fini di una robusta quantificazione contabile, determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di precontenzioso (probabilità di migrazione a sofferenza, delta esposizione, LGD Bonis closure) e di Contenzioso (Loss Given Sofferenza);
- la sostituzione degli attuali "Modelli Satellite PD" con modelli sviluppati internamente secondo le metodologie più evolute presenti sul mercato. L'evolutiva in questione consente al Gruppo di internalizzare i modelli riducendo la dipendenza rispetto al fornitore esterno degli scenari macroeconomici e, al contempo, permette di rispondere più celermente e con maggiore precisione alle continue esigenze di approfondimento indotte dall'attuale delicato e mutevole contesto macroeconomico;
- l'aggiornamento dei "Modelli Satellite LGD" vigenti per tener opportunamente conto dell'attività di ricostruzione e aggiornamento delle base dati storiche dei recuperi;
- l'evoluzione del framework di condizionamento forward-looking in ambito PD, secondo la metodologia Merton-Vasicek.

Gli interventi metodologici sopra menzionati e le connesse attività di stima dei parametri effettuate nel 2022 sono stati, inoltre, opportunamente integrati con elementi conservativi, definiti In-Model Adjustments, volti sia alla copertura dei punti di debolezza ancora in essere nei modelli, sia ad evitare di incorporare possibili distorsioni create dalla crisi pandemica (quali ad esempio, flussi di default non manifestati nel corso degli anni 2020 e 2021).

Infine, altri interventi specifici sul framework di impairment IFRS9 sono stati posti in essere relativamente alla quantificazione di un Overlay volto a garantire un maggior livello di prudenza in relazione all'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico.

OPERAZIONE "WAARDE" DI CESSIONE PRO SOLUTO DI UN PORTAFOGLIO DI CREDITI CLASSIFICATI A SOFFERENZA E/O INADEMPIENZA PROBABILE

Con delibera del 2022, il Consiglio di Amministrazione aveva originariamente approvato la partecipazione a un'operazione di cartolarizzazione multicedente di crediti in sofferenza con eventuale presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) in vista dell'ammissione, ove reintrodotta, allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze (c.d. "GACS"), conferendo specifico mandato alla capogruppo Iccrea in qualità di arranger dell'operazione.

Nell'ambito della sopra menzionata delibera era stato precisato che, qualora lo schema GACS non fosse stato reintrodotta entro le tempistiche attese dell'operazione, la cessione del portafoglio sofferenze oggetto del mandato conferito sarebbe stata comunque perfezionata in modo tale da perseguire il deconsolidamento contabile e la massimizzazione del risultato economico derivante dalla dismissione del portafoglio individuato.

Il portafoglio individuato dalla Banca si compone di crediti verso n. 120 controparti, classificati a sofferenza e aventi una pretesa creditoria aggregata pari a euro 26.225 milioni alla cut-off date. Il gross book value e il net book value del portafoglio al 31 dicembre 2022 sono pari, rispettivamente, a euro 5,3 milioni e a euro 2 migliaia.

Al fine di perseguire gli interessi delle banche cedenti, atteso il mancato rinnovo della GACS nei tempi programmati per la chiusura dell'operazione, la Capogruppo ha avviato una procedura competitiva multi-*originator* (denominata "Waarde") finalizzata alla cessione pro soluto ai sensi dell'articolo 58 del TUB. Il portafoglio selezionata dalla Banca rispetto alla GACS si compone di crediti verso n. 92 controparti, con una pretesa creditoria di euro 6.106 milioni aventi gross book value e net book value rispettivamente di 5,3 milioni e a euro 2 migliaia. A seguito dell'attività di *scouting* di potenziali investitori e sulla base delle offerte binding ricevute, è stato individuato come aggiudicatario della gara AMCO – Asset Management Company S.p.A. ("AMCO"). Il prezzo riconosciuto per il portafoglio della Banca è pari a euro 666 milioni. La finalizzazione della cessione è prevista entro il primo trimestre 2023.

Considerata la natura irrevocabile dell'offerta selezionata, per il portafoglio coinvolto l'operazione trova applicazione l'IFRS 5.

Il principio in argomento prevede che un attivo non corrente o un gruppo di attività in via di dismissione siano classificati come detenuti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente tramite un'operazione di vendita in luogo del suo uso continuativo. Con riferimento all'operazione in argomento, ricorrono tutte le condizioni richieste dal principio per qualificare la vendita come altamente probabile e di seguito richiamate in estrema sintesi:

- un concreto impegno assunto dal Consiglio di Amministrazione nel programma di dismissione inerente;
- la conduzione delle attività per individuare un acquirente e completare il programma di cessione;
- la determinazione di un prezzo per la cessione ragionevole rispetto al fair value corrente;
- l'improbabilità che le azioni richieste per portare a compimento il programma di vendita possano determinarne modifiche significative o addirittura il suo annullamento.

Con riferimento alla qualificazione delle attività finanziarie IFRS 9 come attività non correnti (ricadenti, quindi, nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5), le *Basis for conclusion* dell'IFRS 5, par. B.C.11, contemplano la seguente fattispecie *“in relation to assets presented in accordance with a liquidity presentation, the Board decided that non current should be taken to mean assets that include amounts expected to be recovered more than twelve months after the balance sheet date”*

In coerenza con il citato riferimento, i portafogli di crediti deteriorati per i quali le ipotesi di recupero delle somme dovute vanno oltre i 12 mesi sono qualificabili come attività non correnti e, pertanto, in presenza degli altri requisiti previsti dall'IFRS 5, classificabili tra le attività in via di dismissione.

Le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 – come i crediti oggetto dell'operazione citata anche quando devono seguire i criteri di classificazione e presentazione previsti dall'IFRS 5 sono escluse dall'applicazione dei criteri di valutazione di tale principio. Di conseguenza e con specifico riferimento al caso in esame, in applicazione dei citati riferimenti valutativi ex IFRS 9, il valore di bilancio delle singole posizioni oggetto di riclassifica come attività in via di dismissione è stato allineato, indipendentemente dal segno, al prezzo di cessione negoziato con la controparte acquirente.

Pertanto, ai sensi dell'IFRS5 e in linea con le politiche contabili di Gruppo la Banca ha proceduto (i) alla classificazione dei crediti oggetto dell'operazione nello Stato Patrimoniale fra le attività non correnti in via di dismissione, per un valore complessivamente pari a euro 666 milioni e (ii) alla registrazione nella voce 130 delle riprese di valore derivanti dalla differenza fra il valore netto di bilancio del portafoglio coinvolto e i corrispettivi definiti, come sopra precisato, per un importo complessivamente pari a euro 664 milioni.

Titoli ottenuti in contropartita del conferimento di asset nell'ambito di operazioni “carta contro carta”

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o *unlikely-to-pay*), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Isvass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento (atteso il mancato superamento dell'SPPI test), sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL.

Ai fini della determinazione del *Fair Value* di tali strumenti, sia in fase di iscrizione iniziale che di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto applicati e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche dei crediti deteriorati ceduti. Infine, qualora il NAV calcolato dal Fondo non rappresenti una misura del Fair Value conforme alle disposizioni dell'IFRS13, la Banca fa riferimento alle proprie politiche di valutazione e, laddove necessario, all'applicazione di sconti di liquidità al NAV delle quote detenute.

Probability test delle DTA

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019 l'iscrizione iniziale delle DTA e il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti (c.d. probability test).

Il probability test condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2022, della fiscalità anticipata, sia pregressa, sia di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti dal Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test.

A tali fini, si è provveduto a:

stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni.

effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2023-2025 contenute nel piano strategico aziendale 2023-2026 redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le ambitions strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2023-2025, per riflettere l'andamento della performance dell'esercizio 2022 nonché gli interventi apportati ai modelli di stima del costo del credito a livello di Gruppo.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.
- Alla data del 31 dicembre 2021 la Banca ha provveduto alle seguenti verifiche:
- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Con riferimento alle quote detenute in fondi di investimento non quotati viene determinato lo sconto di liquidità (c.d. “liquidity adjustment”) da applicare al Net Asset Value (NAV) dei fondi detenuti.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. holding period);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'holding period considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Indici di Riferimento – Benchmark Regulation (BMR)

Sulla base del nuovo quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. Benchmarks Regulation, BMR)², l'European Money Market Institute - EMMI - amministratore degli indici Euribor ed EONIA, ha ritenuto che nessuno dei benchmark dallo stesso amministrati risultasse essere conforme al nuovo quadro sui tassi di riferimento. Conseguentemente è stata assunta la decisione di:

- procedere alla progressiva sostituzione del tasso EONIA con altro parametro di riferimento overnight pubblicato dalla BCE (€STR);
- modificare la metodologia utilizzata per il calcolo dei tassi Euribor attraverso l'adozione di una metodologia c.d. ibrida che combina i dati delle transazioni ai giudizi di esperti.

Il 2 luglio 2019, la Financial Services and Markets Authority (FSMA), autorità competente per la vigilanza sull'EMMI, ha comunicato di aver completato il proprio processo di valutazione degli adattamenti apportati a governance e metodologia sottesi al calcolo dell'Euribor, trovandoli adeguati a quanto previsto dal BMR e ha pertanto autorizzato EMMI alla prosecuzione della propria attività di amministrazione di detto indice nel pieno rispetto del citato dettato normativo, con ciò attestando la conformità.

Nell'ambito di tale quadro normativo e di mercato, nel luglio 2019 la BCE ha inviato alle banche una comunicazione con lo scopo di ottenere le informazioni sulle azioni intraprese e in corso per affrontare la riforma globale dei tassi di interesse, cui ha risposto, con riferimento all'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la Capogruppo Iccrea Banca fornendo una valutazione sia quantitativa, in termini di esposizione ai diversi IBOR (EONIA, Euribor e Libor), sia qualitativa, in termini di valutazione degli impatti su specifiche tematiche. La medesima richiesta, con un nuovo set informativo, è stata riproposta da parte dell'Autorità a novembre 2020 e la Capogruppo Iccrea Banca ha provveduto a rispondere lo scorso mese di gennaio fornendo disclosure sia sull'operatività del Gruppo al 30/09/2020 indicizzata a tassi benchmark (IBOR e RFR), sia sullo stato di avanzamento del progetto BMR.

A seguito dell'analisi preliminare effettuata per rispondere alla prima richiesta BCE, la Capogruppo ha avviato a gennaio 2020 un *assessment*, che si è completato nel mese di luglio con:

- l'identificazione delle aree di intervento necessarie all'adeguamento alla nuova normativa, con particolare riferimento ai c.d. tassi IBOR (i.e. EONIA, Euribor e Libor), negli ambiti *Product & Strategy, Legal & Documentation, Risk & Analytics, Finance & Accounting*
- la definizione di un *masterplan* degli interventi da realizzare entro dicembre 2021 e necessari alla gestione della transizione.

In ambito *Finance*, gli impatti attesi dalla riforma dei tassi *benchmark* per la Banca riguardano principalmente le operazioni in derivati OTC in valuta euro oggetto di compensazione, effettuate per finalità di *hedge accounting* e possono essere così sinteticamente identificati:

² Tale Regolamento ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, che adegua ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento) riducendo il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di governance e affrontando i conflitti di interesse

- definizione e modifica dei modelli valutativi dei derivati e delle poste coperte;
- eventuali ulteriori quote di inefficacia conseguenti alle suddette modifiche;
- eventuali relazioni di copertura da discontinuare per fallimento del *test*;
- modifica delle procedure preposte per la valutazione.

Con riferimento all'operatività in derivati la Banca ricorre alla gestione e ai servizi accentrati presso la Capogruppo. Le attività progettuali di adeguamento sulla materia in ambito sono di conseguenza direttamente condotte dalla Capogruppo e prioritariamente rivolte agli interventi necessari per adeguare il processo *front to back* dell'operatività in derivati OTC, con particolare riferimento all'adeguamento del *framework* valutativo, alla gestione del *collateral*, all'adeguamento degli accordi con le controparti, alla gestione delle operazioni di copertura contabile e alla contabilizzazione delle compensazioni.

La BMR è stata oggetto di profonda analisi con riferimento ai processi aziendali con l'intento di individuare le aree oggetto di impatto e definire il conseguente piano d'azione. In tale ambito è stato avviato un programma di attività avente l'obiettivo di formulare ed inserire le clausole di fallback nei diversi contratti di natura sia commerciale sia finanziaria. Relativamente all'area finanza ed in particolare all'operatività in derivati OTC svolta con le controparti di mercato, è stato oggetto di revisione l'intero framework contrattuale mediante l'adesione al nuovo protocollo ISDA Master Agreement (ISDA) ed attuazione delle azioni correttive previste per gestire la transizione. Tra le attività di rilievo, ad esempio per l'operatività in euro, rientra la revisione della curva di sconto overnight (che per tale divisa era la curva Eonia) utilizzata nell'ambito delle attività di *collateral management* previste dalla contrattualistica integrativa ai contratti ISDA, in particolare i CSA (Credit Support Annex) a livello di intermediario vigilato.

A fronte della cessazione della pubblicazione del tasso Eonia a partire dal 3 gennaio 2022, la Capogruppo ha attivato con le controparti un processo di rinegoziazione dei CSA in essere optando, in misura prevalente, per l'utilizzo della curva di sconto €STR Flat (c.d. €STR Discounting).

Il passaggio dalla metodologia EONIA Discounting a quella €STR Discounting, data l'equivalenza EONIA pari a €STR + 8,5 bps, ha implicato una variazione parallela di 8,5 bps sulla curva di sconto generando impatti sulle valutazioni (c.d. MTM) degli strumenti finanziari in posizione alla data concordata per il passaggio con la singola controparte.

Ai fini della variazione di Mark To Market sopra descritta è stata utilizzata la metodologia della *Cash Compensation*, vale a dire la tecnica che prevede la compensazione della variazione di valore delle posizioni con il regolamento cash.

Portata dei rischi e progressi nel completamento della transizione

Con specifico riferimento all'operatività in euro, la Capogruppo Iccrea Banca ha aderito all'ISDA 2021 EONIA Collateral Agreement Fallbacks Protocol al fine di gestire l'ingresso al nuovo indice. La transizione dal parametro EONIA al nuovo parametro €STR è stato gestito determinando il tasso EONIA attraverso una maggiorazione di 8,5 bps rispetto al nuovo tasso €STR.

Al fine di assicurare una efficace gestione del processo di transizione verso i nuovi parametri di mercato, posto che tale adesione al Protocol non pregiudica la finalizzazione di accordi bilaterali con le controparti di mercato, la Capogruppo Iccrea Banca ha avviato, a partire dal 2021, un'attività volta a rivedere i contratti CSA prevedendo, in misura prevalente, l'utilizzo del parametro di indicizzazione €STR flat in luogo della metodologia EONIA Discounting.

In ragione della non più disponibilità dal 1/1/2022 della maggior parte delle quotazioni dei tassi di riferimento "LIBOR", il Gruppo Bancario ha adottato per le valute rispettivamente GBP, JPY, CHF e USD i c.d. "fallback rates IBOR ISDA" quali sostitutivi del tasso Libor. Tali tassi, conformi al Benchmarks Regulation, sono determinati da Bloomberg per conto dell'ISDA e vengono pubblicati giornalmente alla pagina FBAK di Bloomberg.

A riguardo, come noto, i nuovi risk free rates disponibili sul mercato (rispettivamente SONIA, TONAR, SARON e SOFR) nell'ambito delle diverse aree valutarie sono tassi overnight determinati giornalmente sulla base delle transazioni condotte sul mercato monetario, laddove invece i diversi tassi LIBOR, oggetto di avvenuta cessazione, erano invece tassi di interesse avente una diversa gamma di scadenze. La necessità di ottenere tassi sostitutivi dei Libor con durata superiore a un giorno, a partire da uno dei citati tassi risk free rates overnight, può seguire due approcci diversi: backward-looking o forward-looking.

Nel caso specifico i citati tassi fallback rates IBOR ISDA disponibili per scadenze superiori a un giorno sono di tipo backward looking, ovvero sono calcolati sulla base dei valori dei tassi risk free rates effettivamente realizzatisi in un dato intervallo di tempo passato che costituisce il periodo di osservazione.

Nello specifico i tassi fallback rates IBOR ISDA sono calcolati come somma di:

- a) ciascun tasso risk free di cui sopra, rilevato e capitalizzato giornalmente su un intervallo temporale coerente con la scadenza temporale considerata (1 mese, 3 mesi, 6 mesi, ecc...): in altri termini, per ciascun risk free rates, viene calcolata la media geometrica riferita al periodo di osservazione considerato;
- b) gli spread adjustment calcolati, nell'ambito del protocollo ISDA, come valore medio delle differenze osservate, su un orizzonte temporale di 5 anni, tra ciascun tasso IBOR e i relativi tassi overnight.

Per quanto riguarda il tema dei linguaggi di *fallback* e delle clausole necessarie alla comunicazione, nei confronti della clientela, delle determinazioni in merito agli indici di riferimento, la Capogruppo Iccrea Banca ha definito uno standard (per quanto riguarda i contratti gestiti dal sistema informatico) inserito all'interno dei contratti MCD e CCD in essere tramite invio di apposita comunicazione alla clientela e integrata nei contratti standard destinati alla nuova clientela, in linea con il meccanismo previsto dalla normativa BMR. I contratti con i soggetti diversi dai consumatori prevedono in ogni caso, storicamente, una clausola ad hoc per la gestione delle modifiche che intervengono sugli indici.

Si riportano a seguire le informazioni quantitative relative alle attività e passività finanziarie non derivate ed agli strumenti derivati che devono ancora passare a un tasso di riferimento alternativo alla fine del periodo di riferimento del bilancio, disaggregate per indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse:

	Attività finanziarie non derivate	Passività finanziarie non derivate	Derivati
	Valore contabile	Valore contabile	Valore nozionale
INDICE DI RIFERIMENTO			
EONIA			
EURIBOR 1 M	1.705.927	-	16.550.565
EURIBOR 3 M	3.146.133.357	2.884.174.861	937.242.343
EURIBOR 6 M	117.081.367	135.540.870	273.191.326
LIBOR USD			
Altro	3.979.885	3.578.505	
Totale	3.268.900.536	3.023.294.236	1.226.984.234

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile dalla Società Mazars Italia S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010; l'incarico per il periodo 2021 – 2029 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 2021.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test – *Solely Payments of Principal and Interests Test*").

Laddove il Business Model individuato sia Hold to Collect e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il Business Model sia Hold to Collect and Sell e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il Business Model sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al fair value rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di *business*, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di *business* adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "worst case" o "stress case"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di business della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili

all'interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha recepito le policy emanate dalla Capogruppo in cui sono normate le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di *business*, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare,
 - sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell'indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti;
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un assessment volto a valutare l'aderenza al modello di *business* identificato.

II Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (Basic Lending Arrangement), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal fair value dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI compliant e devono essere valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "Benchmark Test", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il Benchmark Test consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento Benchmark. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto De Minimis. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. Not Genuine), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata

dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un tool all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il Benchmark Test. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario info-provider di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect and Sell"*).

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul fair value" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedente nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model “Hold to Collect”*) rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. “SPPI test” superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati

al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- *stage 1 e 2* comprendenti le attività finanziarie in *bonis*;
- *stage 3*, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (*stage 1*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (*stage 2*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a *stage 1*).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinata secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (*stage 3*).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari

sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova attività finanziaria quando sono ritenute "sostanziali", con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un *assessment* qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte;
- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in *bonis* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'*SPPI test* o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di “hedge accounting” (c.d. opzione “Opt-out”).

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci “Derivati di copertura” dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteria di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce 50 “Derivati di copertura” dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce 40 “Derivati di copertura” del passivo dello stato patrimoniale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 50 “Derivati di copertura” e di passivo patrimoniale 40 “Derivati di copertura”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* con riferimento al rischio coperto dell'elemento coperto ha come contro partita il conto economico che si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura anche essa rilevata con contropartita il conto economico; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce “Partecipazioni” comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al IFRS 10, infatti, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Si considerano a controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in via di dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del maggiore tra il valore di mercato ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

I test di impairment delle Partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata, dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento del IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a Conto economico nella voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni è registrata a Conto economico, in corrispondenza della voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a Conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce 220.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di *leasing* finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Nel caso di rilevazione del Diritto d'uso relativo a beni in *leasing* ai sensi del IFRS16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per *leasing*;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del *leasing* o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il Diritto d'uso dovrà essere rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino

alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i Diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i *software*, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il *software* applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a *test di impairment* a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali, si procede al test per la verifica di perdite per riduzione di valore. La eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile viene rilevata a Conto economico, sempre in corrispondenza della voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce "240 – Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Criteria di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell'attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l'attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteria di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 9).

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110 "Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70 "Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico 290 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Si evidenzia che la Banca aderisce al consolidato fiscale di Gruppo predisposto dalla Capogruppo, che prevede il trasferimento a quest'ultima del risultato fiscale dell'esercizio e che provvede anche ai relativi versamenti, sulla base della situazione complessiva del Gruppo.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10 – Fondi per rischi ed oneri

A. FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

B. ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o implicite o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteria di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per *leasing* vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti da scorporare dagli strumenti ibridi. Sono esposte nella voce “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, alla voce 80. “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "fair value option"). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un'asimmetria contabile derivante da un'incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di fair value sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto); e non rigirano successivamente a Conto economico ("*no recycling*");
- tutte le altre variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico, a voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value".

Ai sensi dell'IFRS9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevate a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico (110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano “a benefici definiti”, poiché è l’impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l’importo determinato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano “a contribuzione definita”, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007 la Banca:

- continua a rilevare l’obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del “*projected unit credit method*”, valutando l’obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l’utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l’importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il “*projected unit credit method*” considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l’obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L’ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell’obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l’obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un “piano a contribuzione definita” a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell’obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell’effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito.;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto economico lungo la durata dell’operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell’attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15, adottato a partire dal 2018, sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali “performance obligations” e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;

- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano in tale *stage* i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in *bonis* che alla data di *reporting* presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano in tale *stage* tutti i rapporti/tranche in *bonis* che alla data di reporting simultaneamente:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la *low credit risk exemption*;
 - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;

In assenza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;

- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage 1* per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;

il rientro in *bonis* di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in *bonis*, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il *Probation period*, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il *Probation period* decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa sui soli elementi quantitativi. Sebbene essi si sostanzino nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di origination e PD/classe di rating alla data di reporting, l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla *low credit risk exemption* ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di origination. In particolare, le tranche con rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla data di reporting sono allocate in stage 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- **Probabilità di default (PD):** l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - l'utilizzo dei modelli di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle *PD lifetime*;
 - dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle *PD lifetime*;
- **Loss Given Default (LGD):** l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
- **Exposure At Default (EAD):** l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per *stage* di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debtrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental*, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non *performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non *performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Si rammenta che, con l'obiettivo di fattorizzare gli effetti della pandemia nel computo della citate determinazioni delle perdite di valore, è stato considerato un c.d. Effetto Covid-19 nella determinazione delle stesse, con l'obiettivo di considerare gli effetti della crisi pandemica sia sulle previsioni macroeconomiche che concorrono alla determinazione della Expected Credit Loss che nel processo di allocazione in Stage di appartenenza delle esposizioni, mediante trattamenti specifici per il portafoglio soggetto a misure di sostegno all'economia.

Titoli di Debito

Per i titoli di debito, la metodologia prevede di utilizzare il principio della *low credit risk exemption* che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'*origination*, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date*.

Titoli di Capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di *impairment* in quanto valutati al *fair value*.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit (CGU)* a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, sulla base di criteri e modelli metodologici definiti dalla Capogruppo, in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "*terminal value*".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente *risk free* e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di *impairment* del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul fair value della presente Nota Integrativa.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40 "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'*impairment* e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella

società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Banca che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9 la Banca non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. È atteso che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation - Mark to Model).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, la Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value coincide con l'approccio Mark to Market. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del fair value, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di fair value ed è utilizzato per la valutazione al fair value senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del fair value di uno strumento. In linea generale, i Multilateral Trading Facilities (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal Market Maker, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del fair value dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del fair value degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano

il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come Bloomberg o Markit). I circuiti elettronici di negoziazione Over The Counter (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei brokers sono rappresentative del fair value se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- spread bid-ask: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (ask) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contribuenti: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il fair value può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto comparable approach, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il model valuation approach (o Mark to Model) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del Comparable Approach, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il Comparable Approach:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il Comparable Approach direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di input direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del fair value.

Quindi, la tecnica di valutazione Mark to Model non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

La Banca utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (Discounted Cash Flow model). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e all'eventuale spread di illiquidità, anche le curve dei tassi di interesse;
- Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (Discounted Cash Flow model). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità, le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i contratti derivati su tassi di interesse quali ad esempio le diverse forme tecniche di IRS (IRS plain vanilla, forward start, con ammortamento, ecc...) sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC Discounting;
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i cap/floor e le swaption europee, sono valutate attraverso il modello di Bachelier che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC Discounting;
- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostante titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità, la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. OIS/BC Discounting Approach;
- , nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'escrowed dividend model. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash flow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla; la stima del valore tiene conto del c.d. OIS/BC Discounting Approach.
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon indexed inflation swap e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei seasonal factors (CPI Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC Discounting;
- quest'ultimi valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione (Discounted Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC Discounting;
- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti, metodo dei multipli di mercato, o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del fair value (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il fair value non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente "aggiustato" tramite uno specifico liquidity adjustment, se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i e i fondi hedge; obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo Mark to Model utilizzando l'approccio

dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (Discounted Cash Flow) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;

- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.
- È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (valuation adjustments) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.
- Tra i fattori che determinano la presenza di adjustment si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo standing creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments) al fine di aggiustare il fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.
- Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:
 - stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
 - Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di impairment. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
 - credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca si avvale in parte delle analisi di sensitivity degli input non osservabili svolte dalla Capogruppo ed attuate attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- **livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- **livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (Comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (Mark to Model approach).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV") o al cui fair value viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input non sono tutti osservabili sul mercato

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni

del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	113.661	266	-	29.725	2.374
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	92.984	159	-	18.915	2.283
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	20.676	107	-	10.810	91
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	283	-	-	283
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	113.661	549	-	29.725	2.657
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	91.715	-	-	20.380	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	91.715	-	-	20.380	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il Portafoglio della Banca è costituito per il 92% da strumenti finanziari di Livello 2, e solo per l'8% da strumenti finanziari di Livello 3.

Al 31 dicembre 2022 la determinazione del *Credit Value Adjustment* ha determinato un impatto sul *fair value* dei derivati non collateralizzati pari a € 731 mila, la determinazione del *Debt Value Adjustments* un impatto pari a € 16 mila.

A.4.5.2. VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2.374	2.283	-	91	283	-	-	-
2. Aumenti	16	-	-	16	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	16	-	-	16	-	-	-	-
3. Diminuzioni	2.124	2.124	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2.124	2.124	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	266	159	-	107	283	-	-	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.585.681		14.920	3.778.461	3.864.836		15.840	3.973.953
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26.416							
Totale	3.612.096	-	14.920	3.778.461	3.864.836	-	15.840	3.973.953
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.309.182		3.094.182	39.685	3.737.911		3.490.839	99.057
Totale	3.309.182	-	3.094.182	39.685	3.737.911	-	3.490.839	99.057

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso del periodo in esame non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IFRS9 (par. B.5.1.2 A lett. b).

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	3	3
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	6.281	4.490
Totale	6.284	4.493

Conti correnti e depositi a vista ammontano a € 6,3 mln al 31 dicembre 2022 e risultano decrementati incrementati di € 1,8 mln rispetto al periodo precedente, per l'ordinaria gestione dell'attività di tesoreria.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	92.826	159	-	18.915	2.283
1.1 di negoziazione	-	92.826	159	-	18.915	2.283
Totale (B)	-	92.826	159	-	18.915	2.283
Totale (A+B)	-	92.826	159	-	18.915	2.283

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella sottovoce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 93 mln rispetto a € 21 mln del 2021) dei derivati originati dall'operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare, tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso speculari operazioni contratte con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 0,8mln (€ 18,7 mln al 31 dicembre 2021).

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
B. Strumenti derivati		
b) Altre	92.985	21.198
Totale (B)	92.985	21.198
Totale (A+B)	92.985	21.198

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITOR/EMITTENTI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	107	-	-	91
1.2 Altri titoli di debito	-	-	107	-	-	91
3. Quote di O.I.C.R.	-	20.568	-	-	10.810	-
Totale	-	20.568	107	-	10.810	91

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le quote di O.I.C.R. in essere al 31 dicembre 2022 ammontano a € 20,6 mln (€ 10,8 mln al 31 dicembre 2021). La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta principalmente all'iscrizione dall'operazione di cessione di crediti leasing al Fondo Illimity SGR S.p.A. avvenuta nel mese di agosto 2022.

Per maggiori dettagli circa le specifiche tecniche dell'operazione realizzata nel corso dell'esercizio si rimanda allo specifico paragrafo di approfondimento presente nella Parte E della presente nota informativa. Si fa presente che lo scorso anno la Banca già deteneva quote nel Fondo Illimity Credit & Corporate Turnaround Fund.

I titoli di debito pari ad € 0,1 mln fanno riferimento ai titoli mezzanine e junior sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che si sono concluse nel corrente esercizio (GACS 6) e in quello precedente (GACS 5). Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno del paragrafo "Operazioni di Cartolarizzazione" presente nella Parte E della presente nota informativa.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
2. Titoli di debito	107	91
d) Altre società finanziarie	107	91
3. Quote di O.I.C.R.	20.568	10.810
Totale	20.676	10.901

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
2. Titoli di capitale	-	-	283	-	-	283
Totale	-	-	283	-	-	283

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nelle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva trovano allocazione i titoli di capitale in portafoglio per circa € 283 mila, riconducibili alle partecipazioni di minoranza. In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal principio per i titoli di capitale di presentare le variazioni di fair value nella redditività complessiva ("opzione OCI").

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
2. Titoli di capitale	283	283
a) Banche	65	65
b) Altri emittenti:	218	218
- società non finanziarie	218	218
Totale	283	283

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3.3A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
B. Crediti verso banche	15.121	-	-	-	14.705	153	16.338	-	-	-	15.766	135
1. Finanziamenti	15.121	-	-	-	14.705	153	16.338	-	-	-	15.766	135
1.2. Depositi a scadenza	166	-	-	X	X	X	245	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	14.955	-	-	X	X	X	16.093	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	13.643	-	-	X	X	X	14.744	-	-	X	X	X
- Altri	1.312	-	-	X	X	X	1.349	-	-	X	X	X
Totale	15.121	-	-	-	14.705	153	16.338	-	-	-	15.766	135

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Depositi a scadenza" accoglie il saldo della riserva obbligatoria assoluta in via indiretta per € 0,2 mln (€ 0,2 mln al 31 dicembre 2021).

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.440.162	89.413	-	-	215	3.737.315	3.652.022	152.620	-	-	74	3.929.956
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	12.021	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	3.260.760	86.501	-	X	X	X	3.461.933	148.824	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	179.402	2.912	-	X	X	X	178.069	3.796	-	X	X	X
2. Titoli di debito	40.984	-	-	-	-	40.994	43.856	-	-	-	-	43.863
2.2. Altri titoli di debito	40.984	-	-	-	-	40.994	43.856	-	-	-	-	43.863
Totale	3.481.146	89.413	-	-	215	3.778.309	3.695.878	152.620	-	-	74	3.973.819

La voce relativa ai crediti verso clientela, presenta una diminuzione rispetto al precedente esercizio del 5,8% per le posizioni performing, anche come effetto delle sospensioni ex lege concesse in relazione all'emergenza Covid 19.

Per quanto attiene le attività deteriorate nette, classificate nel terzo stadio, hanno registrato una diminuzione del 41% al netto degli accantonamenti, come effetto combinato sia delle operazioni di cessione che hanno interessato il portafoglio non performing che per l'incremento delle coperture sugli stessi. L'evoluzione delle coperture sui crediti non performing infatti ha portato nel 2022 la copertura sulle posizioni classificate a sofferenza all'88% (82% nel 2021), per le posizioni classificate a inadempienza probabile al 66% (contro il 62% dello scorso anno) e per le posizioni scadute al 27% (15% nel 2021).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate cessioni di crediti non *performing*, per un valore complessivo in termini di GBV pari a 103 milioni di euro, che hanno riguardato sia esposizioni a sofferenza cedute nell'ambito della cartolarizzazione con GACS realizzata dal Gruppo nel 2022 (GACS 6), sia attraverso la partecipazione ad un fondo multiborrower e multitarget "Illimity Real Estate Credit Fund" di nuova costituzione, avente ad oggetto prevalentemente la cessione di crediti classificati a UTP a fronte della sottoscrizione di quote, che attraverso un'ulteriore operazione con Illimity SGR ha previsto la cessione di un portafoglio crediti non performing a saldo e stralcio.

Gli effetti complessivi delle operazioni di cessione pari a € (0,6) mln sono stati opportunamente registrati nella voce 100 a) del conto economico (utile/perdite da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato) e sono rappresentativi dell'effetto netto tra il valore lordo dei crediti ceduti, il prezzo percepito e l'utilizzo dei presidi posti a copertura del rischio di credito stanziati fino all'esercizio precedente.

La voce relativa agli "Altri finanziamenti" si riferisce quasi interamente a commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI E EMITTENTI VS CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	40.984	-	-	43.856	-	-
b) Altre società finanziarie	40.984	-	-	43.856	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.440.162	89.413	-	3.652.022	152.620	-
a) Amministrazioni pubbliche	156.674	1	-	151.187	4	-
b) Altre società finanziarie	11.393	270	-	15.541	550	-
di cui: imprese di assicurazione	494	-	-	877	-	-
c) Società non finanziarie	3.135.017	85.126	-	3.321.510	146.295	-
d) Famiglie	137.077	4.016	-	163.783	5.771	-
Totale	3.481.146	89.413	-	3.695.878	152.620	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*	
Titoli di debito	40.994	-	-	-	-	(10)	-	-	-	-	
Finanziamenti	2.895.083	-	615.594	347.217	-	(19.974)	(35.420)	(257.803)	-	(78.967)	
Totale	31/12/2022	2.936.077	-	615.594	347.217	-	(19.983)	(35.420)	(257.803)	-	(78.967)
Totale	31/12/2021	2.685.613	-	1.091.376	507.326	-	(14.582)	(50.191)	(354.706)	-	(17.902)

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato di cui si è data ampia *disclosure* in apposite sezioni della presente nota integrativa.

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	103.152	52.404	-	-	(9.588)	(28.063)	-	(7.361)
4. Nuovi finanziamenti	255.992	-	13.929	189	-	(1.361)	(363)	(84)	-	-
Totale 31/12/2022	255.992	-	117.081	52.593	-	(1.361)	(9.951)	(28.147)	-	(7.361)
Totale 31/12/2021	215.416	-	507.469	69.025	-	(973)	(27.494)	(29.967)	-	(54)

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50**5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70**7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	25.750	59.811
C. Diminuzioni	25.750	34.061
C.1 Vendite	-	34.061
C.4 Altre variazioni	25.750	-
D. Rimanenze finali	-	25.750
F. Rettifiche totali	8.024	8.024

La voce, che accoglieva nel 2021 la partecipazione verso la controllata BCC Lease, è stata classificata nel corrente esercizio nella voce 110 Attività non correnti in via di dismissione dell'Attivo per € 25,7 mln. Nell'ambito del percorso di semplificazione e ottimizzazione degli assetti partecipativi del Gruppo, è stato dato seguito alle attività funzionali all'acquisizione da parte di Iccrea Banca dell'intera partecipazione. Tale operazione si perfezionerà nei primi mesi del 2023.

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene partecipazioni oggetto di restrizioni significative.

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data del presente bilancio non si segnalano altre informazioni significative.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	377	806
b) fabbricati	375	804
c) mobili	2	2
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	41	311
e) altre	41	311
Totale	418	1.117

In conformità ed in applicazione del principio contabile IFRS 16 sono stati registrati diritti d'uso per Autovetture in assegnazione al personale dipendente per € 41 mila.

L'aliquota di ammortamento utilizzata (per i soli beni a uso proprio) per i fabbricati è pari al 3%, i mobili sono ammortizzati al 12%, mentre per le altre attività strumentali sono state utilizzate le aliquote del 20% per le macchine, 15% per le attrezzature varie, 25% per gli impianti di comunicazione. Tali aliquote sono ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti in oggetto.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
e) altri	4.390	8.036
Totale	4.390	8.036

Nell'ambito delle attività disciplinate dallo IAS 2 sono ricompresi i beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 4,3 mln (€ 8 mln al 31 dicembre 2021). La voce presenta una variazione in diminuzione di circa € 4 mln in virtù della cessione effettuata nel corso del mese di dicembre di un bene precedentemente classificato nella voce in quanto riveniente da ex contratto di locazione finanziaria. Tale operazione ha portato alla realizzazione di una plusvalenza di circa € 2 milioni, rappresentata all'interno della voce di conto economico "Altri proventi ed oneri di gestione".

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	804	2	-	311	1.117
A.2 Esistenze iniziali nette	-	804	2	-	311	1.117
C. Diminuzioni:	-	429	-	-	269	699
C.1 Vendite	-	-	-	-	163	163
C.2 Ammortamenti	-	38	-	-	106	144
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	391	-	-	-	391
b) conto economico	-	391	-	-	-	391
D. Rimanenze finali nette	-	375	2	-	41	418
D.2 Rimanenze finali lorde	-	375	2	-	41	418

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	8.036	-	8.036
B. Aumenti	-	-	-	-	2.001	-	2.001
B.1 Acquisti	-	-	-	-	1.336	-	1.336
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	665	-	665
C. Diminuzioni	-	-	-	-	5.646	-	5.646
C.1 Vendite	-	-	-	-	4.880	-	4.880
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	766	-	766
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	4.390	-	4.390

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non ci sono elementi da segnalare.

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non ci sono elementi da segnalare.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

La voce “attività fiscali”, pari a € 173 mln (€ 185 mln al 31 dicembre 2020) si compone di “attività fiscali correnti” per 29 mln (€ 11 mln nel 2020) e di “attività fiscali anticipate” per € 143 mln (€ 174 mln al 31 dicembre 2020).

I crediti per attività fiscali correnti sono riconducibili a crediti IRAP derivanti da acconti versati in precedenti periodi d'imposta (€ 5,5 mln), da crediti derivanti dalla trasformazione delle eccedenze ACE in credito d'imposta IRAP (€ 3 mln), e dalla trasformazione in crediti di DTA per € 21 mln.

I crediti IVA chiesti a rimborso ed i relativi interessi sono riportati nella Voce “Altre attività”.

La determinazione delle attività e passività fiscali correnti risente degli effetti dell'opzione di adesione da parte della Banca al Consolidato fiscale nazionale per effetto del quale il risultato fiscale ai fini IRES relativo all'esercizio viene interamente trasferito alla società consolidante e le movimentazioni inputate in Voce 120 “Altre attività” e in voce 80 “Altre passività”.

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2022		Totale	31/12/2021		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
- In contropartita al Conto Economico	100.400	10.229	110.629	129.980	13.461	143.440
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	83.543	7.825	91.368	111.538	10.448	121.986
Totale	83.543	7.825	91.368	96.219	9.013	105.232
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	-	-	-	15.319	1.435	16.754
b) Altre	16.858	2.403	19.261	18.441	3.013	21.454
Rettifiche crediti verso clientela	9.206	2.136	11.342	10.740	2.493	13.232
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	1.699	-	1.699	1.677	-	1.677
Fondi per rischi e oneri	5.692	261	5.953	5.865	515	6.380
Costi di natura prevalentemente amministrativa	214	-	214	108	-	108
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	34	6	40	31	6	37
Altre voci	14	-	14	20	-	20
- In contropartita del Patrimonio Netto	-	-	-	54	-	54
b) Altre:	-	-	-	54	-	54
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	-	-	-	54	-	54
A. Totale attività fiscali anticipate	100.400	10.229	110.629	130.034	13.461	143.494
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 100 b)	100.400	10.229	110.629	130.034	13.461	143.494

La fiscalità anticipata è iscritta principalmente a fronte di svalutazioni pregresse su crediti (legge 214/2011), di svalutazioni su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima adozione del principio contabile IFRS 9, di svalutazioni su margini di fido concessi alla clientela oltre che a fronte di fondi rischi ed oneri futuri.

La voce di “attività fiscali anticipate”, diverse dalle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (ponderate al 100%), vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi, con riferimento al citato regime di tassazione di Gruppo.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 24% (oltre alla percentuale del 3,5% di addizionale IRES per le imposte anticipate di cui alla L.214/2011) e del 5,57%.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	143.440	174.063
2. Aumenti	2.300	18.675
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.300	18.675
d) altre	2.300	18.675
3. Diminuzioni	35.111	49.298
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.667	27.876
a) rigiri	6.667	27.876
3.3 Altre diminuzioni:	28.444	21.422
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	28.444	21.422
4. Importo finale	110.629	143.440

Gli aumenti delle imposte anticipate, rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico, si riferiscono principalmente all'iscrizione delle imposte anticipate sulla svalutazione dei margini di fido per € 1,4 mln oltre che per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri del periodo per € 0,6 mln.

Con riferimento alle diminuzioni, le stesse sono riconducibili per € 2,1 mln al reversal di competenza del periodo delle svalutazioni dei crediti di cui alla L214/2011; per € 1,9 mln al reversal di competenza del periodo delle svalutazioni iscritte in sede di prima adozione del principio contabile IFRS9; per € 1,4 mln al reversal sulle svalutazioni dei margini di fido; per € 1 mln al reversal sui fondi rischi ed oneri futuri.

Le ulteriori diminuzioni pari a € 28,4 mln si riferiscono alla trasformazione delle DTA in credito d'imposta di cui alla sezione 10.

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	121.986	143.408
2. Aumenti	-	16.754
3. Diminuzioni	30.618	38.176
3.1 Rigiri	2.174	16.754
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	28.444	21.422
a) derivante da perdite di esercizio	28.444	21.422
4. Importo finale	91.368	121.986

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	54	65
3. Diminuzioni	54	11
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	54	11
d) altre	54	11
4. Importo finale	-	54

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto sono state interamente utilizzate a fronte del recupero ai fini fiscali del TFR IAS non dedotto nei precedenti periodi di imposta.

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2022				31/12/2021			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(276)	(3.064)	-	(3.340)	-	-	-	-
Altri crediti di imposta (+)	-	3.246	3.090	6.336	-	8.601	-	8.601
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	45.760	-	-	45.760	20.552	-	-	20.552
Saldo a credito	45.484	182	3.090	48.756	20.552	8.601	-	29.153
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	45.484	182	3.090	48.756	20.552	8.601	-	29.153

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha effettuato il probability test al fine di verificare le condizioni per il mantenimento della fiscalità anticipata presente, sia pregressa che di nuova iscrizione. Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta, e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato.

A tal fine, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione (l'orizzonte temporale previsto per il test è stato di 5 anni dal 2023 al 2027)
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta, e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato

Ad ogni modo, con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle proiezioni economiche 2023-2025, elaborate e approvate Capogruppo, che fattorizzano le previsioni contenute nello scenario macroeconomico, sviluppandone le dinamiche commerciali e la relativa evoluzione economica e patrimoniale.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO
11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2022	31/12/2021
A.1 Attività finanziarie	666	-
A.2 Partecipazioni	25.750	-
Totale A	26.416	-
di cui valutate al costo	26.416	-

All'interno della presente voce sono rappresentate le attività in via di dismissione riclassificate dalla voce 40 di Stato Patrimoniale e rientranti nell'ambito dell'operazione di dismissione WAARDE già ampiamente descritta all'interno della Relazione sulla Gestione. Trovano inoltre rappresentazione anche € 25.750 mln relativi alla dismissione della partecipazione detenuta verso la controllata BCC Lease la quale rientra all'interno dell'ambito riorganizzativo dell'assetto societario della Capogruppo.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono informazioni applicabili ai fini del par. 42 dell'IFRS 5.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- Crediti per premi futuri su derivati	7.301	7.854
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	22.897	23.910
- Crediti verso enti previdenziali	144	135
- Crediti verso dipendenti	74	5
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	30	3.916
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	43	714
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	70	773
- Società controllate, IVA di Gruppo	2.821	-
- Consolidato fiscale	9.772	43.680
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	4.834	2.885
Totale	47.986	83.871

Le Altre Attività ammontano al 31 dicembre 2022 ad € 48 mln e risultano decrementate di € 36 mln rispetto al precedente periodo (€ 84 mln). Tale variazione è sostanzialmente riconducibile (€ 23 mln) alla variazione del credito nei confronti del Consolidato Fiscale Nazionale di Gruppo, cui la società aderisce, a seguito della liquidazione da parte della capogruppo del provento iscritto al 31 dicembre del precedente esercizio relativo al trasferimento della perdita fiscale.

Nella voce Crediti tributari verso erario e altri enti impositori sono compresi Crediti IVA ancora non chiesti a rimborso relativi a fatture con scadenza successiva al 31 dicembre 2022 per € 14,3 mln (€ 14,9 mln al 31 dicembre 2021).

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	3.276.107	X	X	X	3.656.326	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	24.786	X	X	X	28.732	X	X	X
2.3 Finanziamenti	3.251.321	X	X	X	3.627.594	X	X	X
2.3.2 Altri	3.251.321	X	X	X	3.627.594	X	X	X
Totale	3.276.107	-	3.094.182	9.309	3.656.326	-	3.490.839	10.590

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In base a tale attività, l'ammontare complessivo della voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche" ammonta ad € 3,3 mld al 31 dicembre 2022 mentre ammontavano a € 3,6 mld al 31 dicembre 2021.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
5. Debiti per leasing	40	X	X	X	308	X	X	X
6. Altri debiti	33.035	X	X	X	81.277	X	X	X
Totale	33.075	-	-	30.375	81.585	-	-	88.467

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Trovano rappresentazione nella voce in esame i debiti verso clientela legati ai contratti di locazione finanziaria per un ammontare di € 29,2 mln (nel 2021 € 23 mln). Nel precedente esercizio la voce accoglieva gli ABS emessi da Iccrea Sme Cart 2016 per un valore di € 38 mln.

Inoltre, sono iscritti € 3,8 mln (€ 4,9 mln al 31 dicembre 2021) come debiti verso clientela per le differenze realizzate su beni venduti sottostanti contratti di leasing finanziario cui si applica l'art. 72-*quater* della "Legge fallimentare". Nel caso in cui il bene oggetto di leasing finanziario viene venduto/rilocato a un valore superiore al credito vantato nei confronti del locatario, la differenza viene registrata come debito nei confronti della procedura fallimentare; viceversa se il bene viene venduto/rilocato a un valore di mercato inferiore al credito vantato verso il locatario, la differenza continua a esser rilevata come credito verso il locatario.

I debiti per leasing fanno riferimento alla passività iscritta a fronte dei diritti d'uso rilevati in applicazione dell'IFRS16, come dettagliato nella specifica sezione relativa alla prima applicazione ed a commento della voce dell'attivo relativo alle immobilizzazioni.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Altre	40	-

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	91.715	-		X	-	20.380	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	91.715	-	X	X	-	20.380	-	X
Totale B	X	-	91.715	-	X	X	-	20.380	-	X
Totale (A+B)	X	-	91.715	-	X	X	-	20.380	-	X

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Tra le passività (e le attività) detenute per la negoziazione trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 91,7 mln) dei derivati originati dall'operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare, tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso analoghe operazioni contrattate con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 92 mln al lordo dell'effetto relativo agli adeguamenti IAS-FV per rischio di credito pari ad € 1,3 mln negativo.

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40**4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Debiti verso enti previdenziali e Stato	571	608
Somme a disposizione della clientela	9.813	12.757
Debiti per premi futuri su derivati	7.645	8.043
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	584	611
Debiti relativi al personale dipendente	2.094	2.835
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	30	3.916
Ratei non riconducibili a voce propria	-	516
Risconti non riconducibili a voce propria	91	140
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	60.189	43.194
Società controllate IVA di Gruppo	-	7.338
	Totale	81.016
		79.958

La voce Altre Passività ammonta al 31 dicembre 2022 ad € 81 mln, sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	1.423	3.942
B. Aumenti	119	75
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	114	50
B.2 Altre variazioni	5	25
C. Diminuzioni	406	2.594
C.1 Liquidazioni effettuate	125	367
C.2 Altre variazioni	281	2.227
D. Rimanenze finali	1.136	1.423
Totale	1.136	1.423

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a € 7,2 mila;
- 2) utile (ovvero: perdita) attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a € 137 mila negativi.

Si evidenzia che l'utile (ovvero: perdita) attuariale è così determinato:

- per € -212 mila dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie;
- per € 78 mila dipende da variazioni delle ipotesi di esperienza lavorativa.

I valori di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

La valutazione del Trattamento di Fine Rapporto, che ai sensi della riforma previdenziale continua ad essere rilevato in azienda, è stata effettuata applicando le seguenti ipotesi attuariali e finanziarie:

- parametri demografici: le probabilità di morte sono state desunte dalle tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato e dalle tavole di inabilità/invalidità Inps; le frequenze annue di uscita per dimissioni e licenziamento sono pari al 2,50% annuo; le probabilità di richiesta di anticipazione sono poste pari al 2,86% annuo; l'epoca di pensionamento per il personale generico in attività è stata supposta al raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) adeguati al D.L. 4/2019;
- parametri economici finanziari: tasso di aumento delle retribuzioni 3,50% (utilizzato solo per la valutazione dei premi fedeltà); tasso annuo di incremento TFR 3,22%; tasso di inflazione 2,30%; tasso di attualizzazione 3,25%. Relativamente al tasso di attualizzazione adottato, si è scelto di prendere come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Fondo (civilistico) iniziale	1.070	3.589
Variazioni in aumento	66	5
Variazioni in diminuzione	-	2.524
Fondo (civilistico) finale	1.136	1.070
Surplus / (Deficit)	-	352
Fondo TFR IAS 19	1.136	1.423

Il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a € 1,1 mln (€ 1 mln nel precedente esercizio).

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.077	6.989
4. Altri fondi per rischi ed oneri	23.587	23.879
4.1 controversie legali e fiscali	14.064	14.590
4.2 oneri per il personale	118	137
4.3 altri	9.405	9.152
Totale	30.665	30.868

Nella voce del passivo Fondi per rischi e oneri trovano allocazione i fondi legati al rischio di credito delle esposizioni fuori bilancio (margini di fido) per un ammontare di € 7 mln, sostanzialmente invariata rispetto allo scorso esercizio.

La voce controversie legali accoglie spese legali per circa € 1,4 mln (€ 1,8 mln al 31 dicembre 2021) per recupero crediti il cui ammontare è stimato alla data di chiusura d'esercizio. La Banca, sulla base dell'esperienza pregressa, stima che tali costi verranno prevalentemente sostenuti nel corso dei successivi 12 mesi.

La residua parte della voce "Controversie Legali" si riferisce a contenziosi in corso, il cui rischio eventuale di soccombenza è stimato nel tempo medio di circa 2 anni.

L'accantonamento della voce "altri" è prevalentemente riconducibile a passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori.

L'elevato numero e l'importo singolarmente non materiale delle controversie legali e delle passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori non rende significativa un'analisi dettagliata delle previsioni di pagamento che potrebbero derivare dalle stesse.

Il time value è stato stimato utilizzando i tassi IRS quotati per scadenze equivalenti.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	23.879	23.879
B. Aumenti	-	-	2.716	2.716
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.716	2.716
C. Diminuzioni	-	-	3.008	3.008
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.428	1.428
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	44	44
C.3 Altre variazioni	-	-	1.537	1.537
D. Rimanenze finali	-	-	23.587	23.587

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	2.184	4.894	-	-	7.077
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	2.184	4.894	-	-	7.077

In questa voce trovano allocazione i fondi legati alle esposizioni fuori bilancio a fronte dei crediti di firma e dei margini di fido.

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Le relative informazioni sono riepilogate nella movimentazione riportata nella tabella 12.2 riferita ad "Altri Fondi".

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA- VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A.1 Azioni ordinarie	444.765	444.765

L'ammontare del capitale sociale alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia a € 444.765 invariato rispetto allo scorso esercizio

Il numero di azioni corrispondente è pari a nr. 8.611.138 al 31 dicembre 2022. Il valore nominale unitario è pari a € 0,31 mila. La totalità delle azioni pari a nr 8.611.138 sono detenute dalla Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.

12.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	8.611.138
- interamente liberate	8.611.138
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	8.611.138
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	8.611.138
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	8.611.138
- interamente liberate	8.611.138

12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Si rimanda a quanto esposto nelle tabelle 12.1 e 12.2.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Riserve di utili	
Riserva legale	6.214
Riserva straordinaria	6.720
Utili portati a nuovo IAS	(59.541)
Soci c/futuro aumento di Capitale	70.094
Riserva FTA da transizione agli IAS/IFRS	(1.507)
Riserva FTA IFRS9	(71.397)
Altre Riserve	(1.850)
Totale	(51.267)

Descrizione		Possibilità di utilizzazione
Capitale sociale:	444.765	A
Riserve di capitale:		
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	B, C
Altre riserve:		
Riserva legale	6.214	B
Riserva Straordinaria	6.720	A,B,C
Soci c/futuro aumento di Capitale	70.094	A,B,C
Utili portati a nuovo IAS	(59.541)	B
Riserva FTA	(1.507)	C
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(71.397)	C
Altre riserve	(1.850)	A,B,C
Totale	(51.267)	

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

E=per quanto previsto dallo IAS 19

F=non ammessa

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2022	31/12/2021
Impegni a erogare fondi	318.527	54.794	2.419	375.739	400.442
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	67.176	-	-	67.176	55.432
e) Società non finanziarie	244.358	46.862	2.373	293.593	329.106
f) Famiglie	6.992	7.932	46	14.970	15.903

Le garanzie rilasciate si riferiscono ai crediti di firma per i quali la Banca si è impegnata ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela in essere. Si segnala che la variazione intervenuta tra le garanzie finanziarie rilasciate rispetto al precedente periodo rientrano nell'ambito dell'operazione di cessione del "ramo finanziamenti" verso la Capogruppo Iccrea Banca.

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi fanno riferimento a finanziamenti che alla data di bilancio risultano ancora da erogare. Anche per quanto riguarda gli impegni diversi dall'attività di leasing, si segnala che gli stessi sono rientrati nella già menzionata operazione di cessione di ramo d'azienda.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.402.495	1.482.301

Al 31 dicembre 2022 non risultano presenti attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni.

4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2022
3. Custodia e amministrazione di titoli	68.392
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	68.392

5 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

6 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	115.453	-	115.453	111.136
3.1 Crediti verso banche	-	284	X	284	177
3.2 Crediti verso clientela	-	115.169	X	115.169	110.959
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	(2.338)
5. Altre attività	X	X	2	2	12
6. Passività finanziarie	X	X	X	3	13
Totale	-	115.453	2	115.458	108.822
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	6.672	-	6.672	7.062
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	114.661	X	114.661	110.323

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 114,7 mln (€ 110,3 mln al 31 dicembre 2021). I conguagli positivi di indicizzazione ammontano a € 5,7 mln (€ 10,5 mln di conguagli negativi nell'esercizio precedente).

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31/12/2022	31/12/2021
3. Altri finanziamenti	79	105
Totale	79	105

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(32.095)	-	X	(32.095)	(15.486)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(31.505)	X	X	(31.505)	(14.691)
1.3 Debiti verso clientela	(590)	X	X	(590)	(795)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	(47)	(47)	(49)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(355)	(35)
Totale	(32.095)	-	(47)	(32.498)	(15.569)

1.4 INTERESSI PASSIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

	31/12/2022	31/12/2021
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(2.338)
C. Saldo (A-B)	-	(2.338)

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.146	2.066
2. Prodotti assicurativi	2.146	2.066
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	81	227
q) Altre commissioni attive	854	840
Totale	3.081	3.133

Le principali tipologie di ricavi riconosciuti da clientela e contabilizzati nella voce "Commissioni Attive" fanno riferimento a:

- Ricavi legati ad accordi di intermediazione per la distribuzione di prodotti assicurativi e per l'intermediazione di contratti assicurativi standardizzati. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Le performance obligations individuabili sono rappresentate (i) dal collocamento dei prodotti assicurativi e (ii) dalla gestione amministrativa del portafoglio assicurativo così come concordato contrattualmente. La commissione attiva viene rilevata «at point in time» nel caso della P.O. sub i) e «overtime» per la P.O. sub ii). In particolare, la P.O. sub i) è effettuata al momento della firma da parte del cliente assicurato di ogni contratto su prodotti assicurativi mentre la sub ii) è effettuata nel corso del contratto di assicurazione per l'attività di gestione amministrativa del portafoglio assicurativo.
- Ricavi legati a contratti in base ai quali BCC Banca Impresa agevola la clientela nell'ottenimento di contributi così come disciplinati dall'art. 2 del Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69 (Sabatini Ter) per gli investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa e attrezzature ad uso produttivo, nonché per gli investimenti in hardware, software ed in tecnologie digitali. La PO individuabile è l'accesso al contributo a favore della controparte contrattuale. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Essendo l'obbligazione all'erogazione del finanziamento adempiuta «at a point in time» (IFRS 15.38) si ritiene che le relative «up-front fee», compresa la commissione per la gestione della Sabatini ter, debbano essere considerate al momento dell'erogazione del finanziamento.

Le provvigioni maturate a fronte della distribuzione di prodotti assicurativi ai clienti leasing sono pari a € 2,1 mln (€ 2,06 mln al 31 dicembre 2021).

Per quanto riguarda la voce relativa ad "altri servizi", il saldo al 31 dicembre 2021 ammonta a € 854 migliaia (€ 840 migliaia al 31 dicembre 2021)

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
c) altri canali distributivi:	-	2.066
3. servizi e prodotti di terzi	-	2.066

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
c) Custodia e amministrazione	(13)	(22)
d) Servizi di incasso e pagamento	(46)	(59)
g) Garanzie finanziarie ricevute	(10)	(11)
j) Altre commissioni passive	(1.874)	(2.333)
Totale	(1.944)	(2.424)

La voce "Altri servizi" è riferita principalmente alle commissioni corrisposte ad intermediari non riconducibili al singolo rapporto. Queste ultime sono invece state ricomprese nel margine di interesse in applicazione del criterio del costo ammortizzato per la determinazione del tasso d'interesse effettivo.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
D. Partecipazioni	-	-	8.224	-
Totale	-	-	8.224	-

Nel 2022 non sono stati elargiti dividendi dalla controllata BCC Lease.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
4. Strumenti derivati	108.772	15.085	(3.126)	(117.292)	3.438
4.1 Derivati finanziari:	108.772	15.085	(3.126)	(117.292)	3.438
- Su titoli di debito e tassi di interesse	108.772	15.085	(3.126)	(117.292)	3.438
Totale	108.772	15.085	(3.126)	(117.292)	3.438

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
0		
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	2.738
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	2.738
B. Oneri relativi a:		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(2.321)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	(2.321)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	417

Nel 2021 sono stati chiusi anticipatamente i derivati di copertura del portafoglio impieghi a tasso fisso e quindi terminate le relative relazioni di copertura contabile. La voce valorizzata per il precedente esercizio, evidenziava gli effetti economici rivenienti dalle operazioni fino alla data di estinzione.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.922	(6.517)	(4.595)	12.474	(9.425)	3.049
1.2 Crediti verso clientela	1.922	(6.517)	(4.595)	12.474	(9.425)	3.049
Totale attività (A)	1.922	(6.517)	(4.595)	12.474	(9.425)	3.049

Nel corso dell'esercizio 2022 la Banca, nell'ottica di efficientare il processo di gestione del credito deteriorato, ottimizzando allo stesso tempo sia gli effetti in termini di assorbimento patrimoniale che di costi legali, ha provveduto ad effettuare tre operazioni di cessione di portafoglio di crediti Non Performing per un ammontare lordo di circa € 103 milioni, provvedendo alla relativa derecognition dal bilancio. Per i relativi dettagli si rimanda a quanto specificatamente esposto nelle apposite sezioni della presente nota.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110**7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	267	-	-	-	267
1.1 Titoli di debito	267	-	-	-	267
Totale	267	-	-	-	267

Nella voce sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato a commento degli aspetti valutativi nella sezione 4 della parte introduttiva della nota.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE CONTROLLARE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate	
			Write-off	Altre								Write-off
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-
B. Crediti verso clientela	(7.489)	(14.352)	(24.981)	(65.984)	-	-	22.013	12.696	89.943	-	11.846	(118.492)
- Finanziamenti	(7.486)	(14.352)	(24.981)	(65.984)	-	-	22.013	12.696	89.943	-	11.849	(118.486)
- Titoli di debito	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	(6)
Totale	(7.489)	(14.352)	(24.981)	(65.984)	-	-	22.015	12.696	89.943	-	11.847	(118.492)

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo e secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti “in bonis”.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – Write-off”, derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A della Nota Integrativa.

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale	Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Totale	Totale	Totale
			Write-off	Altre	Write-off	Altre	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2021
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(26.312)	(26.312)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	3.895	(3)	(17.890)	-	-	(13.998)	(6.342)	(6.342)
4. Nuovi finanziamenti	(989)	(296)	-	(49)	-	-	(1.335)	(374)	(374)
Totale 31/12/2022	(989)	3.598	(3)	(17.940)	-	-	(15.333)	(33.028)	(33.028)
Totale 31/12/2021	(616)	(12.147)	-	(20.265)	-	-	(33.028)	-	-

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.2.A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	922	(80)	841	-	(460)	(460)
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	922	(80)	841	-	(460)	(460)
Totale attività (A+B)	922	(80)	841	-	(460)	(460)

Nella tabella sono riepilogati l'utile o la perdita netta della modifica rilevata per le attività finanziarie per le quali i flussi finanziari contrattuali sono stati modificati nel corso dell'esercizio senza che si sia dato luogo alla loro cancellazione, in accordo a quanto previsto dalle specifiche direttive adottate dalla Banca in merito all'applicazione dei principi contabili.

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(10.818)	(10.856)
a) salari e stipendi	(7.400)	(7.464)
b) oneri sociali	(1.947)	(1.942)
c) indennità di fine rapporto	(179)	(190)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(114)	(56)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(600)	(591)
- a contribuzione definita	(600)	(591)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(577)	(612)
2) Altro personale in attività	(72)	(2)
3) Amministratori e sindaci	(517)	(503)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.183	1.134
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(878)	(929)
Totale	(11.103)	(11.155)

10.2 NUMERO MEDIO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Personale dipendente:	117	127
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	59	59
c) restante personale dipendente	56	66
Altro personale	-	-
Totale	117	127

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come peso il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%. Si segnala che la diminuzione del numero dei dipendenti è sostanzialmente legata all'operazione di cessione del ramo finanziamenti alla capo gruppo Iccrea Banca.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	31/12/2022	31/12/2021
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(75)	-
Spese relative ai buoni pasto	(194)	(199)
Spese assicurative	(224)	(209)
Formazione	(48)	(55)
Premi fedeltà	16	(92)
Altri benefici	(53)	(57)
	Totale	(612)

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Spese Informatiche	(5.321)	(6.209)
Spese per immobili e mobili	(424)	(1.284)
Fitti e canoni passivi	-	(23)
Vigilanza	(424)	(1.261)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(1.930)	(2.493)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(1.634)	(2.013)
Spese postali	(69)	(91)
Spese per trasporto e conta valori	(39)	-
Spese di viaggio e locomozione	(145)	(344)
Stampati e cancelleria	(7)	(10)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(36)	(35)
Spese per acquisto di servizi professionali	(6.660)	(6.107)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(5.981)	(5.501)
Compensi a revisore contabile	(129)	(70)
Spese legali e notarili	(550)	(536)
Service amministrativi	(5.495)	(6.556)
Premi assicurazione	(73)	(133)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(509)	(895)
Quote associative	(320)	(317)
Altre	(333)	(300)
Imposte indirette e tasse	(3.849)	(3.341)
Imposta di bollo	(30)	(30)
Altre imposte indirette e tasse	(3.820)	(3.311)
Totale	(24.915)	(27.634)

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2022		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(300)	67	(234)
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(473)	618	145
Totale	(773)	685	(89)

Per approfondimenti sul modello di impairment adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2022		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(1.462)	-	(1.462)
Altri fondi per rischi ed oneri	-	310	310
Totale	(1.462)	310	(1.152)

Per quanto riguarda le “controversie legali” la voce accoglie accantonamenti o riprese derivanti dal raffronto tra preventivi spese legali e costi sostenuti relativamente alle cause passive, oltre alle potenziali soccombenze nelle cause in corso.

La voce “altri” è riferita all’adeguamento del fondo per fronteggiare passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e venduti.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(144)	(391)	-	(535)
- Di proprietà	(38)	(391)	-	(429)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(106)	-	-	(106)
A.3 Rimanenze	X	(766)	665	(101)
Totale	(144)	(1.157)	665	(636)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190**13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	(24.970)	(24.533)
Altri oneri	(2.189)	(1.007)
	Totale	(25.540)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A) Recupero spese	14.301	14.673
Recupero Spese diverse	14.301	14.673
B) Altri proventi	11.412	7.691
Altri proventi su attività di leasing finanziario	7.318	5.928
Altri proventi	4.094	1.762
Totale	25.713	22.363

Al 31 dicembre 2022 il saldo netto della voce Altri Oneri e Proventi di Gestione ammonta a € (1,4) mln di costi, con un decremento di € 1,87 mln rispetto al periodo precedente (€ 3,2 mln). La variazione del periodo è da attribuirsi in via principale all'incremento dei proventi straordinari.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230**16.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

17.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

La Banca non ha iscritto avviamenti al proprio attivo e, pertanto, non procede alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250**18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(14.017)	22.594
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(72)	(81)
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	28.444	21.422
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(32.811)	(30.623)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(18.455)	13.313

Al 31 dicembre 2022 l'impatto fiscale è negativo per un ammontare pari a € 18,5 mln (€ 13,3 nel 2021 di impatto positivo).

Le imposte correnti sono costituite per € 10,7 mln dall'IRES, per € 0,3 mln dall'addizionale IRES e per € 3 mln dall'IRAP di competenza del periodo.

In merito alle variazioni delle imposte anticipate e differite si rimanda a quanto descritto a commento delle apposite tabelle della sezione 10 dello Stato Patrimoniale Attivo.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2022		31/12/2021	
	Ires		Ires	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	56.555		(53.628)	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	56.555		-	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-		(53.628)	
Onere fiscale teorico (24%)		(13.573)		12.871
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	12.385	(2.972)	12.676	-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	9.572		8.003	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.813		4.672	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	24.435	5.864	53.207	-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		44.246	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	22.980		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	134		8.961	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	1.321		-	
Imponibile (perdita) fiscale	44.506		-	
Imposta corrente lorda		(10.681)		-
Addizionale all'IRES		(279)		-
Detrazioni		-		-
Imposta corrente netta a CE		(10.960)		22.594
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(3.643)		(8.778)
Imposte di competenza dell'esercizio		(14.603)		13.816
IRAP	Irap		Irap	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	56.555		(53.628)	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	56.555		-	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(2.630)		2.494
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	2.218	(103)	13.800	-
- Ricavi e proventi (-)	(9.942)		(4.112)	
- Costi e oneri (+)	12.161		17.912	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		(278)		-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		1.764	
Definitive				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.968		1.754	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		459		-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	9.735		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	134		491	
Valore della produzione	54.873	-	-	-
Imposta corrente		(2.552)		-
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		(505)		-
Imposta corrente effettiva a CE		(3.056)		-
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(796)		(503)
Imposta di competenza dell'esercizio		(3.852)		-
IMPOSTE SOSTITUTIVE	Imposta sostitutiva		Imposta sostitutiva	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		(18.455)		13.816

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

20.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

20.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE D

Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	38.100	(40.315)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	98	144
70.	Piani a benefici definiti	98	144
190.	Totale altre componenti reddituali	98	144
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	38.197	(40.171)

PARTE E

Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura

PREMESSA

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI) svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche delle BCC e Società del Perimetro Diretto e della loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business attuate dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il framework di Governo definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del Risk Management.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di "*Risk Governance & Strategy*", che (i) presidia tutte le tematiche di risk governance e risk strategy per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del framework EWS e di Stress Test ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) è responsabile del coordinamento e del monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO, nonché della supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG;
- una struttura di "*Group Risk Management*", che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione, (ii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD;
- una struttura di "*BCC Risk Management*", che opera come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, rappresentando il vertice delle strutture di Risk Management territoriali e, in tale ambito, funge da riporto gerarchico, per il tramite delle UO RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), per i responsabili di Risk Management dislocati presso il territorio, coordinandone l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management. Le unità organizzative RM BCC (i) hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento, (ii) rappresentano il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo di secondo livello in materia di gestione dei rischi e (iii) assicurano il coordinamento dei responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
- una struttura di "*Convalida*", a diretto riporto del CRO, che garantisce la validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il Gruppo risulta esposto.

La configurazione dell'assetto organizzativo della Funzione RM del GBCI, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento in materia, è caratterizzata da un assetto con governo e responsabilità accentrata presso la Capogruppo. In tale ambito, l'accentramento della Funzione di Risk Management viene declinato operativamente nelle diverse Società del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede l'esternalizzazione alla Capogruppo delle attività di Risk Management, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione tra la Capogruppo e le Società interessate, BCC Banca Impresa compresa.

In tale contesto, la funzione Risk Management monitora l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposta la Società, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito, rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere.

Nell'ambito del sistema dei controlli, il Risk Management effettua, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Bancario, le periodiche attività di controllo di II livello sul credito, i cui esiti sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, conduce le attività periodiche finalizzate all'aggiornamento dei parametri di rischio utilizzati nell'ambito del framework di calcolo dell'impairment IFRS 9 e garantisce l'attività di seguimento del workflow del processo di calcolo e di verifica delle risultanze.

Le competenze del Risk Management, infine, includono le analisi dei rischi anche in ottica prospettica, la definizione e/o l'asseverazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica della corretta valutazione delle conseguenze in termini di rischio derivanti da nuove strategie.

Le evidenze rivenienti dall'attività di monitoraggio sono sistematicamente sottoposte al processo decisionale per l'identificazione dei conseguenti interventi di mitigazione e gestione dei rischi.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* di Gruppo, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione *Risk Management* dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle *best practice* di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti ;
- monitoraggio periodico delle esposizioni con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, ecc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE

Il complessivo framework di Risk Governance delineato e adottato dal Gruppo include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI, i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle Banche Affiliate, che comprende meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Pertanto, il complesso quadro di riferimento che caratterizza i modelli ed i processi tipici di Risk Governance include e fattorizza i suddetti elementi peculiari, attraverso una forte integrazione degli stessi, operativamente declinata attraverso metriche comuni e meccanismi di funzionamento efficienti ed efficaci a supporto dell'attuazione di ruoli e funzioni di Indirizzo, Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo sul complessivo perimetro delle Banche/Società aderenti al Gruppo.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) definito e adottato dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea costituisce parte integrante e fondamentale della complessiva Risk Governance del Gruppo, in quanto è strettamente correlato ai processi strategici di governo e controllo del Gruppo e con i meccanismi di stabilità interni. L'impianto complessivo del RAF è articolato a livello di Gruppo e declinato a livello operativo per Società/Business Unit e comparti operativi. Le sue dimensioni possono essere articolate sia in termini di metriche e limiti, sia in termini di linee guida/indicazioni qualitative. Nella definizione degli elementi chiave caratterizzanti il RAF di Gruppo, così come nella definizione del relativo modello di funzionamento, sono tenuti in considerazione, oltre alle disposizioni normative in materia, anche gli aspetti peculiari che caratterizzano il GBCI quale Gruppo a partecipazione contrattuale, al fine di ricondurre gli stessi elementi all'interno di un quadro di riferimento organico e integrato. All'interno di tale contesto, pertanto, il RAF permette di:

- rafforzare in termini di conoscenza e consapevolezza la capacità di assumere, gestire e più in generale di governare i rischi aziendali;
- indirizzare il sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto in modo rapido ed efficace;
- indirizzare le scelte in materia di gestione e mitigazione dei rischi in relazione all'andamento dei livelli di rischio effettivamente assunti e gestiti.

In coerenza con i principi ispiratori del modello di *Risk Governance* del GBCI e con la finalità di definire un sistema integrato di governo, gestione e controllo dei rischi del Gruppo, il *Risk Appetite Framework* di Gruppo tiene conto dei meccanismi e dei processi di *Risk Governance* istituiti dalla normativa vigente e alla base della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

SEZIONE 1 – RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività di BCC Banca Impresa è rivolta essenzialmente a finanziamenti di medio e lungo termine verso imprese. L'attività tocca tutti i segmenti tipici del prodotto leasing (immobiliare, strumentale, targato, nautico e il leasing pubblico).

Gli impieghi di BCC Banca Impresa, nelle diverse forme tecniche, sono rivolti prevalentemente a controparti imprese ed hanno scadenze a medio e lungo termine. Solo in via del tutto marginale gli impieghi hanno come controparti banche o enti pubblici. Gli impieghi sono sviluppati per circa il 90% attraverso il canale delle Banche di Credito Cooperativo.

La vocazione dell'azienda a sviluppare impieghi principalmente con la clientela delle Banche di Credito Cooperativo, rappresenta di per sé un importante presidio sotto il profilo del rischio, venendo in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente ed assicurando quindi una efficace selezione della clientela. La Banca, pur avendo sviluppato alcune operazioni d'importo elevato in questi ultimi anni, ha mantenuto la politica di limitare i livelli di affidamento per singola controparte entro soglie contenute; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

Il modello di business della Banca prevede tre Aree di Affari. La principale Area Affari BCC assicura la risposta unitaria alle esigenze delle Banche di Credito Cooperativo. È l'area che accoglie la clientela veicolata/intermediata dalle BCC e la nuova clientela d'interesse sviluppata in logica di pianificazione congiunta insieme da BCC e IBI.

L'Area Affari Finanziamenti Strutturati e Consulenza d'Impresa si rivolge a imprese cosiddette «non standard» per le BCC, istituzioni finanziarie e pubblica amministrazione, a sviluppo prevalentemente diretto. L'Area Affari di Sede opera principalmente sul canale fornitori e rivenditori, tendenzialmente non raggiunto direttamente dalle BCC, come sviluppo ed animazione di mercato.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui il Gruppo e la Banca sono esposti, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono una quota preponderante dell'attivo patrimoniale. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalle disposizioni normative interne, le quali definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative.

Il modello del processo del credito in BCC Banca Impresa prevede che, in base alle differenti fasi che lo costituiscono (Sviluppo business, Pre-istruttoria, Istruttoria, Delibera, Perfezionamento, Monitoraggio, classificazione e valutazione, Gestione e recupero del credito anomalo e NPE), alcune attività vengano svolte direttamente da BCC Banca Impresa, ovvero in base ad apposito contratto di servizio, mentre altre attività vengano svolte dalla Divisione Impresa (Area CBO) ovvero dall'Area CLO di Capogruppo. L'attuale struttura organizzativa a presidio del rischio di credito, dall'accettazione alla gestione del rischio, si basa sui seguenti principi:

- ciascuna Area di Affari è responsabile dei risultati della propria attività in termini di obiettivi commerciali e di rischio/rendimento;
- la responsabilità nell'istruttoria delle operazioni spetta alle competenti UO della Banca o di Capogruppo, in funzione dell'importo bene dell'operazione e del cumulo rischio sulla controparte;
- la responsabilità nella delibera delle operazioni spetta alle competenti UO della Banca, in relazione alle proprie sfere di competenza;
- la responsabilità di garantire il presidio del rischio di credito a livello aziendale è demandata alla UO Crediti Leasing quale punto di riferimento per il Risk Management nella definizione delle policy di credito nonché il polo di formazione continua sui gestori/istruttori della Banca;
- coerentemente con tale modello, la funzione Risk Management concorre alla definizione ed allo sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi, assicurando che lo stesso sia conforme alle normative di riferimento, allineato alle *best practice* di settore, funzionale al contesto gestionale interno, oltre che coerente con il piano strategico ed il Risk Appetite Statement della Banca;
- nell'ambito della gestione dei crediti anomali, l'UO NPE presidia, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo e in stretto coordinamento con la UO Credito Deteriorato di Capogruppo cui riporta funzionalmente, il portafoglio NPE della Banca e supervisiona l'operato dei legali esterni e/o delle società esterne cui la Banca affida la gestione dei crediti deteriorati risolti;
- nell'ambito della gestione dei crediti in contenzioso (lato sensu), la gestione avviene attraverso la consorella BCC Gestione Crediti, nell'ambito dell'attuazione del Progetto NPL di Gruppo, che svolge – per la Banca - le attività di vendita beni strumentali, vendita beni immobili e gestione delle operazioni in contenzioso.

Nel paragrafo relativo alle Esposizioni Creditizie Deteriorate, si fornisce una più esaustiva illustrazione di quanto indicato nei due ultimi punti.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

L'assunzione del rischio di credito in BCC Banca Impresa è da molti anni assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato su sistema esperto denominato AlvinStar Rating. Il modello, sviluppato internamente, è stato costantemente evoluto nel corso degli anni, affinandone le caratteristiche metodologiche e funzionali, ampliandone la base di conoscenza, attraverso l'integrazione con le basi dati esterne, e perfezionandone l'automazione. Il sistema è pienamente integrato nei processi e nel front-end di vendita della Banca e con esso vengono valutate tutte le operazioni verso controparti imprese. Il sistema si basa su una scala di rating composta da 10 classi e dalle corrispondenti probabilità di default.

L'integrazione del sistema di rating nel front-end di vendita consente una efficace automazione delle fasi di istruttoria e delibera delle operazioni, garantendo al contempo il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sul sistema di deleghe.

Il sistema di valutazione AlvinStar viene altresì utilizzato per l'elaborazione mensile del rating andamentale sull'intero portafoglio clientela, consentendo di monitorarne nel continuo il profilo di rischio.

A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio delle Banca in termini di complessivo portafoglio impieghi, si utilizza il datawarehouse aziendale che raccoglie le informazioni rilevanti sulle controparti imprese, nonché tutte le valutazioni prodotte dal sistema di rating (sia in accettazione che in sede di elaborazione andamentale).

Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le risk components, la perdita attesa, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo di rischio-rendimento delle operazioni.

In merito alla componente deteriorata del portafoglio crediti, il Risk Management assicura lo svolgimento dell'attività di controllo di secondo livello nell'ambito dei processi di classificazione, valutazione e gestione del recupero, sulla base di quanto previsto dal complessivo framework metodologico ed operativo di Gruppo in materia e disciplinato dalla relativa normativa interna.

La Banca adotta:

- un modello di pricing risk-adjusted che incorpora, coerentemente con la modalità con cui sono stati declinati gli obiettivi di budget, i parametri di rischio nel pricing dell'operazione; ciò al fine di rendere attuabile lo sviluppo di una politica dei prezzi in linea con quanto definito a livello di Piano Industriale;
- un impianto di calcolo delle rettifiche di valore sui crediti performing in linea con i dettami normativi del Principio contabile IFRS9, basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali della Banca.

Con il modello sviluppato, che ingloba il rischio come componente del pricing e che rende funzione del rischio stesso, oltre che il tasso d'uscita, le provvigioni riconosciute al principale canale di acquisizione, le BCC, si cerca di incentivare le BCC stesse a canalizzare sulla Banca clienti con profili di rischio migliori (incentivando anche l'acquisizione di garanzie) ed operazioni con tassi di uscita più elevati ovvero coerenti con la rischiosità del cliente e dell'operazione opportunamente "prezzati" ed esplicitati dal modello stesso.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS9, il Gruppo Bancario ha adottato una metodologia di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di Impairment, basata sui seguenti elementi:

- approccio a 3 stage, c.d. di stage allocation, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera (lifetime) nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dalla initial recognition:
 - stage 1: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. Significant Increase in Credit Risk) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. Low Credit Risk exemption);
 - stage 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
 - stage 3: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati “impaired” in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni “Point in Time” dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in Stage 1, con il ricorso quindi a parametri c.d. Lifetime;
- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ciascuno degli stessi;
- *staging* e movimentazione delle attività finanziarie tra *stage*.

Nello specifico, in linea con le disposizioni del Principio contabile, il Gruppo alloca ciascun rapporto/tranche in uno dei seguenti tre stage:

- stage 1, che comprende tutte le esposizioni di nuova erogazione e quelle relative a controparti classificate in *bonis* che alla data di *reporting* soddisfino la condizione di *Low Credit Risk exemption*, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- stage 2, che include tutti i rapporti/*tranche* in *bonis* che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni (i) presentino una PD maggiore della citata soglia, (ii) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In mancanza di un *rating*/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);
- stage 3, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non *performing* sulla base della definizione di *default* adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

Si fa presente che sia per il portafoglio crediti che per il portafoglio titoli è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle posizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- una posizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in *bonis* di una posizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in *bonis*, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.
- Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne *performing* per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

La metodologia di *staging* è stata definita sulla base dei driver di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- di allocare convenzionalmente in stage 1 determinate esposizioni quali: esposizioni verso le entità del Gruppo, esposizioni verso dipendenti della Società, esposizioni verso la Banca Centrale o esposizioni verso i fondi di garanzia di Categoria;
- l'utilizzo di criteri di staging "quantitativi" basati sui sistemi interni di rating/scoring in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD/rating all'origination e della PD/rating alla reporting date, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività definite in termini di incremento del numero di "notch", il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("SICR") della posizione; inoltre, indipendentemente dalla valutazione del SICR, è prevista l'applicazione della regola della "low credit risk exemption" che classifica in stage 1 i rapporti che alla data di valutazione presentano una PD condizionata a 12 mesi inferiore ad un determinato valore soglia;
- l'utilizzo di criteri di staging "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni poste sotto osservazione (ove disponibile un sistema di Watchlist), posizioni con più di 30 giorni di scaduto e posizioni forborne performing.

In relazione alle esposizioni creditizie, si segnala infine che le posizioni forborne performing allocate in stage 2 permangono in tale classe fino a quando, in relazione all'esito delle misure di concessione, per le stesse posizioni decadano le condizioni per la classificazione a forborne, quindi trascorsi 24 mesi, con conseguente successivo spostamento in stage 1.

La metodologia di staging definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento. Sono esclusi dal calcolo dell'impairment, e quindi non soggetti alla metodologia di staging, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come held-for-trading e i titoli di debito che non superano Benchmark Test e SPPI Test. I titoli emessi da entità del Gruppo, invece, sono convenzionalmente allocati in stage 1.

Anche nel caso del portafoglio titoli, la metodologia definita prevede di utilizzare il principio della Low Credit Risk Exemption che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade alla reporting date (BBB-).

Anche per il portafoglio titoli è prevista l'allocazione automatica in Stage 1 delle esposizioni verso entità del Gruppo.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di stress relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di stress test sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di Risk Governance, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi Regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli stress test sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (expected credit loss a 12 mesi o lifetime), derivanti dalla misurazione dell'impairment IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

L'analisi di *sensitivity* sulle misure di Expected Credit Loss (ECL) ai sensi del principio contabile IFRS 9 per l'esercizio 2021 è stata effettuata da parte della Capogruppo a livello consolidato. Tale analisi è stata svolta su un sotto-portafoglio crediti performing di Stage 1 e Stage 2 verso le controparti appartenenti ai segmenti di clientela corporate e retail rappresentativo del Gruppo. Ai fini dell'analisi di *sensitivity* è stato assunto come scenario principale di riferimento quello definito "worst plausible", già utilizzato a fine 2021 per la determinazione della ECL unitamente allo scenario baseline, quello cioè utilizzato come principale riferimento ai fini del calcolo della ECL al 31/12/2021. Gli esiti mostrano che, a livello consolidato, tale misura simulativa (sulla base delle condizioni esistenti alla data di bilancio) evidenzia un incremento delle misure di Expected Credit Loss pari a circa il 13% rispetto ai risultati di bilancio del 31 dicembre 2021.

Principali driver di ECL e scenari utilizzati nella modellizzazione secondo l'IFRS 9

Probabilità di default (PD)

Al fine di rendere la probabilità di default compliant con il Principio Contabile IFRS 9, la Banca adotta una metodologia, basata sul modello di rating interno, attraverso il quale vengono determinate le PD point in time, forward looking e Lifetime.

In relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, i driver individuati per la determinazione della PD sono:

- a trasformazione della PD “*through the cycle*” in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dai “Modelli Satellite” interni alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Loss Given Default (LGD)

La stima della LGD utilizzata dalla Banca è basata un approccio metodologico di tipo “workout” che prevede il calcolo dei tassi di perdita effettivamente osservati sulle posizioni in sofferenza attraverso il computo dei flussi registrati a seguito delle procedure di recupero attivate, opportunamente scontati per tenere conto della durata e dell'incertezza del processo di recupero crediti.

A partire dai valori ottenuti tramite approccio “workout”, il valore della LGD da applicare alle posizioni in bonis, viene determinato, per ciascuna forma tecnica, utilizzando i c.d. Danger Rate (corrispondenti alla probabilità di una controparte di essere classificata a sofferenza, indipendentemente dagli stati di default intermedi).

Al fine di rendere la LGD *forward-looking* e *lifetime* viene applicato il fattore moltiplicativo unico, puntualmente per ogni periodo di riferimento nei primi tre anni, e stimato per gli anni successivi come media dei moltiplicatori dei primi tre anni.

Exposure At Default (EAD)

La stima della EAD per i portafogli creditizi è differenziata sulla base della tipologia di prodotto e dello stage di appartenenza dell'esposizione. In particolare:

- la EAD di stage 1 è pari al debito residuo (o esposizione lorda) alla reporting date;
- la EAD di stage 2, per le sole esposizioni per cassa amortizing, si calcola sulla base dell'osservazione dei debiti residui della posizione lungo l'intera vita residua, attualizzati e ponderati per tener conto delle maggiori probabilità di default stimate lungo la vita residua della stessa. Per le altre tipologie di esposizioni è pari al debito residuo alla reporting date.

Rileva segnalare che per le esposizioni creditizie “Margini”, è stato fatto ricorso alle misure di CCF regolamentare sia per la stima della EAD di stage 1 che di stage 2.

Condizionamenti forward looking dei parametri di rischio

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica forward-looking attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'utilizzo di fattori moltiplicativi (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri stimati sulla base degli scenari e dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali fattori moltiplicativi sono differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a due tipologie di scenari, il primo relativo ad una situazione economica ordinaria (o “baseline”), l'altro ad una situazione avversa (“worst plausible scenario”), cui è associata, in maniera judgemental, la corrispondente probabilità di accadimento anche tenendo in considerazione della maggiore vicinanza dello scenario baseline alle principali evidenze tipicamente rappresentate nel contesto di mercato.

Si evidenzia infine che, in occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2022 trovano compimento, all'interno del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, gli interventi definiti nel percorso pluriennale c.d. Credit Risk Models Evolution (CRME). Tale percorso riguarda le evolutive dei modelli di misurazione dei parametri di rischio di credito e specifici interventi mirati all'aggiornamento del framework IFRS9. Nello specifico, sono state portate a compimento le seguenti evolutive ai modelli di misurazione del rischio di credito:

- aggiornamento dei modelli di Probabilità di Default (PD), che si incardina sullo sviluppo della nuova versione del sistema di rating interno (AlvinRating 6.0) mediante l'introduzione del modello comportamentale unico a livello di Gruppo, con relativa ri-stima delle PD e aggiornamento della scala di rating;
 - sviluppo di modelli LGD «a blocchi» comprensivi dei parametri necessari ai fini di una robusta quantificazione contabile, determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, LGD Bonis Closure) e di Contenzioso (Loss Given Sofferenza);
 - sostituzione degli attuali «Modelli Satellite PD» con modelli sviluppati internamente secondo le metodologie più evolute presenti sul mercato. L'evolutive in questione consente al Gruppo di internalizzare i modelli riducendo la dipendenza rispetto al fornitore esterno degli scenari macroeconomici e, al contempo, permette di rispondere più celermente e con maggiore precisione alle continue esigenze di approfondimento indotte dall'attuale delicato e mutevole contesto macroeconomico;
 - aggiornamento dei «Modelli Satellite LGD» vigenti per tener opportunamente conto dell'attività di ricostruzione ed aggiornamento delle base dati storiche dei recuperi;
 - evoluzione del framework di condizionamento forward-looking in ambito PD, secondo la metodologia Merton-Vasicek.
- Infine, sono stati realizzati ulteriori interventi specifici sul framework di impairment IFRS9 volti a garantire un maggior livello di prudenza su specifici sotto portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio, in relazione all'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico, che non può essere interamente catturata dai modelli. Per tale ragione, a valere sulla chiusura contabile di bilancio dicembre 2022, è stato introdotto, uno specifico overlay che tenga conto di questa incertezza su alcuni segmenti del portafoglio creditizio: privati con mutui a tasso variabile, imprese impattate dal "GAS stoppage scenario", clientela con misura forbearance attiva e clientela già oggetto di moratoria.

Modifiche dovute al covid-19

Nell'ambito del complessivo ed organico set di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del framework di impairment IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti performing (*expected credit loss, ECL*).

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19 hanno richiesto infatti una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di impairment i potenziali impatti della pandemia. L'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei decreti legislativi in materia, degli interventi concordati con le associazioni di categoria e delle iniziative private attuate dalle singole entità, ha comportato il mantenimento delle modifiche metodologiche al framework di impairment IFRS 9 già introdotte nel corso dell'anno passato, al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della Expected Credit Loss.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Gli interventi posti in essere nell'ambito del contesto pandemico, con specifico riferimento alla valutazione del significativo incremento del rischio di credito, hanno riguardato l'inclusione delle misure di sostegno relative alle moratorie indirizzate alle famiglie e alle micro, piccole e medie imprese contenute D.L. 18/2020 (Decreto "Cura Italia"), convertito nella Legge 27/2020. La gestione degli impatti legati all'attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli stage al fine di rendere consistenti i criteri di stage allocation rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito viene normalmente mitigato dalle garanzie acquisite nell'ambito delle operazioni di finanziamento. Oltre alle fidejussioni personali, assumono particolare rilievo le fidejussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su alcune operazioni specifiche, intervengono con il rilascio di fidejussioni a supporto delle operazioni presentate alla Banca.

Da evidenziare inoltre – sempre nell'ambito delle garanzie “personali” - che la Banca ha sviluppato interessanti ambiti di operatività in favore delle PMI assistite principalmente da garanzie Mediocredito Centrale. Come noto tali garanzie consentono una incisiva mitigazione del rischio e la possibilità di ponderare a zero i relativi attivi contro-garantiti.

Con riferimento all'operatività leasing, la proprietà del bene oggetto della locazione rappresenta il principale elemento di mitigazione del rischio di perdite derivanti dal default della controparte. Per tale motivo la valutazione del bene, sia al momento di acquisizione del contratto sia al momento del manifestarsi di anomalie nei pagamenti, rappresenta una delle attività più rilevanti per la mitigazione del rischio.

In relazione a ciò è prevista una specifica politica di rischio sui beni, che prevede, tra le altre, le seguenti misure:

- specifico processo per la valutazione della congruità del valore dei beni al momento dell'acquisto e, nel dettaglio per la valutazione degli immobili, tramite stime peritali esterne;
- presenza di un'Unità Organizzativa dedicata (nell'ambito della UO Crediti Leasing), cui è stato affidato lo specifico processo di valutazione della congruità del valore dei beni;
- offerta di piani finanziari che prevedano un diritto di opzione inferiore al presunto valore di mercato alla data di riscatto;
- durate contrattuali che tengono conto dell'obsolescenza del bene;
- uno screening preventivo ed un cluster di policies specifiche finalizzate a stabilire le principali tipologie di beni non finanziabili e le relative modalità (durate, anticipi, riscatti, ecc.).

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Negli ultimi anni, a seguito del perdurare del contesto macroeconomico avverso, si è attuata una completa rivisitazione di tutto il processo di gestione dei crediti anomali unitamente ad una completa revisione del modello organizzativo ed operativo anche alla luce delle normative emanate dall'Autorità di Vigilanza (in ultimo "Final Report – Guidelances on management of non-performing and forborne exposures" del 31 ottobre 2018), contenente le aspettative della Vigilanza bancaria per il prossimo futuro in ambito di ottimizzazione e riduzione degli asset non performing per il settore bancario sia in termini di strategie di gestione, governance e modello operativo sia in termini di monitoraggio, provisioning e valutazione dei collateral sottostanti.

Proseguendo le attività avviate nel 2017, il Gruppo Bancario ha portato avanti le iniziative progettuali previste dal Piano Operativo NPE al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dal Piano Strategico NPE.

In tale contesto e in considerazione della creazione della Area CLO (Chief Lending Officer) in Capogruppo nel 2018 e della cessione del ramo finanziamenti a Iccrea Banca SpA a valere dal 01.01.2021, la Banca ha provveduto a riorganizzare le unità operative in tema di NPE sotto le U.O. NPE, a diretto riporto gerarchico della Direzione Generale della Banca e con riporto funzionale in Capogruppo, che ha tra i propri obiettivi quello di presidiare, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo e in stretto coordinamento con la UO Credito Deteriorato di Capogruppo cui riporta funzionalmente, il portafoglio NPE della Banca e di supervisionare l'operato dei legali esterni e/o delle società esterne cui la Banca affida la gestione dei crediti deteriorati risolti. In particolare l'attività operativa relativa alla gestione delle NPE è oggetto di esternalizzazione mediante appositi contratti di servizio con:

- Iccrea Banca SpA – Area CLO – UO Credito Deteriorato: contratto di servizio attivo per la gestione del precontenzioso;
- BCC Gestione Crediti SpA: contratto di servizio attivo per la gestione del contenzioso, recupero e vendita beni.

La gestione del processo di recupero del credito si avvale di una avanzata piattaforma in grado di poter gestire ruoli, tempi ed azioni di recupero in modo flessibile e allo stesso tempo strutturato. Tramite questa piattaforma è possibile attuare velocemente variazioni di ruoli e azioni di recupero, consentendo alla Banca di monitorare l'affidamento e la gestione dei crediti anomali agli agenti – interni ed esterni – secondo criteri di efficacia ed efficienza.

3.2 WRITE-OFF

Per write-off si intende la cancellazione dai prospetti contabili della Banca di un credito, o parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il write-off può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale invece riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del write-off dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il write-off implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del write-off sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

In linea con le aspettative della Vigilanza bancaria, la Banca si è dotata di specifiche politiche di write-off distinguendo tra:

- il write-off per irrecuperabilità;
- il write-off per mancata convenienza;
- altre casistiche di write-off.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il write-off per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare. Nel corso dell'esercizio gli Organi Aziendali hanno deliberato cancellazioni di attività finanziarie rappresentate per un ammontare complessivamente pari ad euro 9 mln; peraltro, a fronte di tali esposizioni, alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha ancora formalmente rinunciato al proprio diritto legale di recuperare quanto dovuto dalle controparti, pur non avendo ancora posto in essere misure di esecuzione.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired – "POCI"*) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel precedente paragrafo della nota integrativa consolidata.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultano "in bonis".

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Le misure di forbearance vengono accordate con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *Performing* delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni *Performing* e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di forbearance va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni forbearance possono essere classificate come *forbearance Performing* e *forbearance Non Performing*, in ragione allo stato della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di forbearance, deve essere verificata:

- la conformità dell'intervento operato con la nozione di "concessione" prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come forbearance:

- le misure che comportano una modifica dei termini e delle condizioni di un contratto, sia a fronte dell'esercizio di clausole previste nel contratto stesso, sia a seguito di una nuova contrattazione con la Società del Gruppo interessata (rinegoziazioni);
- le misure che comportano l'erogazione a favore di un debitore in difficoltà finanziaria di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (rifinanziamenti): il rifinanziamento totale o parziale di un'esposizione in essere si configura nel momento in cui un nuovo fido erogato consente al debitore di adempiere alle obbligazioni derivanti da preesistenti contratti di debito.

Le concessioni riconducibili alle forbearance, a prescindere dalla forma adottata (rinegoziazione o rifinanziamento) devono pertanto risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Società del Gruppo, ovvero rispetto alle condizioni che la stessa praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio; inoltre, devono essere finalizzate esclusivamente a consentire al debitore di onorare gli impegni e le scadenze di nuova pattuizione.

Le tipologie di misure di forbearance possono essere di breve e di lungo periodo a seconda della natura temporanea o permanente della difficoltà finanziaria. In particolare, le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate che non riguardano la risoluzione dei ritardi di pagamento e non superano generalmente i due anni.

La valutazione della situazione finanziaria del debitore non si limita alle esposizioni con segnali apparenti di difficoltà finanziarie. Essa deve estendersi anche alle esposizioni per le quali il debitore non ha difficoltà finanziarie apparenti, ma le condizioni di mercato sono cambiate in misura significativa in un modo che potrebbe incidere sulla capacità di rimborso.

La valutazione delle difficoltà finanziarie deve essere basata sulla situazione del debitore, senza tenere conto delle garanzie reali o di eventuali garanzie fornite da terzi. Inoltre, nella nozione di "debitore" è necessario includere tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al gruppo del debitore: la valutazione deve quindi estendersi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della Società del Gruppo affidataria.

Nel corso del 2020, a fronte dell'emergenza Covid-19, l'EBA ha emanato le "Linee Guida EBA sulle Moratorie" al fine di ridefinire il quadro prudenziale bancario con l'obiettivo di fornire chiarezza al settore bancario dell'UE su come trattare, tra l'altro, in modo coerente, l'attributo di forbearance in relazione alle misure di moratoria concesse alla clientela in risposta alla crisi pandemica. In tale contesto la Banca ha applicato pro tempore le suddette Linee Guida EBA, in ottemperanza alle Circolari Operative emanate dalla Capogruppo sul tema.

5. CESSIONI DI PORTAFOGLIO DI CREDITI DETERIORATI

Al fine di traguardare gli obiettivi di derisking previsti dal Piano Strategico NPE, la Banca nel corso del 2021 ha proceduto alla cessione di alcuni portafogli, per lo più classificati ad inadempienza probabile, nell'ambito di operazioni straordinarie promosse dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e di seguito sintetizzate:

5.1 CESSIONE ILLIMITY REAL ESTATE CREDIT FUND

Descrizione della cessione

In data 8 agosto 2022 ICCREA Banca SpA e BCC Banca Impresa hanno perfezionato la cessione di crediti Unlikely to Pay ("UTP") e sofferenza ("NPL") al fondo Illimity Real Estate Credit, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato costituito in pari data, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity Sgr. IREC (il "Fondo") è il secondo fondo lanciato da parte di Illimity SGR, Società di gestione del risparmio costituita e partecipata da Illimity Bank. Il Fondo si focalizza su esposizioni High Risk, UTP e NPL e in generale su crediti nei confronti di aziende attive nel settore del Real Estate ed Energy (le società "Target").

La cessione si colloca nell'ambito di una più ampia operazione al quale hanno partecipato altri principali Gruppi Bancari Italiani.

Obiettivi della cessione

Per le Banche cedenti l'obiettivo del Fondo è di offrire i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie a competenze specifiche nei settori di operatività delle target e nel mondo del restructuring;
- valorizzazione delle iniziative real estate finanziate;
- economie di scala per massimizzare il valore dei crediti verso la stessa Target ceduti da Banche differenti;
- deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione del NPE Ratio da parte delle banche cedenti.

Modalità realizzative della cessione

Il Gruppo ha ceduto complessivamente crediti e leasing con bene UTP e NPL verso n. 22 debitori con un GBV di euro 42,6 milioni, per un NAV corrispondente di euro €22,3 milioni, pari al 25,1% delle Quote del Fondo al 31 dicembre 2022. La cessione è avvenuta attraverso una struttura di cartolarizzazione, con la partecipazione di una Leaseco per i beni e rapporti leasing ceduti da BCC Banca Impresa. I crediti ceduti dalla Banca, verso debitori, assommano un GBV al 31 dicembre 2021 di euro 23,8 milioni, per un NAV corrispondente di euro 13,6 milioni, pari al 25,1% delle Quote del Fondo al 31 dicembre 2022. IL NBV alla data di cessione è pari a €8,7 euro milioni. Poiché la cessione rientra all'interno di operazioni di conferimento "carta contro carta" si è provveduto alla derecognition delle quote illimity iscritte al fair value per un valore di €9,7 milioni e non al prezzo di cessione 13,6 milioni in quanto da quest'ultimo è stata decurtata la plusvalenza di € 3,9 milioni.

5.2 CESSIONE BENE E CREDITO - ILLIMITY BANK SPA

Descrizione della cessione

Il 16 dicembre 2022 BCC Banca Impresa SpA, ha perfezionato la cessione per cassa pro soluto di crediti, beni e rapporti classificati Unlikely to Pay (“UTP”) e sofferenza (“NPL”), relativi a leasing immobiliari, a Pitti SPV e Pitti Leaseco, veicoli di cartolarizzazione di Illimity Bank SpA. Il portafoglio ceduto da BCC Banca Impresa risulta costituito da posizioni che hanno per l’85% un vintage superiore ai 3 anni e che non presentava concrete possibilità di recupero o ritorno in bonis nel breve termine. L’operazione è stata formalizzata attraverso dei veicoli di cartolarizzazione, uno per i crediti e l’altro per i beni e rapporti e ha previsto il rilascio da parte della Cedente di dichiarazioni e garanzie tipiche per operazioni di specie, ivi incluse quelle relative ai beni leasing la cui proprietà è stata trasferita a Pitti Leaseco Srl ai sensi dell’art. 58 TUB.

Obiettivi della cessione

Per BCC Banca Impresa la cessione ha l’obiettivo di offrire i seguenti principali benefici:

- riduzione del NPE Ratio;
- possibilità di vedere valorizzati velocemente i crediti anche a fronte di asset non ripossessati dagli utilizzatori;
- deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione del NPE Ratio.

Modalità realizzative della cessione

La Banca ha ceduto complessivamente un portafoglio di crediti, rapporti e beni leasing, verso n. 49 controparti deteriorate per un GBV di euro 54 mln alla data di efficacia giuridica (pari al _-% del GBV complessivo dei crediti gestiti dal Fondo) e un NPV di 17 milioni.

Per quanto riguarda l’operazione di cessione c.d. GACS 6 si fa rimando all’informativa fornita nella specifica sezione della nota integrativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.573	62.516	8.324	37.207	3.459.060	3.585.681
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	107	107
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	666	-	-	-	-	666
Totale 31/12/2022	19.239	62.516	8.324	37.207	3.459.168	3.586.454
Totale 31/12/2021	40.311	101.370	10.939	23.765	3.688.543	3.864.927

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	347.215	257.802	89.413	77.444	3.551.671	55.403	3.496.267	3.585.681
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	107	107
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	5.265	4.600	666	213	-	-	-	666
Totale 31/12/2022	352.481	262.402	90.079	77.657	3.551.671	55.403	3.496.375	3.586.454
Totale 31/12/2021	507.326	354.706	152.620	17.732	3.776.989	64.772	3.712.308	3.864.927

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	17	92.968
Totale 31/12/2022	-	-	17	92.968
Totale 31/12/2021	-	-	62	21.136

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.456	-	-	14.296	10.599	1.855	2.666	4.427	42.618	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	666	-	-	-
Totale 31/12/2022	10.456	-	-	14.296	10.599	1.855	2.666	4.427	43.283	-	-	-
Totale 31/12/2021	7.833	52	-	9.035	5.167	1.679	4.366	8.013	89.852	-	-	-

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		
Rettifiche complessive iniziali	-	14.582	-	-	-	14.582	-	50.191	-	-	-	50.191	-	354.706	-	-	354.706	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.600)	-	-	(4.600)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	5.402	-	-	-	5.401	-	(14.770)	-	-	-	(14.770)	-	(68.492)	-	4.600	(63.893)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	841	-	-	841	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.652)	-	-	(24.652)	-
Rettifiche complessive finali	-	19.983	-	-	-	19.983	-	35.420	-	-	-	35.420	-	257.803	-	4.600	262.403	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite/ o originati/	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	1.950	5.039	-	-	426.468
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.600)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	234	(145)	-	-	(73.173)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	841
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.652)
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	2.184	4.894	-	-	324.884

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.417	429.068	45.250	21.369	7.217	782
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	76	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	27.919	17.548	409	40	167	-
Totale	31/12/2022	163.336	446.616	45.735	21.409	782
Totale	31/12/2021	517.590	89.636	47.603	34.749	1.472

A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	12.605	5.384	26.353	2.771	106	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	26.312	2.771	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	12.605	5.384	41	-	106	-
Totale 31/12/2022	12.605	5.384	26.353	2.771	106	-
Totale 31/12/2021	269.999	3.236	34.042	2.322	7.818	-

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista	6.281	6.281	-	-	-	-	-	-	-	6.281	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	6.281	6.281	-	X	-	-	-	X	-	6.281	-
A.2 Altre	15.122	15.122	-	-	-	-	-	-	-	15.121	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	15.122	15.122	-	X	-	-	-	X	-	15.121	-
Totale (A)	21.403	21.403	-	-	-	-	-	-	-	21.402	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
b) Non deteriorate	92.152	-	-	X	-	-	-	X	-	92.152	-
Totale (B)	92.152	-	-	-	-	-	-	-	-	92.152	-
Totale (A+B)	113.555	21.403	-	-	-	-	-	-	-	113.555	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired accreditate n	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired accreditate n				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	158.944	X	-	158.944	-	139.705	X	-	139.705	-	19.239	46.630
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25.852	X	-	25.852	-	21.428	X	-	21.428	-	4.424	6.581
b) Inadempienze probabili	182.128	X	-	182.128	-	119.613	X	-	119.613	-	62.516	30.944
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	121.003	X	-	121.003	-	77.943	X	-	77.943	-	43.060	25.717
c) Esposizioni scadute deteriorate	11.410	X	-	11.410	-	3.086	X	-	3.086	-	8.324	82
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.731	X	-	3.731	-	1.037	X	-	1.037	-	2.693	70
d) Esposizioni scadute non deteriorate	43.370	10.752	32.618	X	-	6.163	296	5.867	X	-	37.207	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.642	-	16.642	X	-	4.563	-	4.563	X	-	12.079	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.493.288	2.910.204	582.977	X	-	49.242	19.688	29.553	X	-	3.444.046	1.523
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	163.514	-	163.514	X	-	14.524	-	14.524	X	-	148.990	215
Totale (A)	3.889.140	2.920.955	615.595	352.482	-	317.808	19.984	35.420	262.403	-	3.571.332	79.179
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	2.419	X	-	2.419	-	-	X	-	-	-	2.419	-
b) Non deteriorate	374.145	318.527	54.794	X	-	7.077	2.184	4.894	X	-	367.067	-
Totale (B)	376.564	318.527	54.794	2.419	-	7.077	2.184	4.894	-	-	369.486	-
Totale (A+B)	4.265.704	3.239.482	670.389	354.901	-	324.885	22.168	40.314	262.403	-	3.940.819	79.179

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Finanziamenti in sofferenza	6.577	-	-	6.577	-	4.255	-	-	4.255	-	2.322	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	6.577	-	-	6.577	-	4.255	-	-	4.255	-	2.322	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	45.806	-	-	45.806	-	23.883	-	-	23.883	-	21.923	7.361
c) Oggetto di altre misure di concessione	45.658	-	-	45.658	-	23.801	-	-	23.801	-	21.857	7.361
d) Nuovi finanziamenti	148	-	-	148	-	82	-	-	82	-	67	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	210	-	-	210	-	9	-	-	9	-	201	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	169	-	-	169	-	7	-	-	7	-	162	-
d) Nuovi finanziamenti	41	-	-	41	-	2	-	-	2	-	39	-
D. Finanziamenti non deteriorati	6.159	91	6.068	-	-	847	-	847	-	-	5.312	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	4.941	-	4.941	-	-	798	-	798	-	-	4.142	-
d) Nuovi finanziamenti	1.219	91	1.128	-	-	49	-	49	-	-	1.170	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	366.913	255.901	111.012	-	-	10.465	1.360	9.104	-	-	356.449	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	98.211	-	98.211	-	-	8.790	-	8.790	-	-	89.421	-
d) Nuovi finanziamenti	268.702	255.901	12.801	-	-	1.674	1.360	314	-	-	267.028	-
Totale (A+B+C+D+E)	425.666	255.992	117.081	52.593	-	39.459	1.361	9.951	28.147	-	386.207	7.361

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.8BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	229.423	265.045	12.858
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.656	23.485	2.458
B. Variazioni in aumento	48.091	61.202	8.962
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.507	43.616	8.372
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	36.811	6.375	-
B.5 altre variazioni in aumento	6.773	11.211	589
C. Variazioni in diminuzione	118.570	144.119	10.409
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	18.408	3.215
C.2 write-off	19.469	5.112	70
C.3 incassi	44.938	34.816	508
C.4 realizzi per cessioni	7.444	20.988	-
C.5 perdite da cessione	46.719	28.224	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	36.570	6.616
D. Esposizione lorda finale	158.944	182.128	11.410

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	202.142	164.036
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.573	21.076
B. Variazioni in aumento	62.778	71.465
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	11.439	59.084
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	31.849	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	12.261
B.5 altre variazioni in aumento	19.490	119
C. Variazioni in diminuzione	114.334	55.344
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.917
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	12.261	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	31.849
C.4 write-off	6.018	67
C.5 incassi	59.038	19.511
C.6 realizzi per cessioni	16.023	-
C.7 perdite da cessione	15.544	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.449	-
D. Esposizione lorda finale	150.586	180.157

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	189.112	25.429	163.676	101.028	1.919	66
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.547	481	11.771	5.185	11	1
B. Variazioni in aumento	44.394	17.757	42.588	32.619	2.794	1.118
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	16.385	3.145	36.417	27.439	2.794	1.118
B.3 perdite da cessione	1.981	56	5.114	1.127	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24.679	14.474	956	66	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	1.350	82	101	3.987	-	-
C. Variazioni in diminuzione	93.801	21.758	86.651	55.703	1.627	147
C.1 riprese di valore da valutazione	18.351	4.549	4.819	3.100	78	11
C.2 riprese di valore da incasso	53.987	11.133	36.165	23.761	21	-
C.3 utili da cessione	1.994	1.596	4.461	3.830	-	-
C.4 write-off	19.469	4.480	5.112	1.468	70	70
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	24.648	14.474	987	66
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	11.445	9.070	470	-
D. Rettifiche complessive finali	139.705	21.428	119.613	77.943	3.086	1.037

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78	-	2.028.946	5	-	-	1.869.859	3.898.887
- Primo stadio	57	-	1.652.017	5	-	-	1.283.999	2.936.077
- Secondo stadio	21	-	369.379	-	-	-	246.193	615.594
- Terzo stadio	-	-	7.550	-	-	-	339.667	347.217
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	5.265	5.265
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5.265	5.265
Totale (A+B+C)	78	-	2.028.946	5	-	-	1.875.124	3.904.153
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	151.622	-	-	-	224.117	375.739
- Primo stadio	-	-	127.607	-	-	-	190.919	318.527
- Secondo stadio	-	-	24.015	-	-	-	30.779	54.794
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.419	2.419
Totale (D)	-	-	151.622	-	-	-	224.117	375.739
Totale (A+B+C+D)	(78)	-	(2.180.568)	(5)	-	-	(2.099.242)	(4.279.892)

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	469.443	511.035	807.330	689.064	406.478	199.734	88.524	69.047
- Primo stadio	445.575	481.294	725.572	599.515	321.021	124.620	32.694	31.208
- Secondo stadio	23.867	29.742	81.758	89.549	85.457	75.114	55.317	37.706
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	513	133
Totale (A+B+C)	469.443	511.035	807.330	689.064	406.478	199.734	88.524	69.047
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	48.167	47.897	70.340	51.567	28.295	11.633	2.558	3.402
- Primo stadio	48.039	44.876	62.591	43.914	27.325	9.490	2.395	2.353
- Secondo stadio	128	3.021	7.749	7.653	970	2.143	164	1.049
Totale (D)	48.167	47.897	70.340	51.567	28.295	11.633	2.558	3.402
Totale (A+B+C)	(517.610)	(558.932)	(877.670)	(740.631)	(434.773)	(211.367)	(91.083)	(72.449)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale (A+B+C+D)
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.183	23.128	8.056	-	-	-	590.866	3.898.887
- Primo stadio	1.248	5.720	295	-	-	-	167.316	2.936.077
- Secondo stadio	34.935	17.307	7.273	-	-	-	77.567	615.594
- Terzo stadio	-	101	488	-	-	-	345.982	347.217
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	5.265	5.265
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5.265	5.265
Totale (A+B+C)	36.183	23.128	8.056	-	-	-	596.131	3.904.153
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.613	-	952	-	-	-	104.314	375.739
- Primo stadio	60	-	-	-	-	-	77.483	318.527
- Secondo stadio	6.553	-	952	-	-	-	24.412	54.794
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.419	2.419
Totale (D)	6.613	-	952	-	-	-	104.314	375.739
Totale (A+B+C)	(42.797)	(23.128)	(9.008)	-	-	-	(700.445)	(4.279.892)

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

	Esp. 00/01/1900		Immo- bili- -	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale	
	00/01/1900			Immo- bili- finanz	Titoli	Altre garan	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma		00/01/1900	
	00/01/1900							Altri derivati	Ammi- nistrati	Banc- he	Altre societ	Altri leone	00/01/1900	
	00/01/1900													
00/01/1900		00/01/1900		10/04/1937		00/01/1900		00/01/1900		00/01/1900		00/01/1900 (1)+(2)		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	13.643	13.643	-	13.615	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.615
1.1. totalmente garantite	13.643	13.643	-	13.615	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.615

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale (1)+(2)	
			(1)				(2)									
			Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti													
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.866.148	3.559.445	74	2.182.819	461	1.153.842	-	-	-	-	-	44.637	7.039	222	82.274	3.471.368
1.1. totalmente garantite	3.796.661	3.495.160	74	2.146.939	461	1.145.032	-	-	-	-	-	43.497	7.038	222	82.221	3.425.483
- di cui deteriorate	335.968	89.163	-	79.806	7	7.747	-	-	-	-	-	9	102	-	1.124	88.795
1.2. parzialmente garantite	69.488	64.285	-	35.880	-	8.810	-	-	-	-	-	1.140	1	-	54	45.885
- di cui deteriorate	4.789	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	54	55
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	129.361	126.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.335	3.545	1.077	64.295	114.252
2.1. totalmente garantite	2.613	2.613	-	-	-	-	-	-	-	-	-	178	671	-	1.764	2.613
- di cui deteriorate	363	363	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17	50	-	296	363
2.2. parzialmente garantite	126.748	123.767	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.157	2.873	1.077	62.531	111.639
- di cui deteriorate	1.632	1.632	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.245	1.245

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
				di cui ottenute nel corso dell'esercizio	
A. Attività materiali	4.390	10.627	6.237	4.390	-
A.3. Rimanenze	4.390	10.627	6.237	4.390	-
Totale 31/12/2022	4.390	10.627	6.237	4.390	-
Totale 31/12/2021	8.036	11.452	3.416	8.036	-

Tra le attività detenute dalla Banca alla data di riferimento del bilancio ed originate dalla escussione dei finanziamenti sono ricompresi i beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 4 mln (€ 8,6 mln al 31 dicembre 2022).

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	22	293	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	258	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1	12	248	707	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	248	681	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	156.674	1.211	52.484	115	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	8.657	276	-	-	-	-
Totale (A)	156.675	1.224	52.754	1.115	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.2 Esposizioni non deteriorate	67.103	73	-	-	-	-
Totale (B)	67.103	73	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	223.779	1.297	52.755	1.115	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	206.450	946	60.227	1.370	-	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	18.442	133.824	774	5.588	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	4.208	18.762	216	2.408	
A.2 Inadempienze probabili	59.536	113.339	2.731	5.554	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	41.004	74.894	1.808	2.369	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.759	3.059	565	27	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.693	1.037	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.135.017	50.837	137.077	3.241	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	146.491	18.028	5.922	783	
Totale (A)	3.220.755	301.060	141.148	14.409	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	2.373	-	46	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	285.999	6.034	13.965	971	
Totale (B)	288.372	6.034	14.011	971	
Totale (A+B)	31/12/2022	3.509.127	307.094	155.158	15.379
Totale (A+B)	31/12/2021	3.808.817	404.693	185.291	19.456

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	19.239	139.705	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	62.516	119.613	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.324	3.086	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.481.179	55.402	74	2	-	-
Totale A	3.571.258	317.805	74	2	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	2.419	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	367.067	7.077	-	-	-	-
Totale (B)	369.486	7.077	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2022	3.940.744	324.883	74	2	-
Totale (A+B)	31/12/2021	4.260.691	426.461	57	4	37

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.402	-	-	-	-	-
Totale (A)	21.402	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	92.152	-	-	-	-	-
Totale (B)	92.152	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2022	113.555	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2021	23.283	2	-	-	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

In merito all'informativa da fornire in Nota Integrativa si specifica che la società detiene quattro posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi. Sono rappresentate dall'esposizione a credito con le società del Gruppo Iccrea per un valore di bilancio pari a € 92.918.929,00 (valore ponderato pari a €1.847.176,38), dall'esposizione nei confronti dell'Agenzia delle Entrate pari ad € 392.522.274,00 (valore ponderato pari a € 136.878.037), dall'esposizione nei confronti del Fondo di Garanzia Mediocredito Centrale pari a 392.522.274,00 (valore ponderato pari a 0) e dall'esposizione verso il ministero dell'economia e delle finanze pari a 200.676.813,00 (valore ponderato pari a 106.706.377,81).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Di seguito si riporta l’informativa riguardante le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca in qualità di *originator*, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (*originator*) ad un’altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta finanzia l’acquisto del portafoglio attraverso l’emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (*asset backed securities – ABS*), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

La Banca ha posto in essere esclusivamente operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale e auto-cartolarizzazioni; non sono state, pertanto, realizzate operazioni di cartolarizzazione sintetica.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere nr. 2 operazioni di cartolarizzazione “proprie” di mutui in bonis e di finanziamenti deteriorati (NPL), come di seguito dettagliato:

- nr. 2 operazioni aventi ad oggetto NPL ed assistita da Garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS)

Di seguito si riassumono le principali operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2021, distinte per qualità di sottostante, società veicolo, tipologia di operazione (auto – cartolarizzazione/altro).

	ESPOSIZIONE CARTOLARIZZATE	Data di perfezionamento	Società Veicolo	Tipologia di operazione (autocartolarizzazione- cartolarizzazione con GACS-cartolarizzazione di crediti con/senza derecognition)
GACS V	200.426 mln	16/11/2022	BCC NPL 2021	Cartolarizzazione con GACS
GACS VI	32.261 mln	2/5/2022	BCC NPLs 2022	Cartolarizzazione con GACS

Di seguito si fornisce l’informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dalla Banca ed ancora in essere alla data di riferimento dell’esercizio, in conformità ai requisiti della Circolare 262/2005, distinguendo le operazioni realizzate in esercizi precedenti da quelle poste in essere nel corso dell’esercizio.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE REALIZZATE IN ESERCIZI PRECEDENTI

Cartolarizzazione multioriginator di crediti in sofferenza-GACS V

L'operazione è stata realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione pro-soluto in data 16 novembre 2021 del Portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2021 S.r.l. (di seguito la "SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata (di seguito la "Legge 130");
- in data 13 luglio 2021, propedeutica all'operazione in oggetto, è stata costituita ai sensi dell'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione una società veicolo di appoggio denominata "GBCI LeaseCo S.r.l." (la "LeaseCo"), avente come oggetto sociale esclusivo il compito di acquisire, gestire e valorizzare, nell'interesse esclusivo della Cartolarizzazione, i beni immobili oggetto di contratti di leasing finanziario e i rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione degli stessi, connessi ai crediti derivanti da detti contratti di leasing finanziario ceduti da BCC Banca Impresa; il 18 novembre 2021 è intervenuta la cessione da Iccrea Banca S.p.A. a Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. delle quote dalla prima detenute in LeaseCo S.r.l.; ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla data della presente, la LeaseCo è consolidata nel bilancio di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. e non presenta collegamenti né diretti, né indiretti con nessuna delle banche partecipanti all'Operazione in qualità di cedenti;
- al fine di preservare la relazione economica tra i diritti di credito della SPV relativi ai crediti derivanti da contratti di leasing finanziario facenti parte del Portafoglio e i beni oggetto di tali contratti di leasing finanziario: (a) la cessione dei beni immobili immediatamente rogitabili e dei relativi rapporti giuridici alla LeaseCo ai sensi dell'articolo 7.1, commi 4 e 5 della Legge 130 e dell'articolo 58 del d.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993; e (b) l'assegnazione dei beni immobili non immediatamente rogitabili e dei relativi rapporti giuridici alla LeaseCo nell'ambito di un'operazione di scissione realizzata da BCC Banca Impresa (quale società scissa) ai sensi degli articoli 2506 e seguenti del codice civile, anche alla luce delle disposizioni interpretative di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
- il finanziamento dell'acquisto da parte dell'SPV mediante l'emissione delle seguenti classi di titoli asset-backed ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 336,5 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - Euro 284.000.000,00 di Titoli Senior scadenza aprile 2046 dotati di rating Baa2(sf), BBB(sf) e BBB(sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. ("Moody's"), Scope Rating GmbH ("Scope") e ARC Ratings S.A. ("ARC");
 - Euro 39.500.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza aprile 2046 dotati di rating Caa2(sf), CCC(sf) e CCC+(sf) rispettivamente da parte di Moody's, Scope e ARC Ratings;
 - Euro 13.000.000,00 di Titoli Junior scadenza aprile 2046 non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017- come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021 - che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto pro-quota il 100% dei Titoli Senior e il 5,6% circa dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior e si impegnano a mantenere tali titoli, per almeno l'importo minimo necessario al rispetto della retention rule, lungo l'intera durata dell'operazione. La quota restante dei Titoli Mezzanine e Junior è stata sottoscritta il 29 novembre da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con operatori terzi e indipendenti rispetto alle Banche Cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 13,52 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 11.950.510 circa) di cui Euro 3.600.000 circa per finanziare integralmente la costituzione della LeaseCo Recovery Expenses Cash Reserve, da Banca Ifis (per Euro 273.254 circa), da Cassa di Risparmio Asti S.p.A. (per Euro 966.047 circa) e da Guber Banca S.p.A. (per Euro 330.189 circa). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili

internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega a Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dinanzi riepilogato, il 16 novembre 2021, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 1,3 miliardi. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 29 novembre 2021 l'SPV ha emesso Euro 284.000.000,00 Class A Asset Backed Floating Rate Notes, scadenza aprile 2046, Euro 39.500.000,00 Class B Asset Backed Floating Rate Notes, scadenza aprile 2046 ed Euro 13.000.000,00 Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes scadenza aprile 2046.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli senior emessi. Inoltre, in applicazione della retention rule prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio - cui si è già fatto cenno – ciascuna cedente ha sottoscritto il 5,6% delle tranche mezzanine e junior per la quota di propria spettanza e si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione tale livello minimo delle quote di spettanza sottoscritte dei titoli senior, mezzanine e junior³.

In data 24 dicembre 2021 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione delle tranche Mezzanine e Junior da parte di Bracebridge Capital, LLC, un asset manager con sede legale a Boston, USA, avvenuta per entrambe le tranche il 29 novembre 2021. In particolare, Bracebridge Capital, LLC ha sottoscritto (i) il 94,38% del capitale delle Notes Mezzanine alla Data di Emissione pari a Euro 37.280.786 circa ad un prezzo pari al 27,84810127 % del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 10.381.991,04) e (ii) il 94,38% del capitale delle Junior Notes alla Data di Emissione pari ad Euro 12.269.600 circa ad un prezzo pari allo 0,077 % del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di a Euro 9.438,15).

Nel contesto dell'Operazione, l'“SPV” ha acquisito, in data 16 novembre 2021, il portafoglio delle banche cedenti a un prezzo finale complessivo pari a circa il 22,18% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

³ In particolare, la quota di mantenimento dell'interesse economico netto è stata distribuita tra le Banche Cedenti secondo la seguente formula:

Retention singola cedente = MAX (X; Y)

Dove:

X = 5% dell'intera tranche, allocata tra le cedenti in funzione del rapporto tra la pretesa creditoria della singola cedente e la pretesa creditoria del portafoglio.

Y = 5% della tranche virtuale attribuita alla singola cedente.

Per la sola Iccrea Banca tale ammontare sarà, come esplicitato all'articolo 6 paragrafo 1 del Regolamento 2017/2402, come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021 incrementato delle “...commissioni che nella prassi possono essere utilizzate per ridurre l'interesse economico netto rilevante effettivo”, determinato forfettariamente in un valore pari alla commissione lorda incassata al netto di una ragionevole stima dei costi sostenuti nell'ambito dell'operazione.

La struttura dell'operazione in BCC Banca Impresa

Come anticipato, la cessione da parte delle Banche all'SPV dei crediti in sofferenza inclusi nel perimetro è intervenuta lo scorso 16 novembre 2021 a un prezzo finale complessivo pari a circa il 22,18% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

Il trasferimento dei crediti in sofferenza all'SPV produce effetti economici dalla data di efficacia economica (riguardo alla quale, per maggiori dettagli, si rinvia alla sezione 5 della presente nota); gli incassi effettuati dai clienti dal giorno successivo alla data di efficacia economica sino alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 16 novembre 2021, sono stati trasferiti all'SPV.

La successiva finalizzazione dell'operazione ha previsto:

- l'emissione delle Notes da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione di tutte le Notes Senior e del 5,62% circa delle Notes Mezzanine e Junior da parte delle Banche Cedenti e la sottoscrizione del 94,38% circa delle Notes Mezzanine e Junior da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Banche Cedenti, Bracebridge Capital LLC, con contestuale pagamento del prezzo di acquisto e cancellazione contabile dei crediti ceduti da parte delle Banche Cedenti;
- la richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa, a cura di Iccrea Banca, il 24 dicembre 2021).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse di competenza di BCC Banca Impresa:

Tabella 1 – Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV per IBI

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	41.724.000,00	Euribor 6m + 0.35%
Mezzanine Notes	91.228,71	Euribor 6m + 8,00%
Junior Notes	82,94	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	41.815.311,65	

Al closing l'SPV ha, inoltre, stipulato con Banco Santander S.A. e J.P. Morgan AG una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della senior notes ed un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle Note.

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'*opinion* legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliffell, emessa in data 29 novembre 2021;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
 - i. *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - ii. *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le Notes dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

ORAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

Cartolarizzazione multioriginator di crediti in sofferenza-GACS VI

L'operazione è stata realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione pro-soluto in data 2 maggio 2022 del Portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2022 S.r.l. (di seguito la "SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata (di seguito la "Legge 130");
- la partecipazione, da parte della Banca, Iccrea Banca, BCC Banca Impresa, Banca Sviluppo, Mediocredito FVG, nonché di altre 63 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le Banche Cedenti GBCI) e di tre banche non facenti parte del GBCI, Banca Valsabbina, Banca di Credito Popolare e Cassa di Risparmio di Asti (di seguito le "Banche Open Market" e, insieme al GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti"), alla cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario vantati verso debitori classificati "a sofferenza (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 644,5 milioni alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2022 S.r.l." (la "SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto al GBCI.
- il finanziamento dell'acquisto da parte dell'SPV mediante l'emissione delle seguenti classi di titoli asset-backed ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 168 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - Euro 142.000.000,00 Class A Asset Backed Floating Rate Notes scadenza gennaio 2047 (i "Titoli di Classe A" od i "Titoli Senior"), dotati di rating Baa1(sf), e BBB(sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. ("Moody's") e ARC Ratings S.A. ("ARC");
 - Euro 19.500.000,00 Class B Asset Backed Floating Rate Notes scadenza gennaio 2047 (i "Titoli di Classe B" od i "Titoli Mezzanine");
 - e
 - Euro 6.500.000,00 Class J Asset Backed Fixed Rate and Variable Return Notes scadenza gennaio 2047 (i "Titoli di Classe J" od i "Titoli Junior").

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio (come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021) che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto pro-quota il 100% dei Titoli Senior e il 5,78% circa dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior e si impegnano a mantenere tali titoli, per almeno l'importo minimo necessario al rispetto della retention rule, lungo l'intera durata dell'operazione. La quota restante dei Titoli Mezzanine e Junior è stata sottoscritta il 10 maggio 2022 da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con operatori terzi e indipendenti rispetto alle Banche Cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- Nell'ambito dell'Operazione inoltre è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 4,6 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 4.164.976), Banca Valsabbina (per Euro 122.321), Cassa di Risparmio di Asti (per Euro 160.028) e Banca di Credito Popolare (per Euro 152.675). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – su delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è stato effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega a Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della

documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. Più in particolare, secondo lo schema sommariamente d'anzì riepilogato, il 2 maggio 2022, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 644,5 milioni. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 10 maggio 2022 l'SPV ha emesso Euro 142.000.000,00 Class A Asset Backed Floating Rate Notes, scadenza gennaio 2047, Euro 19.500.000,00 Class B Asset Backed Floating Rate Notes, scadenza gennaio 2047 ed Euro 6.500.000,00 Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes scadenza gennaio 2047.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli senior emessi. Inoltre, in applicazione della retention rule prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio - cui si è già fatto cenno – ciascuna cedente ha sottoscritto il 5,78% delle tranches mezzanine e junior per la quota di propria spettanza e si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione tale livello minimo delle quote di spettanza sottoscritte dei titoli senior, mezzanine e junior .

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 6 maggio. La garanzia è stata rilasciata il 10 giugno 2022.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione delle tranches Mezzanine e Junior da parte di Bayview Global Opportunities Fund, un fondo con sede legale nel Granducato di Lussemburgo avvenuta per entrambe le tranches il 10 maggio 2022. In particolare, Bayview Global Opportunities Fund ha sottoscritto (i) il 94,22% del capitale delle Notes Mezzanine alla Data di Emissione, pari a Euro 18.372.805 circa ad un prezzo pari al 21,21457 % del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 3.897.712,47) e (ii) il 94,23% del capitale delle Junior Notes alla Data di Emissione pari ad Euro 6.125.248 circa, a un prezzo pari allo 0,00003% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di a Euro 1,98).

La struttura dell'operazione in BCC Banca Impresa

Come anticipato, la cessione da parte delle Banche all'SPV dei crediti in sofferenza inclusi nel perimetro è intervenuta lo scorso 2 maggio 2022 a un prezzo finale complessivo pari a circa il 22,47% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

Il trasferimento dei crediti in sofferenza all'SPV produce effetti economici dalla data di efficacia economica (riguardo alla quale, per maggiori dettagli, si rinvia alla sezione 5 della presente nota); gli incassi effettuati dai clienti dal giorno successivo alla data di efficacia economica sino alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 2 maggio 2022, sono stati trasferiti all'SPV.

La successiva finalizzazione dell'operazione ha previsto:

o l'emissione delle Notes da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione di tutte le Notes Senior e del 5,78% circa delle Notes Mezzanine e Junior da parte delle Banche Cedenti e la sottoscrizione del 94,22% circa delle Notes Mezzanine e Junior da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Banche Cedenti, Bayview Global Opportunities Fund, con contestuale pagamento del prezzo di acquisto e cancellazione contabile dei crediti ceduti da parte delle Banche Cedenti;

o la richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa, a cura di Iccrea Banca, il 6 maggio 2022).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse di competenza di BCC Banca Impresa:

Tabella 1 – Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV per IBI

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	142.000.000,00	Euribor 6m + 0,50%
Mezzanine Notes	19.500.000,00	Euribor 6m + 9,50%
Junior Notes	6.500.000,00	15% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	168.000.000,00	

Al closing l'SPV ha, inoltre, stipulato con Banco Santander S.A. una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della senior notes ed un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle Note.

L'operazione prevede altresì che:

a) una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliff, emessa in data 10 maggio 2022;

- b) opzioni time call e clean-up call, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
- i. Optional Redemption: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - ii. Redemption for Tax Reasons: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai noteholders o all'SPV.

Inoltre, le Notes dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verificano specifici trigger event (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
BCC NPLS 21 CL A	esposizioni deteriorate	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
BCC NPLS 22	AC	138.564	Debiti	168.000	-29.436		
BCC NPLS 21 CL A	AC	265.080	Debiti	312.590	-47.509		

Legenda

AC = Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

DFV = Attività finanziarie designate al fair value

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati i veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale; le società in oggetto sono utilizzate per operazioni in cui la Banca opera come cedente in operazioni di cartolarizzazione di tipo *multi-originator*. Di queste, vengono riportate le attività, le passività, nonché l'esposizione massima al rischio di perdite connesse alle esposizioni vantate dalla Banca.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Più in dettaglio, le informazioni riportate in Tabella riguardano le operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* realizzate nel corso dell'esercizio e di esercizi precedenti mediante:

- la cessione di portafogli di crediti in sofferenza da parte di un insieme di Banche di Categoria a Società Veicolo appositamente costituite, con riferimento alle quali è stata concessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia di ultima istanza dello Stato (GACS), ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016;

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione che non prevede la cancellazione (*derecognition*) delle attività cartolarizzate dal bilancio della Banca *originator*, la Tabella riporta l'ammontare di queste ultime, espresse al netto delle pertinenti rettifiche di valore complessive, e delle passività emesse dalla anzidetta società veicolo. Nel caso specifico si tratta dell'operazione Agri9, per maggiori dettagli circa le specifiche dell'operazione si rimanda allo specifico paragrafo di descrizione.

Diversamente, nel caso di operazioni per le quali risultano verificate le condizioni per la eliminazione contabile delle attività cartolarizzate, in Tabella sono rappresentati i titoli ABS emessi dalla società veicolo e sottoscritti dalla Banca: nel caso specifico, si tratta delle operazioni assistite dalla Garanzia di Stato sulle passività emesse dalla società veicolo (GACS), per maggiori dettagli circa le specifiche dell'operazione si rimanda allo specifico paragrafo di descrizione.

Con specifico riferimento alle anzidette operazioni, si specifica che in corrispondenza della colonna riferita alla esposizione massima al rischio di perdita è stato riportato il valore contabile dei titoli sottoscritti dalla Banca, sebbene – come anticipato – sulla tranche *senior* detenuta insista la Garanzia di ultima istanza dello Stato.

Per gli ulteriori approfondimenti sulle operazioni summenzionate si rimanda alle informazioni di natura qualitativa riportate in apertura della presente Sezione.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di servicer con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Illimity Credit & Corporate Turnaround Fund	194.217	204.537		1.316	203.221	203.221	

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In relazione alle informazioni di natura qualitativa sulle operazioni di cessione, si specifica che la Banca ha in essere operazioni di cessione solo in riferimento ad operazioni di cartolarizzazione, la cui natura, rischi e relazioni rispetto alle passività associate sono descritte nella specifica sezione C della presente Nota Integrativa.

Si rimanda pertanto alla specifica sezione per gli aspetti di natura qualitativa ivi rappresentati in dettaglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

		Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
		Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Totale	31/12/2022	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	660.415	660.415	-	15.928	37.626	37.626	-

E.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti).

La gestione finanziaria di BCC Banca Impresa è orientata a supportare l'attività caratteristica di impiego attraverso il reperimento di adeguate fonti di finanziamento, perseguendo il raggiungimento dei contestuali obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta, contenimento dei rischi di liquidità, di tasso di interesse e di cambio, adeguata correlazione tra i profili di indicizzazione e di durata delle attività e delle passività, rispetto dei limiti posti dalla normativa di Vigilanza e/o interna di Gruppo.

Costituiscono, quindi, presupposti per una corretta ed adeguata gestione finanziaria le attività di programmazione triennale delle esigenze di provvista, in relazione alle previsioni di sviluppo degli impieghi, nonché del relativo costo; la definizione del fabbisogno finanziario annuale, finalizzato alla predisposizione del Piano di funding aziendale e di Gruppo; la revisione periodica del fabbisogno finanziario; la definizione e periodica revisione dei limiti di esposizione ai rischi di tasso e di cambio; il monitoraggio sistematico della posizione finanziaria e del rispetto dei limiti di esposizione ai rischi.

Eventuali mismatch di liquidità, di rischio di tasso di interesse e di cambio generati dall'operatività caratteristica sono trasferiti alla Capogruppo mediante operazioni di funding aventi caratteristiche tali da coprire i fabbisogni di liquidità e l'esposizione ai rischi finanziari della Banca, in coerenza con il sistema dei limiti di rischio definito nelle Politiche di riferimento emanate dalla Capogruppo.

C. 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

D. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (Trading Book) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un Business Model di tipo Other "detenuti con l'intento della negoziazione" ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Il portafoglio di negoziazione è costituito prevalentemente da contratti derivati su tassi di interesse stipulati con la clientela a fronte di contratti di Leasing e Mutui. Tale operatività è pareggiata tramite contratti speculari stipulati con Iccrea Banca. Nell'ambito del sistema dei limiti interni, eventuali profili di rischio di natura azionaria sono coperti con derivati di copertura stipulati con Iccrea Banca.

E. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di business.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dal Risk Management in coordinamento con la competente Funzione dell'Area CRO. La gestione dei rischi di mercato è in capo al Desk Derivati che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

Misurazione e valutazione dei Rischi

Il rischio di mercato è analizzato misurando la sensibilità del portafoglio ai vari fattori di rischio al fine di ottenere le esposizioni a livello aggregato ed i loro confronti con i limiti corrispondenti.

Considerando che nessuna misura di rischio può riflettere a pieno tutti gli aspetti del rischio di mercato, si utilizzano varie metodologie (statistiche e non) in linea con le *best practices* di mercato.

Gli algoritmi, le metodologie e il set di indicatori adottati sono periodicamente rivisti ed aggiornati al fine di tener conto della crescente complessità

Calcolo del Requisito patrimoniale

Per la quantificazione del requisito patrimoniale sul rischio di mercato, BCC Banca Impresa utilizza la metodologia standardizzata (cfr. Circolare Banca d'Italia 285, Parte II, Capitolo 9, Sezione 1).

Metodologie

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

Metriche Probabilistiche:

- **Value at Risk (VaR)** che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;

Metriche Deterministiche:

- **Sensitivity e greche** che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie di *trading* in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
- **Misure di livello** (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano un utile ausilio agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;
- **Stress test e analisi di scenario** che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*).

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Backtesting (test retrospettivi)

Il Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo deve essere infatti monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

Controllo e monitoraggio

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dal Risk Management attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best practices* di mercato: analisi di *sensitivity*, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti previsti nelle Politiche di riferimento.

Reporting

Il Risk Management provvede alla predisposizione della reportistica periodica fornendo adeguata *disclosure* alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI.

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, la tabella non è compilata poiché alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto. Infatti, l'operatività in derivati a fronte di leasing e/o mutui con la clientela è perfettamente pareggiata ed i restanti derivati sono negoziati sul mercato con finalità di copertura.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, la tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto.

F. 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La gestione del rischio di tasso di interesse generato dall'operatività posta in essere dalla Banca con la clientela è effettuata nell'ambito di un framework accentrato che vede la Capogruppo responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo; in tale contesto, la gestione dei mismatch è trasferita alla Capogruppo mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

La Funzione Risk Management della Capogruppo, con il supporto dell'unità organizzativa decentrata presso la Banca, coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- **Prospettiva del valore economico:** tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (EVE – Economic Value of Equity), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "gone concern", in cui si ipotizza il run-off delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- **Prospettiva reddituale:** tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (NII – Net Interest Income) e sulle variazioni di fair value impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "going concern", in ottica di "constant balance sheet", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "dynamic balance sheet", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo.

Il rischio sulle posizioni a tasso fisso è coperto attraverso l'utilizzo di raccolta obbligazionaria e/o strumenti derivati su tassi di interesse.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Si rimanda a quanto sotto rappresentato in termini di analisi di sensitività.

5. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento al Rischio di Tasso di Interesse del portafoglio bancario, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity del valore economico e del margine di interesse nello scenario di uno shift di +/- 100 bps delle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione. Nelle misure di sensitivity riportate sono inclusi gli effetti dei c.d. floor impliciti negli impieghi, con specifico riferimento ai contratti di leasing.

Scenario	Effetto sul valore economico		Effetto sul margine di interesse a 12mesi	
	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
BCC Banca Impresa	- 12	+ 19	+ 6	- 6

Dati in €/mln al 31 dicembre 2022

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività della Banca è concentrata sulla divisa euro. Le operazioni in divise diverse dall'euro hanno rilevanza marginale.

G. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca attua una politica di costante pareggiamento delle posizioni assunte sulle divise diverse dall'euro.

Conseguentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio essendo marginalmente esposta.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	-	-	711	-	2.862	-
A.4 Finanziamenti a clientela			711		2.862	
C. Passività finanziarie	-	-	704	-	2.874	-
C.1 Debiti verso banche			704		2.874	
Totale attività	-	-	711	-	2.862	-
Totale passività	-	-	704	-	2.874	-
Sbilancio (+/-)	-	-	7	-	(12)	-

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per la misurazione dell'esposizione al rischio cambio e per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.454.127	-	-	-	2.632.290	-
a) Opzioni	-	-	444.926	-	-	-	461.568	-
b) Swap	-	-	2.009.201	-	-	-	2.170.722	-
Totale	-	-	2.454.127	-	-	-	2.632.290	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	13.185	-	-	-	1.854	-
b) Interest rate swap	-	-	79.800	-	-	-	19.344	-
Totale	-	-	92.985	-	-	-	21.198	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	13.169	-	-	-	1.837	-
b) Interest rate swap	-	-	78.546	-	-	-	18.543	-
Totale	-	-	91.715	-	-	-	20.380	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.226.984	40.372	1.186.771
- fair value positivo	X	92.152	0	883
- fair value negativo	X	845	2.313	88.557

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		416.334	1.382.179	655.615	2.454.127
Totale	31/12/2022	416.334	1.382.179	655.615	2.454.127
Totale	31/12/2021	415.144	1.529.110	688.036	2.632.290

B. DERIVATI CREDITIZI

Alla data di bilancio in esame la banca non ha in essere derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo applica, per le tematiche di hedge accounting, le disposizioni contenute nello IAS 39 poiché in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali e utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book riveniente dalla normale operatività di business della Banca.

Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di hedge accounting ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società individua gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura ed in conformità ai principi fissati nella Hedging Policy di Gruppo, che definisce le modalità di misurazione dell'efficacia, per tipologia di copertura.

Designata una relazione di copertura occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto o la stabilizzazione dei flussi finanziari, attribuibili al rischio coperto, durante il periodo per il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla inception date e misurata in corrispondenza delle date di reporting periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre).

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti test di efficacia (prospettico e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione entrambi i test (prospettico e retrospettivo) risultano superati. Il fallimento del o dei test di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto discontinuing della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'hedge accounting.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Al 31 dicembre 2021 non ci sono più operazioni di copertura, come precedentemente indicato.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Al 31 dicembre 2021 non esiste attività di copertura dei flussi finanziari.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Al 31 dicembre 2021 non esiste attività di copertura di investimenti esteri.

STRUMENTI DI COPERTURA

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

- I. Modifica di alcune condizioni contrattuali (es. piano di ammortamento e/o livello del tasso fisso del mutuo, tali da implicare una contestuale variazione nel livello dello spread e del tasso fisso nel derivato di copertura), con il mantenimento della relazione iniziale di copertura (no discontinuing);
- II. Modifica sostanziale delle condizioni del mutuo (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;
- III. Conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- IV. Estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche sub i. non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi sub ii. e iii., invece, comportano l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto

di copertura, con la conseguente spalmatura a conto economico del delta fair value dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate sub iv., il delta fair value rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione al conto economico.

Ciò premesso, nel corso del 2021 sono state interrotte le relazioni di copertura in essere sul portafoglio impieghi a tasso fisso.

ELEMENTI COPERTI

Non essendo in essere più relazioni di copertura, viene omessa l'informativa del paragrafo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Alla data di bilancio in esame la banca non ha in essere derivati creditizi.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

C.1 STRUMENTI DI COPERTURA DIVERSI DAI DERIVATI: RIPARTIZIONE PER PORTAFOGLIO CONTABILE E TIPOLOGIA DI COPERTURA

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 COPERTURA DEL FAIR VALUE

BCC Banca Impresa, relativamente alle nuove disposizioni in tema di *hedge accounting*, come concesso dal Principio (IFRS 9 7.2.21), ha optato per proseguire la contabilizzazione delle operazioni di copertura secondo quanto dispone lo IAS 39.

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

E.1 - RICONCILIAZIONE DELLE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

B. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La normativa prudenziale italiana e comunitaria prevede che le Banche si dotino di un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità integrato nel complessivo sistema di gestione dei rischi.

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato ovvero può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi o di far fronte in modo efficiente ai propri impegni di pagamento a costi di mercato (uscite attese e inattese), ossia sostenendo un elevato costo della provvista, senza pregiudicare l'operatività quotidiana della banca o la sua situazione finanziaria (**funding liquidity risk**);
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale (es. scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini dello stesso) a seguito dello smobilizzo di queste (**market liquidity risk**).

Il governo e la gestione del rischio di liquidità sono accentrati presso la Capogruppo, secondo quanto previsto dalla Liquidity Risk Policy di Gruppo, che prevede il trasferimento ad Iccrea Banca di eventuali mismatch di liquidità generati dall'operatività caratteristica mediante operazioni di funding aventi durate medie allineate con i fabbisogni di liquidità della Banca, nonché caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con i prestabiliti limiti di esposizione.

Con riferimento ai trasferimenti di liquidità, la Capogruppo ha redatto specifici contratti (c.d. "Accordi di funding infragruppo"), i quali prevedono la libera circolazione di fondi tra la Capogruppo e le Società del Gruppo, finalizzati a consentire loro di soddisfare le obbligazioni, singole e congiunte, quando arrivano a scadenza. Inoltre, le Società che presentano eccedenze di liquidità sono tenute a depositarle presso Iccrea Banca.

La fonte di approvvigionamento principale della Banca è rappresentata da linee di credito a breve e medio-lungo termine messe a disposizione da Iccrea Banca, nell'ambito del modello di Finanza di Gruppo, sulla base di un plafond massimo approvato dalla Capogruppo e rivisto su base annuale in funzione delle esigenze di sviluppo della nuova operatività. Inoltre, la Banca ha effettuato accesso diretto a canali di approvvigionamento esterni, seppur per importo marginale, tramite operazioni di cartolarizzazione (vedi BEI) e/o finanziamenti agevolati (vedi CDP).

La Funzione Risk Management della Capogruppo, con il supporto dell'unità organizzativa decentrata presso la Banca, coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità della Banca. Nell'ambito delle attività di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità svolte dal Risk Management, è definito un processo di reportistica verso gli Organi Aziendali, le Direzioni Generali e le funzioni operative, in coerenza con quanto definito dal Regolamento sui flussi aziendali di controllo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE (EURO)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	99.387	99	105	11.074	126.109	189.146	357.467	1.769.285	1.164.630	183
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	39.459	-
A.3 Quote OICR	20.568	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	78.818	99	105	11.074	126.109	189.146	357.467	1.769.285	1.125.171	183
- Banche	7.502	-	-	1.317	259	389	778	6.749	5.760	166
- Clientela	71.316	99	105	9.757	125.849	188.758	356.690	1.762.536	1.119.411	17
B. Passività per cassa	29.951	171.540	-	1	113.083	158.944	275.675	1.522.542	947.918	-
B.1 Depositi e conti correnti	24.787	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	24.787	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5.165	171.540	-	1	113.083	158.944	275.675	1.522.542	947.918	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	92.869	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	91.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	2.695	-	-	-	585	-	256	174.149	180.915	-
- Posizioni corte	375.267	473	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	39	-	-	-	78	407	205	1.528	1.427	-
A.4 Finanziamenti	39	-	-	-	78	407	205	1.528	1.427	-
- Clientela	39	-	-	-	78	407	205	1.528	1.427	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	3.579	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	3.579	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Negli ultimi anni la Banca ha progressivamente implementato, in coerenza con quanto avvenuto a livello di Gruppo, un sistema integrato di rilevazione, misurazione ed analisi dei rischi operativi per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo per ogni area di business. Ha, infatti, adottato le Politiche emanate a livello di Gruppo che disciplinano il Framework di gestione dei Rischi Operativi ed Informatici evolvendo i propri processi di gestione dei rischi in parola nel rispetto delle linee guida di Gruppo.

L'approccio adottato è finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- fornire ai risk-owner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività e individuare le possibili azioni di mitigazione;
- misurare l'esposizione della Banca ai fattori di rischio operativo e informatico insiti nei processi aziendali;
- fornire al Top Management una visione complessiva delle problematiche connesse ai rischi operativi e informatici della Banca;
- produrre le informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- pianificare le azioni di mitigazione dei rischi operativi e informatici, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consenta di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

Il *framework di gestione dei Rischi Operativi ed Informatici*, ha un approccio "risk factor driven", in cui l'analisi è orientata all'identificazione delle "vulnerabilità" e delle relative azioni di mitigazione per un maggiore fruibilità in chiave gestionale e la loro implementazione.

Il processo di Gestione dei Rischi implementato a livello di Gruppo, è strutturato secondo le seguenti fasi:

1. **Identificazione dei rischi (conoscenza):** insieme delle attività, dei Processi, delle Metodologie e degli strumenti per identificare i Rischi Operativi valutando i fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "business expert opinion").
2. **Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):** Processi, Metodologie e strumenti volti alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi nel Gruppo.
3. **Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia):** Attività, Processi, Metodologie e strumenti volti ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di Rischio Operativi sottesi all'operatività entro livelli tollerati di *risk appetite* definiti per gli specifici comparti operativi o di business.
4. **Monitoraggio e reporting (seguimento e controllo):** Attività, Processi, Metodologie e strumenti per monitorare il profilo di rischio nel gruppo e per prevedere una rendicontazione (o *reporting*) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al Processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi".
5. **Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività):** Attività, Politiche, processi, metodologie e strumenti a supporto dell'attività di gestione della dinamica dei Rischi Operativi assunti, messa in essere delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato *ex-ante* (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Il framework di valutazione dei Rischi Operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale ed è integrato con quello di valutazione del Rischio informatico (IT Risk), coerentemente con le disposizioni normative in materia.

La Banca ha adottato le politiche di gestione dei Rischi Operativi e Informatici emanate dalla Capogruppo Iccrea Banca. Tali politiche si inquadrano nel percorso evolutivo della Risk Governance intrapreso dal Gruppo e descrivono il complessivo Framework di Operational & IT Risk Management del GBCI.

Il Framework è composto dai moduli di Loss Data Collection (LDC), Operational Risk Self Assessment (OR-SA) e IT Risk Self Assessment (IR-SA) attraverso i quali vengono svolte le tipiche fasi del processo di gestione dei rischi.

Il processo di Loss Data Collection (LDC) è finalizzato all'identificazione, raccolta, censimento e classificazione degli eventi operativi e dei loro relativi effetti economici (perdite, recuperi, accantonamenti, etc.). Tale processo è volto ad assicurare, mediante la diffusione e l'utilizzo di criteri omogenei di raccolta dei dati a livello di Gruppo, la costituzione ed il continuo aggiornamento di una base dati storica che consenta

di monitorare l'evoluzione del rischio operativo nel tempo. La qualità del processo di raccolta e analisi dei dati di perdita operativa risulta il fattore abilitante per la corretta ed efficace gestione dei rischi operativi, consentendo inoltre un adeguato reporting verso gli Organi aziendali competenti e le Autorità di Vigilanza.

Il processo di Operational Risk Self Assessment (OR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione "prospettica" del rischio operativo. La Metodologia adottata all'interno dell'OR-SA è "*risk factor driven*". Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio (persone, processi, sistemi IT e fattori esogeni), al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

Il processo di IT Risk Self Assessment (IR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione del Rischio Informatico. La metodologia adottata all'interno dell'IR-SA è anch'essa "*risk factor driven*". L'analisi dei rischi è principalmente basata sull'identificazione delle vulnerabilità inerenti ai Fattori di Rischio Informatico analizzati, sulla valutazione dell'esposizione al Rischio Informatico dei processi / strutture in ambito di analisi e sull'individuazione delle aree di maggior criticità al fine di indirizzare gli interventi di mitigazione sui Fattori di Rischio.

Nell'ambito delle Politiche sono inoltre declinate nello specifico le attività di gestione e mitigazione del rischio operativo che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. La funzione di Risk Management, in tale ambito, predisponde la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la Banca, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel “margine d’intermediazione”.

In particolare, il requisito patrimoniale della Banca, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del “margine d’intermediazione”, riferite alla situazione di fine esercizio, risulta pari a 24.706 migliaia di euro.

PARTE F

Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del Patrimonio Consolidato, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Banca, attraverso la definizione di un insieme di policies e di processi interni che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo, il novero dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali di crescita dimensionale e di redditività definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, in un'ottica di crescita sostenibile ed equilibrata, persegue nel continuo l'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Primo Pilastro), sia dei vincoli gestionali (Secondo Pilastro – Processo Icaap). In particolare, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene presidiata:

- a livello di Primo pilastro, attraverso la gestione e il monitoraggio del capitale regolamentare, in modo da assicurare il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;
- a livello di Secondo pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello del capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.

Pertanto, il governo della solidità patrimoniale a livello consolidato è strutturato in un processo di tipo dinamico, la cui gestione nel continuo può avvenire, oltre che in funzione degli obiettivi aziendali definiti in sede Pianificazione Strategica (Budget annuale, Piano industriale triennale), anche su base non ricorrente al verificarsi di interventi connessi ad operazioni di tipo straordinario (acquisizioni, fusioni, cessioni di asset) modificativi della composizione o del perimetro di operatività del Gruppo.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve essere pari almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Si rammenta in proposito che l'Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nei propri orientamenti e linee guida in materia.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("target ratio").

Tutto ciò premesso, si fa peraltro presente che a seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto conto della nuova configurazione del Gruppo. In considerazione del fatto che i requisiti di secondo pilastro (P2R) e gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) non hanno diretta applicazione a livello individuale, essi sono stati trattati, ai sensi dell'impianto normativo interno vigente nel Gruppo, nell'ambito delle soglie di natura patrimoniale dell'Early Warning System (EWS) definite per le singole Banche Affiliate.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

La Banca verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica.

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Banca tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nel Piano Industriale di Gruppo.

Voci/Valori	Importo	Importo
	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	444.765	444.765
3. Riserve	(51.268)	(80.952)
- di utili	(51.268)	(80.952)
a) legale	6.214	6.214
d) altre	(57.482)	(87.167)
6. Riserve da valutazione:	(808)	(906)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(28)	(28)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(780)	(877)
7. Utile (perdita) d'esercizio	38.100	(40.315)
Totale	430.790	322.592

B.2 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
2. Titoli di capitale	-	28	-	28
Totale	-	28	-	28

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(28)	-
4. Rimanenze finali	-	(28)	-

B.4 - RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze Iniziali	(877)	(1.022)
2. Variazioni Positive	196	156
2.3 Altre variazioni in aumento	196	156
3. Variazioni Negative	98	12
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	98	12
4. Esistenze Finali	(780)	(877)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Si ricorda che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento UE 2017/2395. Con tale regolamento è stata introdotta una disciplina transitoria per l'attenuazione dell'impatto sul CET 1 derivante dal nuovo modello di valutazione delle perdite attese sui crediti, introdotto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS9.

L'opzione esercitata permette di diluire in 5 anni (cosiddetto phase-in):

- l'impatto incrementale registrato sulla valutazione delle esposizioni in bonis e deteriorate alla data di transizione al nuovo principio determinata dall'applicazione del relativo modello di impairment (componente statica del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle rettifiche di valore inerente le sole esposizioni in bonis rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data della transizione all'IFRS 9 (componente dinamica).

Tale opzione consentirà, nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, di re-includere nel CET 1 l'impatto come sopra descritto nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%

Con il Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020, modificativo del CRR e del CRR 2, sono state apportate significative modifiche al complessivo framework normativo di Basilea 3 in risposta alla pandemia di Covid 19, con l'obiettivo di sostenere la solvibilità degli istituti di credito nel quadro di crisi congiunturale generata dalla diffusione della anzidetta pandemia.

In tale ambito e con specifico riferimento al citato regime transitorio ai fini del calcolo dei fondi propri, il Regolamento in parola ha, in estrema sintesi, mantenuta inalterata la componente statica del filtro (misurata sul montante delle maggiori rettifiche di valore registrate in sede di transizione al nuovo principio, con riferimento alle esposizioni in bonis e deteriorate soggette al nuovo modello di impairment IFRS 9, rispetto a quelle inerenti alle esposizioni oggetto di impairment sotto IAS 39) nonché il decalage dello stesso già stabilito dalla precedente disciplina (70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

La componente dinamica dell'aggiustamento, che come in passato viene determinata con riferimento alle sole ECL provisions sulle esposizioni in bonis, viene invece aperta in due elementi:

- la prima riguarda le ECL incrementali rispetto alla data del 1° gennaio 2020 alle quali, al netto del pertinente effetto fiscale, si applica

- un “filtro” del 100% nel 2020 e nel 2021, che scende poi linearmente nei tre anni successivi (c.d. componente dinamica “new”);
- la seconda rappresenta la sterilizzazione, di fatto, della ex componente dinamica del filtro al 31 dicembre 2019 (c.d. componente dinamica “old”), cui si continua ad applicare il decalage già disciplinato in precedenza.

Le nuove disposizioni sopra sinteticamente richiamate hanno trovato applicazione a partire dal 27 giugno 2020.

In continuità con le scelte a suo tempo operate riguardo al phase in IFRS 9, la Banca al 31 dicembre 2022 applica anche la nuova componente dinamica introdotta con il Regolamento (UE) 873/2020 già richiamato e inerente alle rettifiche di valore su crediti relative a esposizioni in bonis, rilevate dal 1° gennaio 2020.

Il 23 luglio 2020, l'EBA ha pubblicato le linee guida sullo SREP 2020 (Guidelines on the pragmatic 2020 supervisory review and evaluation process in light of the COVID-19 crisis), in cui descrive come la flessibilità e il pragmatismo potrebbero essere esercitati in relazione al processo SREP nel contesto della pandemia.

A seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto cioè conto della nuova configurazione del Gruppo. Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha pertanto imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale pari ad € 444.765.278, riserve di utili e di capitale pari ad € 51.267.631, riserve negative da valutazione pari a € 808.010 (calcolate in accordo alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 19 e IFRS 9).

Si evidenzia che ai sensi dell'Art. 36, lett. a) del CRR l'utile al 31 dicembre 2022, pari a € 38.099.961, è stato incluso nel capitale primario classe 1.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;

- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.
- Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

La Banca non ha passività subordinate emesse alla data del presente bilancio, le tre emissioni in essere al 31 dicembre 2016 sono state rimborsate nei mesi di febbraio e aprile 2017.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	430.789	322.609
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1084)	(37)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	431.874	322.573
D. Elementi da dedurre dal CET1		192
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	41.659	68.178
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	473.533	390.751
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	473.533	390.751

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La Banca al 31 dicembre 2022 presenta un rapporto tra il Capitale di classe 1 e le Attività ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 18,15% ed un rapporto tra il Totale fondi propri e le Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 18,15%.

Come già osservato, i coefficienti sopra riportati scontano gli effetti dell'applicazione del regime transitorio ex Regolamento (UE) 2017/2395 (sia sulla misura degli aggregati di fondi propri posti al numeratore del rapporto, sia sull'ammontare delle attività ponderate per il rischio). In proposito, si fa presente che i medesimi coefficienti determinati in assenza dei predetti effetti transitori (fully loaded), si attesterebbero ai livelli di seguito indicati:

- Cet 1 Capital Ratio: 16,81%
- Tier 1 Capital Ratio: 16,81%
- Total Capital Ratio: 16,81%

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
	A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	4.330.442	4.642.913	2.338.852
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.330.442	4.642.913	2.338.852	2.682.045
1. Metodologia standardizzata	4.330.442	4.642.913	2.338.852	2.682.045
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			187.273	216.813
B.5 Rischio operativo			21.628	24.706
1. Metodo base			21.628	24.706
B.7 Totale requisiti prudenziali			208.901	241.519
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.611.257	3.018.990
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			18,134%	12,94%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,134%	12,94%
C.4 TOTALE fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,134%	12,94%

PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

La sezione non presenta informazioni, non avendo la Banca realizzato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, ai sensi dell'IFRS 3, nell'esercizio 2020 e in quello precedente.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio 2022 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata" del Gruppo Bancario Cooperativo così come previsto dallo IAS 24.

	Totale 31/12/2022				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	474	250	37	-	-

La voce "benefici a breve termine" include salari, stipendi, benefits e compensi per dirigenti con responsabilità strategiche nella Capogruppo.

La voce "benefici successivi al rapporto di lavoro" comprende tra le altre cose l'accantonamento/rivalutazione del TFR lasciato in azienda,, le quote del TFR versate al Fondo Pensione Nazionale BCC (o altri fondi esterni) e le quote a carico dell'azienda per la contribuzione al Fondo Pensione Nazionale BCC dei dipendenti (o altri fondi esterni).

La voce "altri benefici a lungo termine" comprende la quota di accantonamento per il "premio di fedeltà inclusivi degli oneri sociali".

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio come previsto dal principio contabile IAS 24.

Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
- o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
- l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

I rapporti tra il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni con società controllate non consolidate integralmente, con società collegate e con altre parti correlate sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale.

Conformemente alle disposizioni vigenti, tutte le operazioni svolte dal Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Di seguito sono descritti gli effetti patrimoniali ed economici con le parti correlate del gruppo.

	Consistenze al:			
	31/12/2022			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	113.526	-	-	-
Totale altre attività	13.011	-	-	-
Passività finanziarie	3.267.709	-	44	-
Totale altre passività	24.248	-	-	-
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	825.005	-	-	-

	Consistenze al:			
	31/12/2022			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	247	-	-	-
Interessi passivi	(31.482)	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni attive	-	1.053	-	-
Commissioni passive	(1.107)	(2)	(51)	-
Totali altri oneri e proventi	(18.815)	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	104.163	-	-	-

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE

Come richiesto dall'art. 2497 del codice civile si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (bilancio al 30 giugno 2021) della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento ICCREA Banca S.p.A., con sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47.

Sempre ai sensi dell'informativa citata si forniscono anche i dati patrimoniali ed economici dei bilanci dell'esercizio 2022 e 2021 relativi alla società controllata BCC Lease S.p.A..

(Importi espressi all'unità di Euro).

ICCREA BANCA
STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	1.214.581.917	209.427.984
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.287.573.138	1.335.469.718
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	461.893.796	573.876.461
b) Attività finanziarie designate al fair value	295.250.168	363.255.123
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	530.429.174	398.338.133
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	510.673.621	311.207.037
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.971.725.459	47.485.059.511
a) Crediti verso banche	32.171.398.850	33.192.774.434
b) Crediti verso clientela	16.800.326.609	14.292.285.077
50. Derivati di copertura	37.112.184	8.710.139
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(607.133)	1.157.992
70. Partecipazioni	998.822.259	1.206.206.868
80. Attività materiali	4.251.443	3.513.953
90. Attività immateriali	822.062	2.127.456
100. Attività fiscali	68.924.159	91.859.287
a) correnti	53.916.033	62.357.835
b) anticipate	15.008.126	29.501.452
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	206.868.648	189.432.272
120. Altre attività	477.861.409	114.985.436
Totale dell'attivo	53.778.609.166	50.959.157.653

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.480.116.372	47.707.808.743
	a) Debiti verso banche	39.337.080.204	33.889.854.635
	b) Debiti verso clientela	7.394.397.770	9.631.948.553
	c) Titoli in circolazione	3.748.638.398	4.186.005.555
20.	Passività finanziarie di negoziazione	430.857.148	563.511.152
30.	Passività finanziarie designate al fair value	335.391.646	340.957.044
40.	Derivati di copertura	247.018.407	173.821.352
60.	Passività fiscali	1.649.779	1.173.410
	b) differite	1.649.779	1.173.410
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	182.098.339	170.812.935
80.	Altre passività	354.895.626	332.159.604
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	15.347.312	16.179.392
100.	Fondi per rischi e oneri	42.121.031	21.866.555
	a) impegni e garanzie rilasciate	31.971.538	69648
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.149.493	21.796.907
110.	Riserve da valutazione	45.353.084	38.050.327
140.	Riserve	183.455.648	252.485.541
150.	Sovraprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.401.045.452
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	53.177.917	(66.795.259)
Totale del passivo e del patrimonio netto		53.778.609.166	50.959.157.653

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	466.450.694	300.807.985
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	336.235.095	147.048.788
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(290.365.624)	(221.704.016)
30.	Margine di interesse	176.085.070	79.103.969
40.	Commissioni attive	113.546.963	100.988.103
50.	Commissioni passive	(20.806.420)	(13.793.852)
60.	Commissioni nette	92.740.543	87.194.251
70.	Dividendi e proventi simili	28.441.294	48.962.654
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.115.001	9.338.582
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	107.961	(4.883.829)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	77.151.365	(28.510.759)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.471.483	34.837.618
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.356.738	(64.208.504)
	c) passività finanziarie	(3.676.856)	860.127
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(7.629.497)	(14.827.445)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(3.128.102)	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.501.395)	(14.827.445)
120.	Margine di intermediazione	387.011.737	176.377.424
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(67.638.212)	(4.681.989)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(68.088.368)	(4.450.714)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	450.156	(231.275)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	319.373.525	171.695.435
160.	Spese amministrative:	(434.591.270)	(251.740.783)
	a) spese per il personale	(185.182.226)	(81.290.210)
	b) altre spese amministrative	(249.409.044)	(170.450.573)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.622.729)	259.599
	a) impegni per garanzie rilasciate	(5.072.741)	17.081
	b) altri accantonamenti netti	450.012	242.518
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.171.105)	(4.226.883)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(417.755)	(4.862.018)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	179.828.677	18.945.616
210.	Costi operativi	(261.974.182)	(241.624.469)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(27.115.826)	(15.791.484)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.283.517	(85.720.518)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.875.909)	30.892.985
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	28.407.608	(54.827.533)
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	24.770.309	19.195.435
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	53.177.917	(66.795.259)

BCC LEASE S.P.A.
STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	74.478	110.505
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	488.268.248	500.788.130
	a) Crediti verso banche	1.252.195	1.661.998
	b) Crediti verso società finanziarie	1.087.759	1.423.228
	b) Crediti verso clientela	485.928.294	497.702.904
80.	Attività materiali	191.518	105.787
90.	Attività immateriali	344.395	243.718
100.	Attività fiscali	3.602.214	4.151.045
	a) correnti	53.531	96.208
	b) anticipate	3.548.683	4.054.837
120.	Altre attività	11.015.327	11.354.811
Totale dell'attivo		503.496.180	516.753.996

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	430.497.603	458.600.303
	a) Debiti	430.497.603	458.600.303
60.	Passività fiscali	116.383	552.546
	a) correnti	76.989	513.152
	b) differite	39.394	39.394
80.	Altre passività	19.803.714	15.735.112
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	119.086	166.459
100.	Fondi per rischi e oneri	318.110	216.234
	a) impegni e garanzie rilasciate	310.651	209.082
	c) altri fondi per rischi e oneri	7.459	7.152
110.	Capitale	20.000.000	20.000.000
150.	Riserve	21.507.514	10.749.819
160.	Riserve da valutazione	2.598	(24.172)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.131.172	10.757.695
Totale del passivo e del patrimonio netto		503.496.180	516.753.996

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	28.055.173	27.831.602
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.797.077)	(4.016.564)
30.	Margine di interesse	24.258.096	23.815.038
40.	Commissioni attive	787.089	716.963
50.	Commissioni passive	(1.124.170)	(1.152.605)
60.	Commissioni nette	(337.081)	(435.642)
120.	Margine di intermediazione	23.921.015	23.379.396
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.255.288)	(4.391.730)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.255.288)	(4.391.730)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	20.665.727	18.987.666
160.	Spese amministrative:	(11.208.316)	(10.499.763)
	a) spese per il personale	(3.155.558)	(2.989.064)
	b) altre spese amministrative	(8.052.758)	(7.510.699)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(101.569)	(66.222)
	a) impegni per garanzie rilasciate	(101.569)	(66.222)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(30.766)	(29.988)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(139.297)	(144.782)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.322.199	5.984.330
210.	Costi operativi	(5.157.749)	(4.756.425)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.507.978	14.231.241
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.376.806)	(3.473.546)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.131.172	10.757.695
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.131.172	10.757.695

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La sezione non presenta informazioni , in quanto non risultano in essere accordi di tale tipo.

PARTE L

Informativa di settore

La Banca opera esclusivamente nel settore del credito a medio/lungo termine rivolgendosi prevalentemente alle piccole e medie imprese clienti delle Banche di Credito Cooperativo offrendo, a tal fine, un'ampia gamma di forme tecniche.

Risulta quindi identificato, ai sensi dell'IFRS 8, un solo settore operativo rappresentato dai dati economici e patrimoniali desumibili dagli schemi di bilancio.

Inoltre la Banca opera esclusivamente sul territorio italiano e pertanto si identifica, ai fini dell'informativa richiesta, un solo settore geografico.

PARTE M

Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO**Informazioni qualitative**

La Banca presenta dei valori marginali rispetto al valore complessivo delle attività di leasing in qualità di locatario. Tali valori afferiscono esclusivamente ad attività relative ad Autovetture per € 41 mila al 31 dicembre 2022.

Informazioni quantitative

Si riportano di seguito le informazioni relative ai diritti d'uso, debiti per leasing e agli interessi passivi su debiti per leasing e agli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing al 31 dicembre 2022, in conformità con quanto previsto dal nuovo IFRS 16 par. 53-55.

	Saldo al 31/12/2022
Saldi Patrimoniali	
Attività relative al diritto d'uso	41
Passività finanziarie per debiti Leasing	40
Saldi Economici	
Interessi Passivi Leasing	2
Ammortamenti Leasing	108
di cui:	
Automobili	106
Fabbricati	-

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Settori di attività e gestione dei rischi della Banca

Come già ampiamente descritto all'interno del paragrafo 3.1.3 della Relazione sulla Gestione, la produzione leasing della Banca dell'anno rappresenta circa il 60% del totale dei nuovi volumi di impiego e rispetto al precedente periodo risulta in aumento. Le soluzioni proposte da BCC Banca Impresa consentono agli imprenditori di finanziare ogni investimento necessario alla crescita della propria attività, grazie alla sua offerta completa e innovativa. In particolare, la Banca opera nei seguenti settori leasing:

- Leasing Immobiliare,
- Leasing Abitativo;
- Leasing Strumentale;
- Leasing Targato;
- Leasing Nautico;

Si riporta di seguito un dettaglio dello stipulato leasing della Banca nel periodo gennaio-dicembre 2022 in termini di numero e volumi:

Linea di Prodotto	Stipulato Leasing							
	dic-22		dic-21		Comp. % 2022		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Leasing Targato leggero	138	8.136	145	12.597	4,4%	1,2%	-4,8%	-35,4%
Leasing Targato pesante	594	74.044	670	80.468	18,9%	10,9%	-11,3%	-8,0%
Leasing Strumentale	2.233	453.904	2.442	481.155	71,0%	66,8%	-8,6%	-5,7%
Leasing Aeronavale	5	2.283	7	5.314	0,2%	0,3%	-28,6%	-57,0%
Leasing Pubblico	8	26.621	5	19.606	0,3%	3,9%	60,0%	35,8%
Leasing Immobiliare	167	114.582	153	94.194	5,3%	16,9%	9,2%	21,6%
Totale Leasing	3.145	679.570	3.422	693.334	100%	100%	98,1%	-2,0%

La gestione dei rischi che la banca conserva in relazione alle attività di leasing verso la propria clientela rientrano all'interno di una serie di attività di valutazione e monitoraggio definite e condotte da diverse funzioni aziendali sia a livello locale che a livello di gruppo.

Come ampiamente già descritto nella Parte A relativa alle Politiche Contabili, le linee guida che conducono alla rilevazione, misurazione, valutazione e monitoraggio dei diritti associati alle attività sottostanti sono effettuate in ragione di quanto disposto dall'applicazione del principio contabile IFRS 16. Si precisa che l'applicazione dell' IFRS 16 lato locatore non ha comportato significativi cambiamenti rispetto a quanto previsto dal precedente standard.

Per maggiori dettagli circa i criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rimanda a quanto già ampiamente descritto nella Parte A relativa alle Politiche Contabili.

Per maggiori dettagli circa le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda a quanto già ampiamente descritto all'interno della Parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 115 mln (€ 110 mln al 31 dicembre 2021). I conguagli positivi di indicizzazione ammontano a € 5,7 mln (€ 10,5 mln negativi nell'esercizio precedente).

Per maggiori dettagli circa la descrizione dei proventi derivanti dal leasing finanziario si rimanda alla Parte C relativa alle informazioni di Conto Economico.

2. LEASING FINANZIARIO

2.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE E RICONCILIAZIONE CON I FINANZIAMENTI PER LEASING ISCRITTI NELL'ATTIVO

Fasce temporali	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	665.684	662.596
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	574.285	578.653
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	482.911	482.343
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	396.640	389.518
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	300.061	309.448
Da oltre 5 anni	1.376.125	1.609.224
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	3.795.705	4.031.782
Riconciliazione con finanziamenti	1.048.061	1.157.686
Utili finanziari non maturati (-)	416.646	490.996
Valore residuo non garantito (-)	631.415	666.690
Finanziamenti per leasing	2.747.644	2.874.096

Si specifica che il valore sopra riportato relativo ai finanziamenti per leasing differisce rispetto al valore esposto in bilancio al 31 dicembre 2022 per il valore relativo alla componente di quota capitale e quota interessi scaduta, alle esposizioni relative ai contratti di leasing risolti e alle rettifiche apportate sui crediti in essere alla data di riferimento del bilancio.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

NON SI FORNISCONO INFORMAZIONI, POICHÉ ALLA DATA DI BILANCIO, NON ESISTONO SALDI RICONDUCIBILI ALLA POSTA IN OGGETTO.

3.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si forniscono informazioni, poiché alla data di bilancio, non esistono informazioni relative alla posta in oggetto.

ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A.
Via Lucrezia Romana, 41/47
ROMA
Capitale sociale Euro 444.765.277,7 i.v.
Codice Fiscale n. 02820100580
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5405
Società appartenente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti
convocata per l'esame del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022,
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile

Signori Azionisti,

nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 il Collegio Sindacale di Iccrea BancaImpresa S.p.A. (nel seguito anche Banca) ha svolto i propri compiti in conformità alle disposizioni del codice civile, dello statuto sociale e della normativa regolamentare sulle banche emanata dalle Autorità di Vigilanza, nonché ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

1. Attività di Vigilanza sull'osservanza di legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha, pertanto, vigilato sull'osservanza delle norme di legge, dello statuto e della regolamentazione applicabile, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ha inoltre vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine, il Collegio ha:

- partecipato alle Assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, potendo verificare che le deliberazioni assunte fossero conformi alla legge e allo statuto sociale nonché non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale informazioni sull'andamento generale della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca. In tale ambito, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2022, quali elementi di maggiore rilevanza e come descritto nella Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori a corredo del bilancio sottoposto all'esame dell'Assemblea degli

9 5

Azionisti:

- nel prosieguo di analoghe operazioni effettuate nei precedenti esercizi, sono state perfezionate ulteriori operazioni di cessione di crediti deteriorati che, unitamente alle normali attività di gestione, hanno consentito alla Banca di ridurre l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio complessivo e conseguire gli obiettivi prefissati in tale ambito dagli Amministratori. In generale si registra, come correttamente evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio, un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso la clientela pari al 2,51%, il cui valore risulta in flessione rispetto al 3,94% dell'esercizio precedente. I crediti deteriorati in essere alla chiusura dell'esercizio 2022 mantengono livelli di copertura percentuali superiori rispetto a quelli registrati nell'esercizio precedente: 74,44% del 2022, rispetto al 69,92% del 2021, mentre l'incidenza degli stessi sul totale crediti (NPL Ratio) si attesta al 9%, in riduzione rispetto all'11,83% del 2021;
- la partecipazione verso la controllata BCC Lease, è stata oggetto di cessione alla Capogruppo Iccrea Banca, operazione perfezionata nel corso del mese di febbraio 2023 a conclusione dell'iter autorizzativo prescritto.

2. Attività di Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Lo scrivente Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti Funzioni di controllo e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "Dirigente Preposto") e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ed in particolare ha:

- monitorato l'adeguatezza degli assetti organizzativi e delle risorse delle Funzioni di Controllo di 2° livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e di 3° livello (Internal Auditing), nonché delle relative attività svolte. In tale ambito, tenuto conto della continua evoluzione del quadro normativo e regolamentare, che richiede la costante verifica dei fabbisogni e una puntuale pianificazione ed attuazione degli interventi di consolidamento/rafforzamento, in termini di risorse e strumenti a supporto dell'attività (ordinaria e straordinaria/progettuale) di tali Funzioni, si è potuto constatare un effettivo beneficio derivante dalla loro esternalizzazione presso la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.. Infatti, ciò consente di garantire l'adeguatezza delle relative strutture nonché l'uniformità delle metodologie, degli strumenti e dei piani di attività con quelli del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea;
- monitorato l'adeguatezza ed il funzionamento del sistema dei controlli interni al fine di

9² S

verificarne la funzionalità, l'affidabilità ed il quadro di riferimento per il monitoraggio dei rischi dell'attività della Banca. A tal fine, il Collegio ha intrattenuto costanti incontri ed interlocuzioni con i responsabili delle Funzioni di Controllo della Banca, di cui al punto precedente, condividendo il contenuto dei piani delle attività, nonché acquisendo e visionando i report relativi agli interventi di verifica, alle analisi e ai riscontri effettuati dalle medesime Funzioni, nonché le principali questioni in tema di evoluzioni normative, controlli e processi. La valutazione del sistema dei controlli interni della Banca, espressa da tali Funzioni con riferimento agli accertamenti e alle verifiche svolte, fa emergere un quadro prevalentemente soddisfacente circa la qualità dei presidi esistenti ed un contesto di sostanziale regolarità operativa, pur emergendo ambiti di miglioramento in talune aree;

- acquisito informazioni, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti aziendali e di gestione, attraverso flussi informativi dai responsabili delle funzioni e dalla società Mazars Italia S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti della Banca, nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali, acquisiti e visionati nel corso delle diverse riunioni di Cda e altre interlocuzioni intervenute;
- verificato che i rapporti con parti correlate, ove esistenti, rientrino nell'ordinaria operatività della Banca e siano stati regolati a condizioni di mercato, vigilando altresì sull'applicazione della specifica disciplina regolamentare;
- intrattenuto rapporti con la società incaricata della revisione legale dei conti Mazars Italia S.p.A., per lo scambio reciproco di dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 2409-septies del codice civile, e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, senza che emergessero criticità da dover essere evidenziate nella presente relazione.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale, sino alla data odierna, denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

3. Attività di Vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Per quanto concerne la funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la cui attività, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 39/2010, viene attribuita al Collegio Sindacale, qui di seguito si riportano le attività espletate in esecuzione a tali attività:

- monitoraggio del processo di informativa finanziaria, relativamente al bilancio d'esercizio;
- controllo dell'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, per quanto attiene l'informativa finanziaria della Banca;
- vigilanza sull'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio e discussione con la società

9³

incaricata circa le risultanze dell'attività svolta, ricevendo informazione che da tale attività non sono emersi rilievi;

- monitoraggio circa l'indipendenza della società incaricata della revisione legale dei conti, con particolare riguardo alla prestazione di servizi non-audit;
- riscontro dell'avvenuta pubblicazione, sul sito internet della Mazars Italia S.p.A., della relazione di trasparenza, di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Sempre nell'ambito della funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, si segnala che la società incaricata della revisione legale dei conti ha presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, attraverso la quale, in particolare:

- ha confermato la propria attestazione di indipendenza ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a), del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- non ha segnalato carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e/o nel sistema contabile;
- non ha individuato questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi o regolamenti o disposizioni statutarie;
- non ha segnalato difficoltà significative incontrate nel corso della revisione o questioni di particolare rilievo da segnalare al Comitato.

Il Collegio Sindacale, in relazione a quanto sopra descritto, rappresenta che dalla propria attività di vigilanza non sono emersi fatti censurabili, irregolarità o criticità tali da richiederne specifica segnalazione.

Il Collegio Sindacale ricorda che la Banca ha esternalizzato alla Capogruppo le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello (c.d. FAC), tramite apposito accordo, in forza del quale è attribuita alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello. I servizi FAC esternalizzati risultano essere svolti da personale delle funzioni della Capogruppo in possesso dei previsti requisiti di adeguatezza professionale, con i responsabili delle quali è stata tenuta una costante interlocuzione acquisendo i rapporti delle verifiche svolte, i documenti e le informative periodiche emesse.

4. Conclusioni

Il bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, che viene sottoposto all'esame di codesta Assemblea per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal

g 4 

Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2023 e trasmesso, in pari, data allo scrivente Collegio Sindacale, che lo ha esaminato ed in particolare rileva:

il Bilancio – composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative – è stato redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, nonché delle connesse interpretazioni IFRIC.

Tale bilancio, sottoposto a revisione legale da parte di Mazars Italia S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, presenta le seguenti risultanze sintetiche:

STATO PATRIMONIALE		
Attivo	euro	3.944.503.691
Passivo	euro	3.513.714.093
Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	euro	392.689.637
Risultato dell'esercizio	euro	38.099.961

CONTO ECONOMICO		
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	euro	56.555.453
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	euro	(18.455.492)
Risultato dell'esercizio	euro	38.099.961

La Nota Integrativa al Bilancio fornisce le informazioni utili per la rappresentazione degli accadimenti aziendali e la comprensione dei dati di bilancio ed è stata redatta in conformità alle previsioni di legge ed alla regolamentazione secondaria.

La Relazione degli Amministratori sulla gestione fornisce una adeguata informativa sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento dell'esercizio 2022, sugli accadimenti più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio ed altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, è stato evidenziato che nell'esercizio 2023 proseguirà la focalizzazione dell'attività della Banca sulla *mission* di società di prodotto leasing attraverso:

- un'attesa di incremento complessivo dei volumi e delle masse gestite, mirando al raggiungimento di una produttività strutturale di circa 1 miliardo di euro annuo;
- un maggior sviluppo di canali commerciali alternativi (vendor, in particolare per facilitare l'ulteriore sviluppo sul prodotto strumentale),

g 5 

- l'incremento di quote di mercato nelle regioni con maggiori margini di crescita, attraverso incremento dell'operatività in autonomia delle Bcc mediante opportune leve di pricing/remunerazione; proseguimento dell'attività di derisking (NPL lordo target in arco piano pari al 4%, in coerenza anche con l'incremento dei volumi gestiti), con un progressivo riallineamento degli indici di copertura media alle medie del gruppo e a quelle di mercato, considerando le attuali maggiori coperture garantite dalla Banca rispetto ad entrambi i riferimenti;
- l'incremento della qualità del servizio, con interventi mirati all'ottimizzazione del valore generato ed all'ulteriore accresciuta attenzione al servizio al cliente ed alle Bcc., investendo nella digitalizzazione dei processi e nell'implementazione di nuovi canali di comunicazione

4.1. attività di Vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

L'attività di revisione legale dei conti della Banca (e, quindi, anche il controllo analitico di merito sul bilancio) è demandata, come detto, alla Mazars Italia S.p.A., ed il Collegio Sindacale ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, nonché sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua generale conformità alla normativa, per quel che riguarda la formazione e struttura; nello svolgimento della propria attività il Collegio ha fatto riferimento alle norme che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, ovvero le disposizioni del codice civile, i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni nonché i documenti applicabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità - OIC.

Come sopra detto, nell'esercizio delle funzioni, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F., al fine di scambiare informazioni attinenti l'attività della stessa ed avendo particolare contezza del Piano di revisione, tempistica delle attività, risorse dedicate. In tali incontri la Società di Revisione non ha evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.

Da tali controlli non sono emerse discordanze significative rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ed a quanto stabilito dai principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale e gli Amministratori dichiarano che non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di

Q

6

Σ

W

continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto della recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo basato sullo schema delle garanzie incrociate, per cui si fa rinvio alla ampia trattazione fornita in materia nella Relazione sulla gestione.

Il Collegio in veste di Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001 nel corso dell'esercizio ha avviato anche in considerazione delle politiche emanate dalla Capo Gruppo un attività di aggiornamento del MOG sulla base dei nuovi reati presupposto introdotti da vari interventi legislativi. I fatti, informazioni e accertamenti ai fini del D. lgs 231/2011 sono stati trattati separatamente nella relazione redatta dagli scriventi, quali Organismo di Vigilanza, che sarà posta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nel corso del corrente mese di aprile.

In data 6 aprile 2023, la società di revisione Mazars Italia S.p.A., ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la propria Relazione di revisione sul bilancio chiuso al 31.12.2022 sottoposto all'esame di codesta Assemblea, formulando un giudizio senza rilievi.

Il Collegio Sindacale, in considerazione di tutto quanto sopra e fermo restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità di Bilancio, non ha osservazioni da formulare e ritiene non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti della Banca del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, accompagnata dalla relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, ed alla proposta da questo formulata circa la destinazione del risultato dell'esercizio.

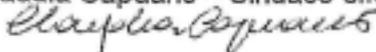
Roma, 6 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

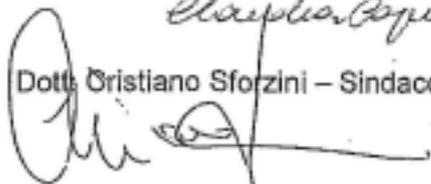
Dott. Massimiliano Gontard - Presidente



Dott.ssa Claudia Capuano - Sindaco effettivo



Dott. Cristiano Sforzini - Sindaco effettivo





Iccrea Banca Impresa S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'azionista unico della Iccrea Bancalmpresa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela per finanziamenti

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

“Parte A - Politiche contabili”: paragrafo 3. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

“Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

“Parte C - Informazioni sul conto economico”: Sezione 8.1 “Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione” e Sezione 8.1a “Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione”.

“Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: Sezione 1 “Rischi di credito”.

Descrizione dell'aspetto chiave	Procedure di revisione svolte
<p>I crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, ammontano ad Euro 3.530 milioni e rappresentano circa l'89% del totale dell'attivo.</p> <p>La loro classificazione e valutazione da parte degli amministratori è rilevante per la revisione sia in considerazione della loro significatività, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle perdite attese di valore e alla soggettività nella formulazione dei processi di stima, anche in considerazione dell'incertezza del contesto macroeconomico attuale.</p> <p>Tra i fattori valutativi assumono particolare rilievo la determinazione dei parametri di stima delle perdite attese su crediti (ECL) con l'inclusione di fattori <i>forward looking</i> per la determinazione di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Exposure at Default</i> (EAD) e <i>Loss Given Default</i> (LGD) e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati.</p> <p>Ulteriori aspetti rilevanti per la revisione contabile sono le attività di derisking coordinate dalla Capogruppo attraverso la cessione di esposizioni creditizie deteriorate, nonché l'evoluzione del framework normativo e metodologico sul rischio di credito.</p>	<p>In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi e comprensione del sistema di controllo interno, nonché delle procedure interne relative al monitoraggio della qualità e gestione del rischio di credito, nonché alla relativa misurazione delle perdite attese; • verifica della corretta implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, nonché alla verifica dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee di rischio previste dal principio contabile IFRS 9 (c.d. "staging allocation"); • esecuzione di procedure di analisi comparativa con riferimento alle variazioni maggiormente significative del costo del rischio rispetto ai dati del precedente esercizio, mediante ottenimento ed analisi della reportistica di monitoraggio predisposta internamente e discussione delle risultanze con il responsabile del Risk Management; • procedure di conformità e validità su un campione di pratiche finalizzate alla verifica della

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela per finanziamenti

corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie;

- verifica del corretto trattamento contabile delle operazioni di cessione di crediti in sofferenza e inadempienze probabili effettuate nell'esercizio;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa.

Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di nostri esperti e specialisti in materia di modelli di valutazione e strumenti finanziari e di sistemi informativi.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

[Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento \(UE\) 537/2014](#)

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi 2021-2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 [e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98]

Gli amministratori della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 06 aprile 2023

Mazars Italia S.p.A.


Olivier Rombaut
Socio – Revisore legale